IL PICCOLO

Anno **106** / *numero* **191** / *L.* **800** — *Giornale di* **Trieste** — *Giovedì* **13** *agosto 1987*

GOLFO / IN ITALIA CRESCE LA POLEMICA

Mine nel governo

Continua il «braccio di ferro» tra Andreotti e Zanone
Da Psdi e Pri la richiesta di un nostro intervento militare

GOLFO / LE DUE ANIME

La credibilità salta

In gioco l'immagine occidentale

Commento di
Giuseppe Are

Lo spettacolo di dissociazione che la maggioranza sta dando da oltre un anno su disparati problemi di politica interna non presagisce, com'è naturale, nulla di buono. Ma presagi ancora più infausti si debbono trarre quando la dissociazione investe in pieno ormai anche i più vitali problemi della sicurezza, della difesa, della collocazione del nostro paese nel sistema internazionale.
E' quello che sta accadendo circa la risposta da dare alla rapida e drammatica scalata del confronto fra l'Iran e l'Occidente.
Ora il rifiuto francese è caduto e così quello inglese e le due potenze partecipano, forse senza pieno coordinamento, ma con pienezza di rischi e di responsabilità strategiche, a una operazione da cui la loro sicurezza e i loro rifornimenti petroliferi dipendono assai meno che la nostra e i nostri.
Ma via via che la svolta degli alleati si presentava in tutta la sua dimensione, un altro argomento subentrava e diventava dominante nelle motivazioni dei responsabili della nostra politica estera. Non abbiamo i mezzi navali necessari; ovvero, dopo qualche altro giorno, ne abbiamo qualcuno, ma ci mancano le strutture di appoggio per farli operare efficacemente. Ora anche questo argomento in extremis è stato falsificato apertamente non da polemiche giornalistiche, non da insinuazioni velenose e irresponsabili, ma dallo stesso ministro della difesa, che pure si era mostrato quanto mai prudente e reticente nei giorni scorsi. Abbiamo i mezzi operativi, abbiamo i mezzi di appoggio, la marina può mettere insieme una squadra che comprenda gli uni e gli altri, e farla pervenire entro un mese nell'area delle operazioni. Questo non è più un contrasto di opinioni. E' una smentita clamorosa, ed è insieme la denunzia di due anime confliggenti entro la maggioranza.
Intanto al Consiglio dei ministri che, benché convocato con altro ordine del giorno, non avrebbe potuto esimersi senza vergogna internazionale dal pronunziarsi sull'urgenza degli eventi nel Golfo Persico, a questo Consiglio dei ministri il titolare degli esteri era assente. Non ha ritenuto opportuno interrompere le sue vacanze a Cortina d'Ampezzo.
Parliamoci chiaro: la richiesta di un dibattito parlamentare non deve essere un pretesto per continuare ancora a lungo il balletto delle doppie verità, dei doppi giochi, delle proteste a mezzabocca, della concordia di facciata che è capace di distruggere in pochi giorni la credibilità internazionale acquistata dall'Italia negli ultimi tre anni. Chi vuole una resa dei conti deve premere perché i rappresentanti della sovranità popolare si esprimano.
Saremo ansiosi di vederla alla prova, questa maggioranza. Essa non potrebbe infatti essere costituita se non dalla convergenza dei voti democristiani e di quelli comunisti. Sarebbe, se la Dc non si spaccasse, l'inizio della fine per questo partito. Sarebbe, in ogni caso, l'inizio della fine del ciclo iniziato con le grandi scelte occidentali di De Gasperi fra il '47 e il '49. Non dovrebbero essere certo i partiti dell'area laica e socialista ad averne paura.

Servizio di
Alessandro Caprettini

ROMA — La decisione di inviare cacciamine nelle acque del Golfo Persico da parte dei governi di Londra e Parigi non modifica, almeno in superficie, il braccio di ferro apertosi tra la Farnesina e il ministero della Difesa a Roma: Andreotti resta fermo in attesa delle decisioni Onu, Zanone freme. Ma sottotraccia la tensione aumenta.
Visto che il ministro degli esteri ha pensato bene di non interrompere la sua vacanza per prender parte, ieri, a un consiglio dei ministri in cui — inevitabilmente — si sarebbe discusso delle «novità» in materia. E che dal canto suo Zanone ha in pratica fatto capire di esser pronto ad attivare le procedure per l'invio di una flottiglia italiana per lo sminamento dello stretto di Hormuz e dintorni.
Il «piano» militare — fermo restando che il ministro della Difesa ha riaffermato la necessità di una preliminare decisione collegiale del governo e quella di un voto del Parlamento — sarebbe anzi già stato messo a punto nei dettagli — verrebbero avviati nel Golfo tre o quattro cacciamine classe Lerici (con scafo in vetroresina sul quale non potrebbe agganciarsi il meccanismo magnetico degli ordigni), accompagnati da due fregate classe Lupo e da una nave-appoggio.
Si è parlato in proposito anche dell'ipotesi che possa essere la stessa nave-ammiraglia della nostra flotta, l'incrociatore tuttoponte Garibaldi, a scortare la squadra. Ciò perché le navi-appoggio esistenti non nasconderebbero più le loro rughe (la Caorle avviata in Libano fu bloccata da un guasto) e perché coi suoi 16 elicotteri sarebbe in grado di fornire un aiuto notevole nella «caccia» alle mine. Ma su questa ipotesi — che la Marina vedrebbe di buon occhio — la Difesa tace. Mentre sui tempi necessari all'intervento Zanone ha già fatto sapere che «in tre, quattro settimane al massimo si potrebbe giungere in zona d'operazioni».

E il ministro degli esteri non si muove da Cortina

A monte, però, resta il contrasto politico. Andreotti, in villeggiatura a Cortina, ha fatto notare come «il piano su cui lavorare» resti ancora quello «del consiglio di sicurezza dell'Onu». La disponibilità a discutere fatta balenare al segretario generale delle Nazioni Unite Perez De Cuellar dagli emissari di Khomeini, ha anzi indotto Goria ieri a manifestare un cauto ottimismo per l'attivazione della risoluzione votata lo scorso 20 luglio, all'unanimità, dal Consiglio di sicurezza con cui si prevedeva un cessate il fuoco tra Iran e Iraq.
«La risposta iraniana alle Nazioni Unite — ha infatti puntualizzato il presidente del consiglio dopo la riunione del Consiglio dei ministri — dovrà essere analizzata con molta cura, ma a una prima valutazione appare come un segno di movimento positivo». Anche Goria, in sostanza, sposa la linea Andreotti dell'attesa.
Ma il ministro degli esteri va anche oltre — in uno dei suoi commentini alla situazione che appaiono settimanalmente sull'Europeo — contestando le accuse di ambiguità rivoltegli recentemente da Montanelli e facendo trapelare il sospetto di interessi della fabbrica italiana che produce i nostri cacciamine (l'Intermarine), che — annota — potrebbero esser magari soddisfatti vendendone o afittandone un paio
Diametralmente opposta la visione delle cose offerta invece dal ministro della Difesa — che pure ha detto di essere in continuo contatto col collega degli esteri: «Ho ritenuto opportuno informare il Consiglio dei ministri di alcune considerazioni che s'impongono anche per il fatto che l'atteggiamento dei paesi europei è cambiato» ha fatto sapere Zanone lasciando palazzo Chigi. «Se, come a me pare giusto, su una questione di interesse comune europeo si vuole attivare da parte italiana una forma di cooperazione europea, mi sembra necessaria un'iniziativa tempestiva» ha proseguito. Chiarendo che se è vero che all'Onu la situazione potrebbe evolversi, è anche vero che il problema «va seguito di giorno in giorno, di ora in ora».
Il gran bisticcio tra Andreotti (con al fianco Goria) da un lato e Zanone dall'altro ha riacceso intanto le diverse voci che s'erano acquietate. Socialdemocratici e repubblicani sollecitano un intervento militare italiano, coi secondi pronti a chiarire di voler far valere la loro imposizione pena la sopravvivenza stessa del governo.

GOLFO

C'è allarme ecologico

Un'altra mina, la sesta in tre giorni, è stata scoperta all'imboccatura dello stretto di Hormuz, in una zona del mare arabico dove normalmente sostano le petroliere in entrata e in uscita dal Golfo Persico.
La scoperta rende ancora più pericolosa la situazione della navigazione nel Golfo, almeno fino a quando l'opera di bonifica, con l'apporto dei dragamine inviati da Gran Bretagna e Francia e di quelli annunciati dallo stesso Iran, non abbiano portato a una normalizzazione.
Ma oltre al pericolo delle mine un'altro pericolo pesa sul Golfo: il petrolio fuoriuscito dalla Texaco Caribbean, la petroliera danneggiata nei giorni scorsi, ha formato una chiazza lunga quindici miglia che minaccia le coste del Kuwait.

Servizio apagina **5**



Andrei supermondiale

VIAREGGIO — Clamorosa impresa di Alessandro Andrei a Viareggio: ha battuto per ben tre volte il record del mondo del lancio del peso raggiungendo la misura di 22 metri e 91 centimetri. Il precedente record apparteneva al tedesco orientale Udo Bayer (metri 22,64, stabilito a Berlino Est quasi un anno fa). Andrei ha cominciato la gara con un lancio di 22,19, per due centimetri, nuovo record italiano. Al secondo lancio l'azzurro ha gettato il peso a 22,37. Al terzo lancio è arrivato il record del mondo. Nel quarto e nel quinto lancio Andrei ha migliorato altre due volte il record del mondo. Nel quarto lancio ha mandato il peso a 22 metri e 84 centimetri. Nel quinto lancio l'atleta fiorentino si è migliorato ancora e ha raggiunto la misura di 22,91.

GORIA

Scalfaro, un caso che non esiste

Quello che nei giorni scorsi era diventato il «caso Scalfaro», nell'imminenza delle ferie estive non è più tale. Lo ha detto chiaramente il presidente del Consiglio, osservando che «quando i casi non sono tali vanno semplicemente spiegati». Ma ha aggiunto che «esiste comunque la necessità oggettiva di riferire al Parlamento».
E il sottosegretario Costa è dello stesso avviso quando osserva, tra l'altro, che l'aspetto più inquietante dell'intervista starebbe nella «rivelazione» sui criteri non ortodossi con cui si è proceduto alla scelta dei ministri.
Intanto l'on. Ilona Staller, in arte Cicciolina, non ha perduto l'occasione per presentare la sua prima interrogazione. Che tende, ovviamente, alla convocazione della commissione Difesa.

Servizio a pagina **2**

GOVERNO

Confermata la validità degli scrutini di giugno

La scadenza del 14 agosto pendeva come la lama di una ghigliottina sulle pagelle di migliaia di studenti. Se il governo non avesse rinnovato il decreto presentato nel giugno scorso dal ministro Falcucci, gran parte dei giudizi compilati dai consigli dei professori durante la protesta dei «comitati di base» avrebbero perso il loro valore. Per questo il neoministro della pubblica istruzione Galloni ha richiesto la convocazione del consiglio dei ministri.
Formalmente si è trattato di un'operazione di routine. Ma così per altri 60 giorni, in attesa che la decisione venga ratificata dal Parlamento, gli scrutini tenuti da maggio avranno valore.

Servizio a pagina **2**

CIAD

Parigi, monito

PAGINA 5

La Francia ha improvvisamente cambiato tono sulla questione del Ciad. Ieri il ministro della difesa, André Giraud, ha fatto sapere a Gheddafi che se continueranno i bombardamenti indiscriminati sul territorio ciadiano da parte dell'aviazione libica non è da escludere un intervento diretto dei «Jaguars» e dei «Mirages».
L'ammonimento francese, che viene a ribaltare la linea tenuta da Parigi fino a ieri, è stato probabilmente dettato dal timore di essere scavalcata, nello scacchiere del Nord-Ovest africano, da altre potenze.
Una minaccia che sarebbe venuta dalla pronta adesione espressa da Washington al Presidente del Ciad, Hissène, dopo la riconquista, nei giorni scorsi, del centro strategico di Aouzou.

TRAPIANTO

Rene

PAGINA 4

Non è di quelle notizie sconvolgenti, la sostituzione di un rene. Ma in questo caso diventa quasi eccezionale, se non altro per tutte le vicissitudini che hanno contraddistinto la vigilia dell'intervento chirurgico su un goriziano, che per la seconda volta, in sette anni, si è dovuto sottoporre a un'operazione del genere in una clinica belga. E anche in questo caso la solidarietà umana è stata l'artefice prima della riuscita di questo trapianto.

VALTELLINA

Legge speciale

PAGINA 4

Il consiglio dei ministri ha convenuto ieri sull'opportunità di predisporre in tempi brevi l'apposita legge speciale per la Valtellina già annunciata il giorno prima da Goria. «Si tratterà di provvedimenti — ha specificato il ministro della protezione civile, Gaspari — sulla falsariga di quelli già adottati in situazioni analoghe».
Lo stesso Gaspari si è mostrato soddisfatto per l'andamento degli interventi in atto.
Intanto il lago di Pola ha restituito ieri il corpo di una giovane donna, una delle 25 vittime dell'onda d'urto della frana.
«Non ci sono pericoli diversi da qualsiasi altra valle», ha dichiarato Goria, protestando per le immagini negative diffuse dalla Tv e suscitando così le proteste dei giornalisti Rai.

MENTRE IN BORSA TORNA IL «SERENO»

Goria: «Economia senza drammi»

Amato: una planata in sé non è un male - Colombo: né allarmismi né sottovalutazioni

ROMA — In Borsa sembra tornato il sereno. Dopo una lunga serie di ribassi sul mercato, hanno ripreso ad affluire consistenti ordini di acquisto, che in alcuni casi hanno fatto recuperare a molti titoli il terreno perso soprattutto fra lunedì e martedì. L'indice Mib ha potuto quindi segnare un rimbalzo positivo del 2,4 per cento, ma di migliorie più consistenti hanno beneficiato gli assicurativi (Italia ass. +4,9%, Previdente +4,8, Assitalia +3,9), i bancari (Bancoroma e Credit +6%) e molti titoli dei gruppi Iri, Agnelli e De Benedetti.
I grandi ribassi sono già un lontano ricordo? La grande paura è già scomparsa come è improvvisamente venuta? Neanche ieri sono mancate alcune prese di posizione sul mercato azionario, caratterizzato da improvvisi ribassi e pronti recuperi, ma fondamentalmente «ristagnante» da quasi più di un anno. I tecnici la ritengono una salutare fase di correzione, un segno della capacità del mercato di resistere a chi per realizzare con più calma l'opera di «grassazione» lo vuole spingere sui crinali dell'irresponsabilità.

L'indice Mib segna un rimbalzo del 2,4%

«Credo che questa sia una situazione rispetto alla quale non bisogna né dare esca ad allarmismi né a sottovalutazioni», ha rilevato, al termine del consiglio dei ministri, il ministro del bilancio, Emilio Colombo, dicendosi anche lui d'accordo sul fatto che è in atto una riconduzione delle quotazioni a posizioni più congrue, ma che è ancora opportuna una definizione della politica economica che sappia meglio coniugare rigore e sviluppo.
«Non abbiamo una situazione felice come quella dell'anno scorso — ha riconosciuto il vicepresidente del consiglio, Giuliano Amato —, ora ci sono dei problemi in parte di indole interna, in parte di indole internazionale che però credo proprio siano superabili». Anche Amato ha valutato positivamente l'assestamento della Borsa: i valori erano saliti troppo, troppo distanti dai valori reali della nostra economia e «una planata di per sé non è un male».
Infine lo stesso presidente del consiglio, Giovanni Goria, ha cercato di riportare definitivamente la situazione nei termini più ragionevoli possibili. «Il consiglio dei ministri non ha discusso i problemi della Borsa — ha risposto a un giornalista finanziario che gli aveva fatto una precisa domanda — perché mi è sembrato, e ne porto l'intera responsabilità, che di tutto il Paese ha bisogno, meno che di una drammatizzazione della situazione economica, che drammatica non è. L'idea che ne discuta il consiglio dei ministri avrebbe evocato cose inenarrabili».

Il dollaro continua la sua corsa (1376 lire)

Rispetto all'attuale congiuntura economica, Goria ha precisato che bisogna guardare a queste cose senza schizofrenia. «Non è possibile — ha concluso — che la situazione economica italiana venga oggi precipitata e domani esaltata».
Intanto però il dollaro continua la sua corsa sul mercato dei cambi e a Milano ha infilato il terzo record dell'anno consecutivo con una quotazione al fixing di 1376 lire contro le 1374 di martedì. La divisa americana si trova ora sui livelli dello scorso dicembre. Ha già recuperato in poco tempo il terreno perso negli scorsi mesi.
Non si può ancora parlare di una nuova fase del biglietto verde, perché il volume degli scambi sul mercato è ancora limitato e l'attenzione degli operatori ancora puntata sugli indicatori economici

Servizi a pagina **10**

PORDENONE CALCIO

«Burrasca»

PAGINA IV

Un precampionato piuttosto «burrascoso» al Pordenone calcio. Non si sono ancora risolti i problemi relativi al passaggio del pacchetto azionario, che giunge la notizia dell'inibizione, per cinque anni, del direttore sportivo Mazzarella.
Il provvedimento è la conseguenza dei maltrattamenti da lui compiuti nei confronti dell'arbitro di una partita del torneo nazionale forense, svoltasi a Ferrara nello scorso maggio.

PROCESSO «POT»

Deganutti, due anni

PAGINA I

Due anni di carcere e 800 mila lire di multa. Questa la condanna inflitta a Trieste a Gerardo Deganutti, arrestato una decina di giorni fa con l'accusa di far parte dei «Pot», la «Prima organizzazione triestina» che negli ultimi 18 mesi ha messo a segno più di quindici attentati. Incendi e colpi di pistola che hanno raggiunto sedi di patronati, uffici regionali, abitazioni di uomini politici, sedi di partito.
Deganutti è stato processato per direttissima solo per il possesso di una pistola «Beretta 7.65». Durante l'udienza è emerso un elenco di politici da tempo nel mirino dei Pot.

TRIESTE

Più turismo

PAGINA I

Segnali positivi per il turismo triestino nel mese di luglio. Rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso gli arrivi negli alberghi sono aumentati dell'8,49 per cento e le presenze (cioè la permanenza per più giorni) del 9,62. I dati positivi riguardano sia i connazionali (più 12,74 e più 8,41 di arrivi e presenze rispettivamente) sia gli stranieri (3,5 e 11,1 per cento). Bene anche per quanto riguarda gli esercizi pubblici.

SCALFARO PARTITO PER LE VACANZE

«Il caso non c'è»

On. Staller: sia convocata la commissione Difesa

DECRETO RINNOVATO

Scuola, scrutini validi

Galloni eviterà «girandole» di docenti

ROMA — Il decreto anti-Comitati di base della scuola guadagna due mesi di vita. Il governo lo ha rinnovato ieri, con tre giorni di anticipo sulla scadenza. «Era necessario — ha spiegato il ministro della pubblica istruzione Giovanni Galloni — per confermare la validità degli scrutini già effettuati in giugno»

Il provvedimento prevede alcune misure per neutralizzare l'ostruzionismo dei professori «ribelli» dei Cobas per evitare l'ammissione d'ufficio agli esami. In particolare affida ai presidi, agli ispettori tecnici del ministero e ad insegnanti di altre scuole designati dal provveditore il compito di sostituire gli scioperanti nella valutazione finale dell'anno scolastico. E riconosce come valido lo scrutinio effettuato dal collegio «imperfetto», ossia da una parte dei docenti della classe anziché da tutti come pretendeva la legge precedente. In altre parole rende inefficace l'arma più temibile dei Cobas che riuscivano a bloccare lo scrutinio con una sola assenza.

Quando fu approvato per la prima volta il ministro in carica Franca Falcucci dichiarò che era «un provvedimento eccezionale ma necessario per assicurare da una parte i diritti degli studenti e dall'altra quelli degli insegnanti che non hanno partecipato al blocco e che vogliono svolgere le proprie funzioni».

Ora la chiusura estiva delle Camere ha obbligato Galloni a ripresentarlo per impedire che decada e che venga a mancare il puntello giuridico degli scrutini e degli esami.

Il ministro ha anche annunciato che cercherà di evitare la consueta girandola di insegnanti all'inizio dell'anno scolastico. I provveditori agli studi sono stati invitati a rientrare in anticipo dalle ferie. «Li ho pregati — spiega Galloni — di trovarsi in sede il 24 agosto. Io stesso passerò a Roma tutto il mese».

In questo periodo il ministro lavorerà intensamente anche al disegno di legge sul passaggio delle università dalla pubblica istruzione al ministero della ricerca scientifica.

Dopo la riunione del Consiglio dei ministri Galloni si è limitato a dire che sta cercando «linee d'accordo» con Ruberti. Secondo un'agenzia di stampa il provvedimento potrebbe essere proposto al Consiglio dei ministri che si terrà il 27 agosto.

Sul provvedimento approvato dal Consiglio dei ministri, Galloni si è limitato a dire che il decreto «conferma la validità degli scrutini già effettuati nel giugno scorso».

Galloni ha detto di non avere risposte circa le polemiche di stampa sulla procedura di assegnazione di alcuni ministeri, e in particolare quello della pubblica istruzione. «Non ho nessuna risposta da dare peché non credo che ci siano influenze di questo genere. Se ci fossero sarebbero inammissibili, ma non ci sono state, non mi risulta».

Il terzo problema sul quale stanno lavorando gli uffici di viale Trastevere è quello dell'insegnamento alternativo all'ora di religione che il Tar del Lazio ha giudicato «facoltativo». Ieri è stata confermata la notizia che l'Avvocatura dello Stato ha presentato ricorso contro la sentenza dei giudici amministrativi di primo grado.

L'appello contesta il verdetto sostenendo che il nuovo Concordato non ha declassato l'insegnamento della religione cattolica facendolo diventare facoltativo. Quindi lo stesso ragionamento vale anche per l'altra faccia della medaglia, ossia la materia alternativa.

L'Avvocatura dello Stato ricorda anche il temposcuola deve essere uguale per tutti gli alunni indipendentemente dalla loro scelta e che lo Stato ha il dovere di offrire a chi non si avvale dell'insegnamento «confessionale» un'altra attività scolastica.

[lo. b.]

Fanfani non ha incontrato il suo predecessore. Come il presidente del Consiglio, anche il sottosegretario Costa minimizza: «E' un polverone: quelle dichiarazioni sono state dilatate oltre misura dal mondo politico ferragostano che vuole tenersi in allenamento». Giornata senza sorprese.

Servizio di
Ugo Bonasi

ROMA — Dopo una breve conversazione telefonica con Goria, l'ex ministro dell'interno Scalfaro ha lasciato la città per le sue vacanze in montagna. L'ipotizzato incontro con il suo successore al Viminale, Fanfani, non c'è stato. Anche se il mondo politico appare intenzionato a ridimensionare il caso nato dalle dichiarazioni di Scalfaro su presunti «favori e informazioni» richiesti ai servizi segreti, la vicenda non si chiuderà in breve. Il sostituto procuratore Domenico Sica continua nella sua inchiesta e attende come altri la scadenza del 20 agosto, quando il governo riferirà all'ufficio di presidenza della commissione affari costituzionali. Non si esclude che poi ci possa essere un dibattito in Parlamento, alla ripresa dell'attività.

Decisamente informato sulla vicenda sembra essere il presidente del Consiglio che già nella mattinata, prima della breve e formale telefonata con Scalfaro, ha affermato «il caso non c'è più», nonostante l'inchiesta della magistratura e la convocazione della commissione. «Quando i casi non sono tali — ha detto Goria — vanno semplicemente spiegati: esiste comunque la necessità oggettiva di riferire al Parlamento». Egli si è poi augurato che «anche questo "caso" possa rientrare rapidamente e rapidissimamente stemperarsi, così come è nelle cose».

Nel consiglio dei ministri di ieri non si è parlato della vicenda Scalfaro. Al termine della riunione Fanfani ha detto che non aveva incontrato il suo predecessore e ha fatto capire che l'incontro non ci sarebbe stato. Il ministro del bilancio Emilio Colombo ha detto: «Si tratta di questioni di estrema delicatezza che non si possono non escludere. Su fatti così delicati bisogna essere molto precisi». Vassalli, ministro della giustizia, ha ironicamente commentato: «Per fortuna è una materia che non rientra neanche indirettamente nelle mie competenze».

Anche il sottosegretario Costa, liberale, getta acqua sul fuoco: «E' un polverone. Le dichiarazioni di Scalfaro sono state dilatate oltre misura dal mondo politico ferragostano che vuole tenersi in allenamento a ogni costo». Secondo Costa l'aspetto più inquietante dell'intervista dell'ex ministro degli interni starebbe, al limite, nella «rivelazione» sui criteri non ortodossi con cui sono stati scelti i ministri. «Perché, si chiede Costa, non si sapeva che in Italia i membri del governo vengono scelti con il sistema dell'enalotto correntizio?».

La vicenda Scalfaro ha dato l'opportunità al deputato radicale Ilona Staller di presentare la sua prima interrogazione. La Staller chiede che il 20 agosto venga convocata anche la commissione Difesa della Camera, di cui lei fa parte. «Sono stati sollevati interrogativi — dice il deputato radicale — anche sulla componente militare dei servizi segreti: si deve sapere a quali direttive si siano attenuti Sismi e Sios nell'interesse della difesa nonché del diritto alla privacy di ciascun cittadino». La Staller chiede inoltre di sapere se anche i servizi militari raccolgono dossier.

Stessa richiesta ha avanzato Falco Accame, responsabile dei problemi dello stato di Dp: «Sei dei settE servizi sono militari, per questo della vicenda deve occuparsi anche la commissione difesa». Mario Capanna, Dp anch'egli, chiede che «al Parlamento e ai cittadini vengano forniti elementi chiari e certi sulla torbida vicenda».

Sotto l'aspetto giudiziario la giornata non ha riservato grosse sorprese. Il sostituto procuratore Domenico Sica avrebbe sentito in serata due personaggi, forse dei servizi, e attende per oggi il testo trascritto della registrazione dell'intervista di Scalfaro.

LA SOLUZIONE DI PALERMO

L'era movimentista

Si è assistito all'esordio del «gioco a tutto campo»



Il sindaco Orlando

«Una svolta rispetto a un passato indegno»

ROMA — La giunta di Palermo (sindaco dc, appoggio di Psdi, indipendenti di sinistra, verdi e due cattolici di «Città per l'uomo») rischia di diventare qualcosa di più di un'anomalia siciliana. Per socialisti e laici può essere l'inizio di una strategia movimentista della Dc contrapposta a quella del Psi, l'esordio dell'ormai famoso «gioco a tutto campo» che finora era soltanto una formula oscura.

Il fatto nuovo di ieri è che la Dc, finora invano chiamata in causa dagli alleati di governo, avalla l'intera opposizione palermitana con un articolo del «Popolo». E lo fa con parole di insolita durezza. Perché la strana alleanza di Palermo? Perché finora — risponde Cabras — «la collaborazione dc, socialisti e laici ha replicato la vecchia trama della conflittualità interna, delle verifiche interminabili, delle crisi aperte per esigenze di potere».

E' ciò — aggiunge il direttore dell'organo ufficiale del partito di maggioranza — che sta accadendo anche a Roma, con l'aggravante che a Palermo «le grandi manovre socialiste non sono orchestrate da una modesta consorteria locale ma dal vicesegretario nazionale del partito».

La soluzione data alla crisi non è dunque «una ritorsione ma la conclusione di un assurdo braccio di ferro, di piccoli intrighi e di grandi irresponsabilità dei nostri interlocutori». Dopo aver osservato che «si ripropone negli enti locali lo scenario di un sistema politico paralizzato», Cabras afferma che «le reazioni esagitate e gli artificiosi scandali per l'accordo di Palermo non colgono nulla della realtà e del significato politico di quanto è avvenuto. Al Paese, stanco dei giochi viziosi del politicantismo, la Dc offre un comportamento di grande trasparenza. In una stagione di furbizie e di trasformismi, il linguaggio del dovere di assicurare il governo alle comunità locali è già una svolta rispetto a un passato indegno».

Finale di una crudezza inusuale, visto che con quel «passato indegno» viene liquidata la storia di una lunga collaborazione politica in periferia.

Posizione ovviamente opposta quella di laici e socialisti. Se Cabras sostiene che le soluzioni trovate in Sicilia «sono politicamente e moralmente giustificate e all'altezza dello stato di necessità», Fabio Fabbri, presidente dei senatori Psi parla di «pasticcio milazziano». E aggiunge: «Tra qualche mese sapremo se lo scambio (tra Dc e Pci) di convenevoli nelle interviste, gli annunci sussurrati di comuni manovre contro i socialisti, sono il preludio che prepara il connubio.

Per «La voce repubblicana», invece, l'elezione del sindaco Leoluca Orlando è l'inizio della versione democristiana del movimentismo. «Pochi giorni prima — osserva il quotidiano — a Siracusa un'alleanza Pci-Psi con i rappresentanti andreottiani della Dc, che avevano aderito, era stata sconfessata duramente dalla segreteria scudocrociata. A Palermo invece è stato dato disco verde a una combinazione che non è tanto frontista quanto movimentista. Si potrebbe dire che il neo-movimentismo democristiano, inaugurato all'indomani del 14 giugno, comincia a dare i suoi frutti. Ma si deve anche osservare che, imboccando questa strada, la Dc rinuncia in partenza alla possibilità di rimproverare ai suoi alleati certe deroghe rispetto a quella alleanza a cinque che essa per prima mette in crisi anche dove potrebbe funzionare».

Il Pri adombra, insomma, la linea delle «mani libere». E lo stesso fa il liberale Alfredo Biondi, vicepresidente della Camera. «Se il gioco è aperto — dice — giochiamo anche noi liberali».

GIORNALI

Goria: «Rispettate la mia vita privata»

MILANO — Il settimanale «Epoca» pubblicherà nel prossimo numero un servizio, del quale ha diffuso una sintesi, contenente ampi stralci di una lettera che il presidente del Consiglio Giovanni Goria ha inviato a tutti i direttori dei giornali, nella quale chiede «comprensione e disponibilità» perché la sua famiglia «possa continuare a vivere serenamente e tranquillamente difendere la propria armonia».

Il settimanale, rilevando che una missiva spedita in decine di copie non può ritenersi «riservata», aggiunge di aver chiesto ai destinatari della lettera se «può il presidente del Consiglio chiedere il silenzio stampa sulla sua vita privata e su quella dei suoi familiari».

Nella lettera, secondo la sintesi diffusa da «Epoca», Goria scrive: «La nomina alla presidenza del Consiglio mi ha reso oggetto di una particolare e comprensibile attenzione da parte degli organi di informazione... nei quasi cinque anni di presenza al ministero del Tesoro ho cercato, insieme al mio ufficio stampa, di assecondare il più possibile l'esigenza di informare in maniera trasparente, corretta e ampia l'opinione pubblica. Il mio impegno è che altrettanto intensa sia quest'attenzione al vostro lavoro per tutto il tempo in cui rimarrò alla presidenza del Consiglio. Ma, con il medesimo grado di convinzione e di determinazione, sono pure fortemente convinto che sia di scarsa e di effimera utilità per l'attesa dell'opinione pubblica coinvolgere in questo mio impegno i miei familiari, al di là della semplice curiosità di sapere che sono sposato, ho due figli, una vita privata del tutto normale e serena».

Goria sottolinea quindi la necessità di preservare da ogni clamore di stampa i suoi figli.

La sintesi di «Epoca» riporta poi pareri di direttori interpellati dal settimanale. Indro Montanelli, direttore del «Giornale»: «Ma è possibile, benedetto uomo, che il presidente del Consiglio mandi le lettere per posta? Non sa che le Poste italiane non funzionano? Così la lettera è arrivata in ritardo». Cioè — aggiunge la sintesi — quando il «Giornale» aveva già pubblicato un ampio articolo sulla vita privata di Goria.

Mauro Paissan, direttore del «Manifesto»: «La lettera è un'intimidazione ingenua, ma anche proterva e supponente.»

«GIALLO» A FORNI DI SOTTO

Dietro un cespuglio, morta

Nessun segno di violenza, priva di documenti

Seminuda. Soffocata o morte naturale?

UDINE — Una donna dall'apparente età di 30-35 anni, seminuda, è stata trovata morta martedì sera a San Lorenzo, una località non molto distante da Forni di Sotto. Si trovava dietro un cespuglio a una decina di metri dalla strada statale 52 «Carnica», lungo un sentiero che porta al torrente Clavenò. La donna, fino a tarda ora di ieri, non è stata identificata essendo stata rinvenuta priva di documenti.

Per questo «giallo di Forni» sono aperte tutte le ipotesi, anche se l'esame necroscopico effettuato ieri mattina concentra l'attenzione degli inquirenti su due piste da seguire. Essendo state trovate tracce di gomme d'auto e non avendo la vittima lesioni esterne, si può infatti pensare a una morte per soffocamento oppure a un decesso per cause naturali (avvenuto, però, in un luogo «scomodo»).

I carabinieri di Forni di Sopra per tutta la giornata di ieri hanno passato a tappeto gli alberghi, bar e ristoranti della zona mostrando a chiunque la fotografia della sventurata. In attesa delle dichiarazioni ufficiali del medico che ha effettuato l'autopsia, infatti, si cerca intanto di scoprire l'identità della donna.

Pare comunque escluso che il dramma sia maturato negli ambienti della droga. Sul corpo della sconosciuta, infatti, non sono stati trovati «buchi» prodotti da siringhe.

La donna ha capelli tinti di biondo, occhi color marrone, è alta un metro e sessanta ed è di corporatura robusta (pesa circa 80 chili). Ed è proprio per il suo peso che gli inquirenti pensano al concorso di almeno due persone nel trasporto del cadavere fino al cespuglio in località San Lorenzo.

In questo caso è giustificato il fatto che la donna avesse la gonna e la maglietta parzialmente arrotolate, come se i due individui l'avessero presa rispettivamente per le gambe e sotto le ascelle.

Intanto sono state prese le sue impronte digitali, che al più presto saranno inviate, tramite posta, al «cervellone» di Roma. Se la donna aveva precedenti penali, dunque, nel giro di forse sei giorni sarà possibile finalmente darle un nome.

ITALIANI

Arrestati a Londra

LONDRA — Quattro italiani sono stati arrestati ieri a Londra in relazione a una clamorosa rapina da 40 miliardi di lire compiuta lo scorso mese in un deposito per la custodia di valori di Knightsbridge, uno dei più lussuosi quartieri della capitale britannica.

La loro identità non è stata ancora rivelata ma Gerry Plowman, il capo della squadra volante di Scotland Yard, ha dichiarato in una conferenza stampa che «un collegamento con la mafia non è da escludere». Parte della refurtiva è stata recuperata.

GRAN CALDO E ALTRI DISAGI

Negli ospedali si soffoca

Sovraffollamento, attrezzature guaste, carenza di personale

ROMA — Reparti sovraffollati senza condizionatori né ventilatori, sporcizia, attrezzature guaste che nessuno è in grado di aggiustare (il tecnico si trova come sempre in ferie), carenza di personale sanitario e soprattutto un gran caldo soffocante. E' questa la situazione di numerosi ospedali italiani durante la stagione calda secondo una indagine del Movimento federativo democratico (Mfd) resa pubblica oggi.

30 le strutture «ispezionate» di cui 15 a Roma, otto pagine di situazioni irrazionali alle quali, secondo il movimento federativo democratico, è possibile rimediare «con pochi denari, qualche ora di lavoro e molta buona volontà». Ecco alcuni esempi delle situazioni più difficili: all'ospedale Santa Annunziata di Cosenza, secondo il Mdf, «gli unici condizionatori di aria si trovano in alcuni uffici amministrativi e nel reparto di neonatologia.

«Durante la forte ondata di caldo della fine di luglio la situazione si è rivelata particolarmente critica nel reparto di nefrologia dove la temperatura ha raggiunto anche i 50 gradi aggravando le condizioni dei ricoverati che hanno difficoltà di ricambio idrico».

A Lamezia Terme, presso l'ospedale civile, afferma ancora il Movimento federativo democratico, «sono stati acquistati alcuni ventilatori che però sono stati destinati agli uffici e non ai reparti».

All'ospedale civile di Crotone «mancano i condizionatori nei reparti di oculistica, cardiologia, ostetricia, ortopedia, dialisi, nefrologia, geriatria e medicina».

Tra i casi più indicativi, l'indagine riporta il caso del già citato ospedale civile di Crotone dove nel sesto reparto di geriatria «un medico di guardia ha dovuto assistere inerme al decesso di quattro pazienti, tentando in tutti i modi di trovare il ghiaccio per refrigerare i ricoverati: ha requisito tutto il ghiaccio dell'ospedale, ha fatto chiamare l'ispettore sanitario dal primario e ha convinto infine un vigile sanitario a recarsi al porto dove ci sono i magazzini che conservano il pesce per farli acquistare blocchi di ghiaccio».

Sempre a Crotone «si assiste all'assurdo in una sala di rianimazione inaugurata nel 1985, costata circa 400 milioni di lire, e dotata di un sistema di aria condizionata che non serve letteralmente a nessuno visto che la sala non viene utilizzata».

Altro caso «indicativo» quello dell'ospedale geriatrico di Padova dove nel mese di luglio sono morte nel secondo reparto di medicina 16 persone «per scompensi cardiaci e problemi asmatici». In questo reparto — ricorda l'indagine — «il tasso di mortalità è di sette persone al mese. L'aria condizionata è presente solo nei reparti a pagamento».

L'emergenza estate, a quanto riferisce il Mdf, è scattata anche in molti nosocomi del Nord. Nel reparto di neurochirurgia dell'ospedale civile di Verona, a esempio, «c'è un forte sovraffollamento: letti e comodini nei corridoi. Il Movimento federativo democratico boccia anche i 15 ospedali presi in esame nella capitale. Al San Camillo, nonostante ai malati venga distribuito un «vitto buono» si registrano «scarsità di lenzuola, carenza di personale, lavandini otturati, sacchi di rifiuti in giacenza e problemi di igiene».

Vita dura anche al Forlanini dove gli «inviati» del Mdf hanno visto «pidocchi e piattole e dove, nel reparto di medicina generale, i malati si sono rifatti il letto da soli per non rimanere più di 10 giorni con le lenzuola sporche».

ARRESTATO

Incendiava cabriolet

ROMA — Incendiava nottetempo le autovetture parcheggiate nei pressi della sua abitazione, introducendovi attraverso la capote un giornale infiammato.

La polizia, indagando su una serie di altri attentati incendiari compiuti nelle ultime settimane nel quartiere romano di Porta Maggiore, ha colto in flagrante il piromane e lo ha arrestato. Si tratta del quarantenne Giovanni Tamborrino, che è stato sorpreso dagli agenti mentre infilava un giornale incendiato in una Volkswagen.

Le indagini sono connesse a quelle sull'incendio dell'abitazione del commercialista Giancarlo Fusco e di quella del vigile urbano Dante Portolani che causò, il 23 marzo scorso, la morte della moglie e della cognata.

IRLANDA

Il «ritiro» di Cossiga

DUBLINO — La tranquillità del magnifico parco della «Lucan house», residenza dell'ambasciatore d'Italia in Irlanda, ha fatto da cornice alla prima giornata «irlandese» del Presidente della Repubblica Francesco Cossiga, giunto martedì pomeriggio a Dublino accolto dall'ambasciatore Lorenzo Tozzoli.

Il Capo dello Stato, hanno detto funzionari dell'ambasciata italiana, considera questo breve periodo di riposo come una sorta di ritiro spirituale e trascorre gran parte della giornata nel grande parco della villa. Per espresso desiderio dello stesso Cossiga, «il soggiorno in terra irlandese ha un carattere strettamente privato» e i giornalisti sono stati pregati dal ministero degli esteri irlandese di rispettare la «privacy».

ARMI

Libero l'ammiraglio

VENEZIA — E' stato posto in libertà provvisoria dal giudice istruttore del tribunale di Venezia Carlo Mastelloni l'ammiraglio Giuseppe Marsalona, attualmente in congedo, arrestato sabato scorso per falsa testimonianza.

L'ammiraglio Marsalona, che era in servizio al quarto reparto dello Stato Maggiore della Difesa ed era stato per alcuni anni addetto militare del comitato interministeriale che dava i pareri sulle richieste relative alle esportazioni di armi, era stato convocato dal dottor Mastelloni nell'ambito dell'inchiesta sulle cosiddette «triangolazioni» legate al traffico di materiale strategico.

In particolare, l'alto ufficiale era stato sentito in merito alle pratiche raccolte dal quarto reparto dello Stato Maggiore.

MORTI

Eroina tagliata?

MODENA — Due tossicodipendenti dopo essersi iniettati eroina sono morti a Modena a distanza di poche ore uno dall'altro e quattro giorni dopo il decesso di un altro giovane.

Gli inquirenti temono che stia circolando nella città emiliana una partita di stupefacente «tagliato» con sostanze letali.

Marilena Santoro, 30 anni, è stata trovata agonizzante la scorsa notte in una piazza centrale della città ed è morta mentre veniva trasportata in ospedale.

Claudio Macchi, 28 anni, con precedenti penali per reati connessi al traffico di stupefacenti, è invece morto in una stanza di un albergo di via Sant'Eufemia.

Macchi aveva accanto a sé una siringa il cui contenuto sarà analizzato.

REGIONE

Contributi trasporti

TRIESTE — La giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia ha stanziato un miliardo e mezzo di lire per alcuni interventi di promozione e sviluppo del settore trasporti.

La giunta regionale, nell'intento di valorizzare soprattutto il comparto del traffico marittimo, portuale e aereo, ha pertanto ritenuto di finanziare le richieste dell'Ente fiera di Trieste, dell'Ente autonomo del porto di Trieste, del consorzio «Trieste marittimo fluviale», del Lloyd triestino di navigazione, del consorzio per l'aeroporto di Ronchi dei Legionari, dell'azienda speciale per Porto Nogaro, della cooperativa trasporti marittimi di Trieste, dell'azienda speciale per il porto di Monfalcone e della società stazioni doganali e autoportuali di Gorizia.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

PAOLO FRANCIA ***direttore responsabile***

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 189.000; semestrale L. 102.000; trimestrale 54.000; mensile 20.800 (con Piccolo del lunedì L. 220.000, 117.000, 62.000, 24.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 1600.
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ
Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/7
Prezzi modulo: Commerciali L. 120.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 144.000) - Redaz. L. 131.000 (festivi L. 157.200) - Pubbl. istituz. L. 169.000 (festivi L. 202.800) - Finanziari e legali 4400 al mm altezza (festivi L. 5280) - Necrologie L. 2850-5700 per parola (anniv. - Ringraz. L. 2750-5500 - Partecip. L. 3750-7500 per parola)

La tiratura del 12 agosto 1987 è stata di 71.400 copie

Certificato n. 851 del 12.12.1985

CALVI

Depositi canadesi?

EDMONTON — La vedova e il figlio di Roberto Calvi hanno interposto appello a una sentenza mirante a rintracciare, localizzare e divulgare gli attivi che il banchiere avrebbe stornato.

Calvi fu sospettato di aver stornato grosse somme di denaro e in particolare di aver investito almeno 10 milioni di dollari in Canada.

Clara Calvi e suo figlio Alberto hanno interposto appello alla decisione del giudice che ha stabilito la legittimità di una richiesta presentata in particolare dalla Holding Banco Ambrosiano.

SICILIA

Frecce tricolori

PANTELLERIA — La pattuglia acrobatica dell'Aeronautica militare italiana il giorno di Ferragosto si esibirà nei cieli di Pantelleria, nel quadro di una esercitazione programmata da tempo. Parteciperanno all'esibizione, con le «Frecce tricolori», aerei ed elicotteri della 46.ma aerobrigata trasporti del 15.mo stormo Sar e della 60.ma brigata aerea.

L'esercitazione servirà a dimostrare il livello di addestramento dei piloti e degli equipaggi nella ricerca dei naufraghi, nella protezione in caso di calamità naturali.

LECCE

Sevizie: arresto

LECCE — Sarebbe stato il pregiudicato Lucio Carrozzo, 36 anni, arrestato ieri, a fare irruzione la settimana scorsa nell'abitazione di Gino Gentile, un carabiniere in servizio presso la caserma del centro salentino, e ad aggredire la moglie del militare, Emma Pierdominici, di 21 anni, che era sola in casa.

Il malfattore avrebbe legato la donna a una sedia e l'avrebbe poi ferita in varie parti del corpo con una lametta.

L'accusa per Lucio Carrozzo è di sequestro di persona, lesioni volontarie e violazione di domicilio.

A CONGRESSO

I preti sposati

ROMA — Tornano alla carica. I preti cattolici sposati, e dunque sospesi «a divinis» sulla base del codice di diritto canonico, non sono intenzionati a cedere le armi subendo quello che essi hanno sempre definito «il fatto compiuto»; dunque, si trasformano in un vero e proprio gruppo di pressione di respiro mondiale, capace di suscitare all'interno della Chiesa che li ha espulsi dal suo seno almeno come presbiteri, un qualche ripensamento nei confronti della loro battaglia. In quest'ottica è stato convocato nella «sede sindacale» di Ariccia, a meno di trenta chilometri da Roma, un vero e proprio congresso internazionale, il primo della serie, che si svolgerà dal 23 al 28 agosto.

Vi parteciperanno delegazioni di una ventina di movimenti di diverse nazionalità, sia europee che latino-americane e statunitensi (ma non ci saranno né africani né polacchi e nemmeno sacerdoti asiatici), che dibatteranno i loro problemi, dopo la lettura delle relazioni. Al termine dei lavori sarà eletta la presidenza della neonata Federazione internazionale.

LA RAPINA AL FURGONE

Secondo arresto

PORDENONE — E' stato eseguito a Roma il secondo ordine di cattura spiccato dal sostituto procuratore di Venezia dott. Nelson Salvarani, per la rapina al furgone sull'autostrada Venezia-Trieste. E' infatti caduto nella rete Giovanni Bovio, 50 anni, romano, accusato assieme al meccanico Felice Pellegrino, 34 anni, pure romano, di concorso in rapina.

Gli uomini della Mobile veneziana, in collaborazione con i colleghi di Roma, hanno eseguito l'ordine di cattura. Il Bovio è il proprietario della Bmw che, dopo aver forzato un posto di blocco della polizia in via Nuova di Corva alla periferia di Pordenone, nei pressi dell'uscita dell'autostrada, era stata abbandonata dai due occupanti che tentarono la fuga a piedi.

Dei due, subito dopo fu arrestato il Pellegrino, mentre l'altro fu cercato, dopo un enorme spiegamento di forze (parteciparono due elicotteri e il gruppo cinofili della base Usaf di Aviano) ma senza esito. Ora, dopo i confronti con i tre rapinati, si saprà se il Bovio è veramente l'uomo che era fuggito a piedi a Pordenone.



Tintarella di Diana

PALMA DE MAJORCA — Lady Diana ripresa durante il suo soggiorno ospite dei reali di Spagna; qui sta concedendosi un po' di relax balneare a bordo dello yacht «Fortuna». La principessa si è dedicata molto volentieri alla tintarella che assai raramente può concedersi in patria. (Telefoto Ap)

SVILUPPI DI UNA TRAGEDIA / 1

Nel Libano straziato

L'eredità di Camille Chamoun assunta dal figlio Dany

Dopo il lungo interesse dalla stampa mondiale per le drammatiche vicende libanesi, il paese mediorientale fa parlare meno di sè. Con questo articolo di Renata L. Cargnelli iniziamo una serie di servizi sulla situazione attuale attraverso le impressioni raccolte sul posto.

Servizio di
Renata Cargnelli



Dany Chamoun ripreso al suo tavolo di lavoro durante l'intervista.

BEIRUT — Due morti, una violenta, l'altra naturale, hanno contrassegnato in questa estate bollente per tutta l'area mediorientale, gli sviluppi sempre attualissimi e sintomatici della tragedia libanese. Il 1.o giugno, l'assassinio di Rashid Karame, il «primo ministro dell'opposizione», a cui si doveva, su sollecitazione siriana, quel boicottaggio contro il presidente della repubblica e ogni forma legale ancora superstite dello Stato libanese, che ha portato all'attuale disastroso stallo politico e alla rovina economica. Autori materiali dell'attentato sembrano due tecnici cristiano-maroniti che avrebbero posto la carica mortale sull'elicottero di Karame. Il che, a parte la sospettissima canea suscitata dalla Siria e dai suoi vassalli, che hanno immediatamente accusato Amin Gemayel, le «Forze libanesi», l'esercito lealista e tutta la classe politica cristiana, di avere — manco a dirlo su istigazione di Iraele e della Cia — ucciso Karame, conferma la tesi del «cui prodest».

Karame, che si proclamava «cittadino siriano», è divenuto, nell'offensiva siriana contro i resti del legittimo Stato libanese, ancor più utile alla Siria da morto di quanto non fosse stato da vivo lungo una trentennale carriera di «quisling» e vassallo prima dell'Olp, poi di Damasco. Non occorre quasi ricordare come la Siria avesse a suo tempo reclutato un altro maronita al suo servizio, Habib Chartouni, per uccidere il presidente Bashir Gemayel, da poco eletto, che si accingeva a far sgomberare le truppe siriane che occupano due terzi del Libano dal 1976.

L'altra morte, quella dell'ex presidente e ministro delle finanze, Camille Chamoun, il 1.o agosto. Fino a pochi giorni prima dell'attacco fatale, avevamo visto alla televisione il «vecchio leone» (o «vecchia volpe» com'era pure chiamato) della politica libanese, attivarsi fino allo spasimo per arginare in qualche modo il crollo verticale della valuta (che solo in luglio ha perduto il 50% sul dollaro) con continui incontri alla sede provvisoria del Parlamento, la Villa Mansour, con le controparti musulmane. Era la prima volta che il loro boicottaggio cedeva di fronte alle superiori esigenze del pane e della benzina quotidiani. Gli incontri avevano sortito poco effetto, ma Chamoun, fedele al suo personaggio, non si dava mai per vinto.

Contemporaneamente, continuava a presiedere con energia il «Fronte libanese», cartello di tutti i partiti cristiani, che il mese scorso hanno approvato in linea di massima il progetto lanciato dal comandante delle Forze libanesi, Samir Geagea, per la formazione di un «governo di indipendenza». Questo organismo, che dovrebbe dotare dopo due anni il Libano di un governo autentico, sottratto alla soffocante tutela siriana che impone il boicottaggio totale e quindi il vuoto quasi assoluto di potere (meno che per gli affari strettamente correnti) nelle intenzioni di Geagea riunirebbe personalità cristiane e musulmane libere da legami e influenze straniere, specie siriane e iraniane, e quindi sarebbe in grado di rappresentare la sovranità di una nazione occupata per l'80 per cento. Dovrebbe stabilirsi nell'unica zona libera da truppe straniere, quella di Beirut Est e dell'enclave cristiana.

«Le Forze libanesi — mi dice Karim Pakradouni, loro vice comandante — vedono questo governo di indipendenza e di liberazione come i governi provvisori che le Resistenze europee al tempo dei nazisti costituirono per la liberazione dei paesi occupati. Dalla nostra zona libera partirà il movimento di liberazione per tutto il Libano; molti musulmani, anch'essi ormai vittime di un'occupazione brutale, rapace, che non assicura neppure l'ordine nel caos di Beirut Ovest e nella giungla delle innumerevoli fazioni, sono d'accordo con noi. Alcuni sono venuti a vivere nella nostra zona libera. Contiamo su molti deputati, intellettuali, anche capi religiosi.

«Dobbiamo invece ancora convincere il Patriarcato maronita, che seguendo la linea del Vaticano non vede di buon occhio questa resistenza dichiarata anche sul piano politico, e naturalmente il presidente, come sempre incerto e titubante. Il nodo verrà sciolto prima delle elezioni presidenziali dell'agosto 1988. Almeno dovrebbe esserlo; altrimenti la Siria imporrà il suo «Babrak Karmal» libanese, e sarà la fine della nostra indipendenza, che attualmente sopravvive nei 2500 km quadrati della zona liberata».

Camille Chamoun, sempre all'avanguardia della causa nazionale libanese (che a suo tempo l'aveva indotto ad accettare la supremazia irresistibile di Bashir Gemayel, anche a prezzo della sua propria diminuzione e di quella del suo partito nazional-liberale) era d'accordo. La sua scomparsa, anche se in ormai tardissima età, è una notevole perdita per i cristiani e per tutto il Libano, che vedeva in lui un punto di riferimento contro le mire straniere e i fantasmi interni. La sua eredità è comunque già assunta da qualche tempo dal figlio Dany, presidente del partito, recentemente candidatosi, primo fra tutti, alle elezioni presidenziali quale successore dello screditato Amin Gemayel.

Dany Chamoun, una quarantina d'anni, di educazione inglese, è stato a suo tempo compagno d'armi e di ideali di Bashir Gemayel, il quale ricordava volentieri come il figlio minore del presidente Chamoun fosse stato il primo combattente a entrare nella fortezza palestinese di Tal el Zaatar durante il tremendo assedio. In seguito, l'ascesa dell'idolatrato «sceicco» Bashir quale capo indiscusso dei cristiani, aveva suscitato la gelosia e l'opposizione di Dany, e causato il suo volontario esilio. Rientrato in patria alla domanda dello stesso Bashir eletto presidente, vi è rimasto.

Ora, dopo l'infelice mandato dell'altro Gemayel, vorrebbe succedergli con un programma di indipendenza nazionale, riconciliazione tra cristiani e musulmani, neutralità garantita dalle grandi potenze e sgombero di tutte le forze e influenze straniere che straziano il Libano. Parla con ottimismo delle sue possibilità, anche se forse è uno dei pochi a credervi veramente. Moltiplica i contatti, ricerca ogni appoggio. Ha compiuto recentemente una visita a Washington e nelle principali capitali europee. Afferma di aver avuto incoraggiamenti sostanziali, sostiene di essere fiducioso in un'azione della Cee.

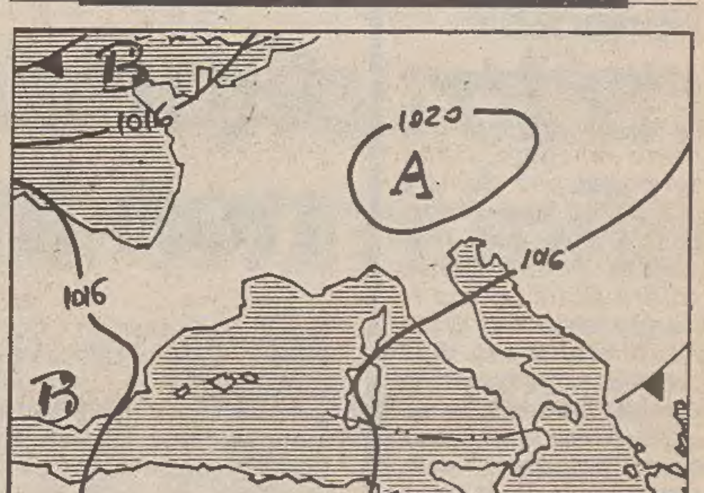
Si recherà presto anche a Mosca: come molti altri leaders cristiani, si rende sempre più conto che nell'abbandono — anche se, sostiene, relativo — in cui l'Occidente lascia il Libano, preferendo corteggiare la Siria e dimostrandosi timido e pauroso con l'Iran, l'indirizzo sovietico è quello più utile.

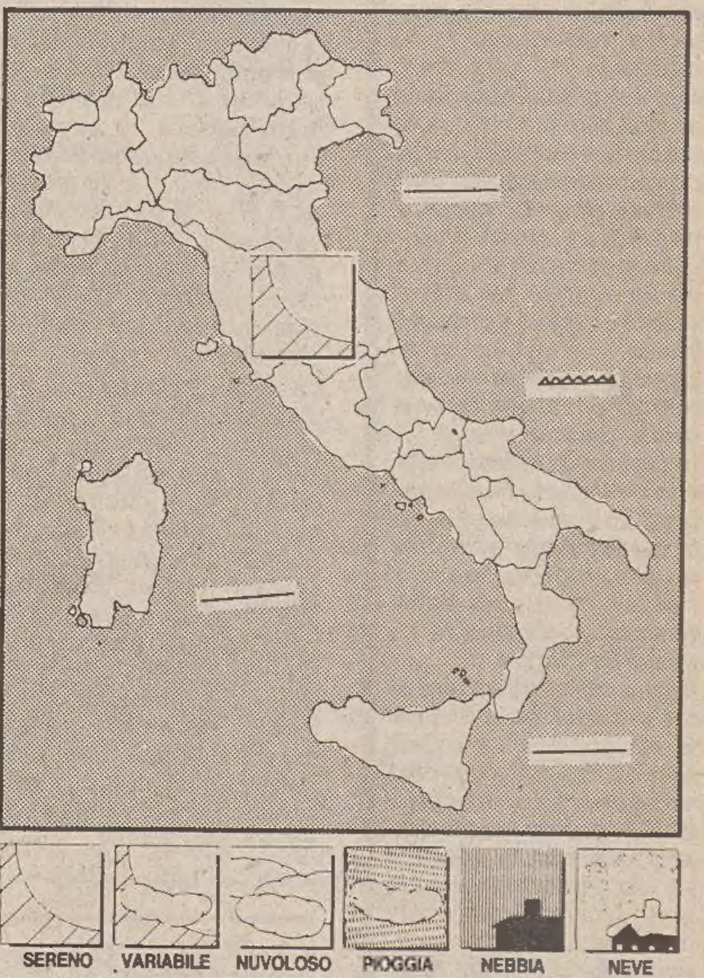
«La causa del Libano è una questione di diritti umani, del diritto di un popolo alla libertà» — afferma — «Però sono i sovietici a poter influenzare davvero Assad. Ciò che vogliamo scongiurare è l'anno prossimo l'elezione di un fantoccio siriano a presidente del Libano. Mosca come sempre gioca abilmente su molte scacchiere. Noi l'interessiamo ancora, poiché il Libano è una delle chiavi principali del Mediterraneo alla quale la Russia ha sempre mirato. Può essere per noi una carta politica» conclude non senza amarezza — «forse l'unica nell'attuale gravissima situazione».

Per ora la Siria, sempre sfruttando fino all'osso la morte di Karame, ha messo in piedi il Ful («Fronte di unificazione e liberazione») che raggruppa molti dei movimenti a lei infeudati, ma con sua somma riprovazione, non tutti. Le «assise islamiche» (sunnite) sono contrarie. Lo scopo siriano è sempre lo stesso: costringere Amin Gemayel a dimettersi anzitempo, l'unica cosa cui il presidente è stato sempre tetragono nel suo rifiuto, creare paura, tensione e zizzanie nella zona libera, accelerare lo sfacelo economico, perfezionare il «divide et impera» a Beirut ovest dove stazionano diecimila soldati siriani, e nelle altre zone controllate da Damasco, comprese quelle ancora a forte dominazione cristiana. Già in passato tentativi consimili si sono infranti contro una resistenza militare e anche politica insospettata.

(1 - continua)

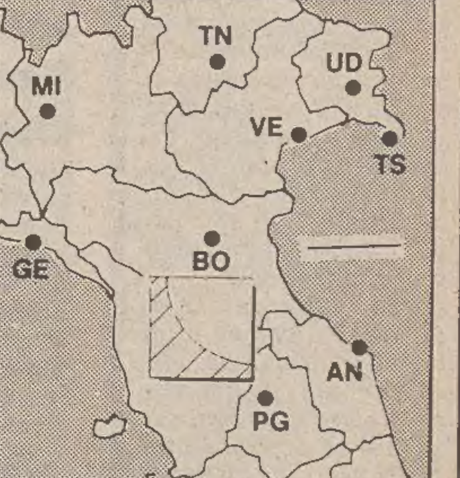
IL TEMPO





SERENO · VARIABILE · NUVOLOSO · PIOGGIA · NEBBIA · NEVE

MARE ——— CALMO ∧∧∧∧∧ MOSSO ∧∧∧∧AGITATO



Situazione: sull'Italia pressione livellata, deboli condizioni di instabilità sono presenti sulle zone interne peninsulari.

Tempo previsto: prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni, con attività di nubi a evoluzione diurna sulle zone collinari e montuose. Locali addensamenti, associati a isolati rovesci, potranno verificarsi sulle zone alpine e prealpine orientali. Dopo il tramonto, formazione di foschie sulle zone pianeggianti del Centro e del Nord.

Temperatura: pressoché stazionaria su valori superiori alla norma.

Venti: deboli variabili, con qualche residuo rinforzo da Nord-Est sul medio e basso versante adriatico.

Mari: poco mossi o quasi calmi, localmente mosso l'Adriatico Centro-meridionale.

Temperature minime e massime registrate ieri: Trieste 20, 27; Bolzano 19, 29; Verona 19, 28; Venezia 17, 27; Milano 20, 29; Torino 20, 29; Mondovì 19, 27; Cuneo 18, 24; Genova 22, 27; Imperia 23, 28; Bologna 22, 30; Firenze 19, 34; Pisa 17, 30; Falconara 20, 27; Perugia 20, 31; Pescara 19, 29; L'Aquila 18, 30; Roma Urbe 21, 34; Roma Fium. 21, 30; Campobasso 22, 31; Bari 20, 30; Napoli 20, 33; Potenza 22, 30; S.M. di Leuca 24, 30; Reggio Calabria 22, 39; Messina 27, 35; Palermo 22, 36; Catania 24, 40; Alghero 19, 36; Cagliari 23, 38.

Temperature minime e massime nel mondo: Amsterdam 14, 17; Atene 23, 38; Belgrado 16, 27; Berlino 9, 20; Bruxelles 10, 21; Budapest 12, 24; Copenaghen 11, 17; Dublino 8, 17; Francoforte 11, 22; Ginevra 13, 25; Helsinki 12, 15; Hong Kong 26, 31; Lisbona 18, 34; Londra 14, 20; Los Angeles 18, 23; Madrid 21, 35; New York 17, 30; Oslo 6, 16; Parigi 16, 23.

UN TRAFFICO MICIDIALE

L'Italia nel mirino della droga

In pauroso aumento la cocaina, che soppianta l'eroina - Innumerevoli i nascondigli

Servizio di
Gaetano Basilici

ROMA — Sei chili sequestrati l'altro giorno all'aeroporto di Fiumicino. Ventisei chili a luglio; trenta a giugno; diciannove a maggio; diciassette ad aprile; 120 a marzo. Roba per centinaia di miliardi. Queste alcune delle più recenti operazioni di polizia, carabinieri e guardia di finanza per arginare il fiume di droga che da più parti si riversa in Italia.

Un traffico massiccio, incessante, micidiale (duecento le vittime della droga nei primi sei mesi di quest'anno, contro le 120 dello stesso periodo dell'anno scorso). Ma soprattutto un traffico oltremodo fruttuoso per chi lo esercita. A questo commercio si dedicano anche personaggi insospettabili, come quell'arcivescovo greco-ortodosso preso a Fiumicino imbottito di droga..

Il fatto è che si tratta di un business enorme con guadagni vertiginosi. Fa gola a molti. Si sa, a esempio, che a Roma e Milano si sono costituiti gruppi di persone le quali pagano quote settimanali o mensili a individui che le investono nel traffico degli stupefacenti restituendole raddoppiate, a volte triplicate, nel giro di una settimana.

Da tempo, ormai, la droga che va per la maggiore è la cocaina. In pauroso aumento, sta soppiantando l'eroina. Perché all'origine costa meno e al dettaglio frutta di più. Molti tossicomani che prima si bucavano con l'eroina adesso lo fanno con la cocaina. Oppure ricorrono allo speedy: un miscuglio di coca ed ero. A Bogotà (Colombia) un chilo di cocaina si compra con 15-20 milioni. In Italia lo stesso chilo sale a 60-70 milioni, all'ingrosso. E a 600-800 milioni al minuto. «Non un miliardo, come spesso si dice», puntualizza un maresciallo del Nucleo antidroga dei carabinieri. Per un grammo di coca, infine, i tossicomani sborsano dalle 100 alle 200 mila lire, a seconda del grado di purezza della roba.

«Per fortuna, se di fortuna si può parlare — aggiunge il maresciallo — la cocaina, a differenza dell'eroina, ha un giro di spacciatori-drogati. I quali, nell'euforia provocata dalla droga, chiacchierano a ruota libera e spesso ci facilitano le indagini».

La lotta è dura, impari. I corrieri — pagati venti o trenta milioni a viaggio — arrivano in Italia da tutte le parti. L'afflusso è ormai capillare. Le gang evitano accuratamente i cosiddetti «voli a rischio», quelli provenienti dal Medio ed Estremo Oriente e dal Sudamerica che doganieri e finanzieri tengono particolarmente d'occhio, e ai corrieri fanno fare giri tortuosi.

Qualche tempo fa i carabinieri hanno sgominato una rete di trafficanti i cui emissari seguivano questo tragitto: Milano-Rio de Janeiro-Santa Cruz-Caracas-Tenerife-Madrid. Fin qui in aereo. Poi dalla capitale spagnola a Roma in treno. Oppure: Roma-Caracas-Santa Cruz-Rio de Janeiro-Adidjan-Las Palmas-Madrid-Abidjan-Roma.

Innumerevoli i nascondigli in cui viene celata la droga. I più nuovi: amplificatori foderati con materiale inerte che si rivela cocaina compattata; fogli di cartone compresso (del tipo usato per lo «scheletro» delle valigie) che non sono altro che eroina solidificata; asciugamani, accappatoi e altri capi confezionati con stoffe che assorbono vengono imbevuti di coca diluita: una volta a destinazione la droga è recuperata con speciali trattamenti. Il mese scorso sei chili di cocaina sono saltati fuori da grossi cilindri di gomma spediti da Bogotà a una ditta di installazione di ascensori: nella capitale colombiana i cilindri (ammortizzatori del sistema di frenaggio dei montacarichi) erano stati tagliati a metà, riempiti di coca, infine vulcanizzati.

Ogni droga ha il proprio paese di competenza. Secondo un recente rapporto della Guardia di finanza, l'eroina arriva da Turchia, Libano, Siria, Pakistan, Afganistan e Tailandia. La Turchia offre anche morfina. La cocaina arriva dall'America centro-meridionale, avendo come paesi produttori e speditori la Bolivia, il Perù e la Colombia.

A proposito di quest'ultima, va detto che quasi tutto il traffico colombiano è in mano al «cartello di Medellin», una decina di famiglie abitanti sulle Ande, a Medellin appunto; ne fanno parte alcuni degli uomini più ricchi e ricercati del mondo.



E dentro la bottiglia un gallo (vivo)

COLUMBIA — Dopo le pere fatte crescere.nelle bottiglie per poi produrre un particolare tipo di grappa qualcuno ha pensato di allevare in bottiglia un gallo. E' il caso di Cathy O' Cain, della Carolina del Sud, che è riuscita a far crescere il suo Rooster in una bottiglia da 5 galloni. Ora, soddisfatta dell'impresa, ha promesso che chiamerà un vetraio per restituire la libertà all'animale; chissà se Rooster sopravviverà all'esterno della campana di vetro. (Telefoto Ap)

I conti in tasca

Dal corrispondente
Giovanni Serafini

PARIGI — *Il primo ministro riceve in Francia un salario annuale lordo di circa 700 mila franchi (oltre 140 milioni di lire), cui si deve aggiungere un'indennità mensile di residenza pari al 3 per cento del trattamento lordo base. Impossibile definire la retribuzione netta, poiché il sistema di tassazione (che in Francia non avviene con prelievo alla fonte) varia considerevolmente a seconda del numero di familiari a carico.*

Un ministro arriva in totale ad un lordo annuale di 510 mila franchi (110 milioni di lire); un segretario di Stato a 460 mila (99 milioni); un parlamentare a 400 mila (87 milioni di lire). La tassazione viene effettuata solo sugli 11/ventesimi dell'imponibile: vi è dunque un «abbuono» fiscale quasi della metà.

Fra i numerosi vantaggi di cui godono deputati e senatori bisogna ricordare: 1) viene corrisposta ad ogni parlamentare un'indennità per spese di segreteria di circa 4 milioni di lire al mese; 2) i loro assistenti, che possono essere 2 o 3, vengono pagati direttamente dall'assemblea; 3) i vicepresidenti delle Camere e i presidenti delle commissioni hanno un'indennità supplementare di 1 milione di lire al mese e dispongono di una segreteria rinforzata, di un'automobile messa a disposizione dall'amministrazione e di un autista.

Aerei, treni, telefono e posta sono gratuiti. Un «Pdg» (presidente e direttore generale) di un'impresa, di una società o di un ente pubblico o privato può guadagnare cifre molto più alte. La media si aggira sui 200 milioni di lire lordi l'anno.

ANCHE SE SOLGENITZIN E' IMPUBBLICABILE

«In Urss? Ma non esiste più la censura...»

EDIMBURGO — Tranne che per gli argomenti strategicamente delicati come la produzione petrolifera e il movimento delle truppe, la censura è finita nell'Unione Sovietica e non ci sono più «argomenti primari vietati». Lo hanno sostenuto due giornalisti, un poeta e un sociologo partecipanti al Festival delle arti di Edimburgo al quale Gorbacev ha inviato un messaggio di saluto. Tuttavia Viktor Karpov, capo del potente sindacato degli scrittori sovietici, e l'ex redattore capo del giornale letterario «Novy Mir», hanno precisato che le opere di Alexander Solgenitzin rimangono impubblicabili.

«Lo ritengo troppo politicizzato e le sue valutazioni politiche sono semplicemente false. Egli non dice la verità e questa può essere una delle ragioni per cui le sue opere non vengono pubblicate», ha affermato Karpov.

Vitaly Korotich, redattore capo della rivista illustrata sovietica «Ogonyok», ha esclamato fra le risate dei partecipanti al convegno: «Pubblicherò Solgenitzin se ritorna».

Ai delegati sovietici, Norman Buchman, ex comunista e deputato del partito laburista, ha replicato: «Non è una risposta dire che Solgenitzin non dice il vero: i suoi libri dovrebbero essere pubblicati».

Karpov e Korotich, assieme al famoso poeta Yevgeny Yevtushenko e a Yuri Zamoshkin, analista capo dell'Istituto moscovita degli studi sugli Stati Uniti e il Canada, hanno partecipato a un dibattito sul tema «Cultura sovietica contemporanea» nella nuova era di glasnost e perestroika di Gorbacev.

Oltre 400 artisti sovietici stanno partecipando al Festival dell'arte di Edimburgo che si è aperto domenica. E' la più folta delegazione culturale sovietica mai recatasi in Occidente, ha precisato il viceministro della cultura Vladislav Zanozin.

Gorbacev ha inviato un messaggio al Festival nel quale dice fra l'altro che «il consolidamento delle potenzialità della cultura moderna, l'elevazione dei valori spirituali, stanno acquistando una nuova importanza indispensabile per la sopravvivenza e il progresso del genere umano».

Karpov ha sostenuto che prima dell'avvento di Gorbacev «se avevo dei dubbi» su di un manoscritto che voleva pubblicare, ne discuteva con i suoi collaboratori, poi doveva portarlo alla censura. Non poteva pubblicarlo senza l'approvazione del censore. «Adesso la censura non esiste, tranne che, come in qualsiasi paese, per le questioni strategico-militari come la produzione di petrolio e l'ubicazione e la consistenza delle truppe in un determinato luogo».

Karpov è apparso imbarazzato quando il presidente del consesso, Gus Mac Donald, direttore dei programmi della televisione commerciale scozzese, gli ha chiesto se era stato eletto alla carica che ricopre.

«I redattori sono nominati se sono artisticamente ed economicamente competenti perché le nostre pubblicazioni devono autofinanziarsi», ha risposto.

«In Gran Bretagna i redattori sono eletti?», ha chiesto Karpov suscitando l'ilarità dei presenti. Ci sono state altre risate quando Korotich ha detto con un sorriso: «Io sono stato scelto».

UN «CASO»

Minorati? «No grazie»

Italiani brava gente. Una mano sul cuore, l'altra sul portafoglio. Sempre pronti a proteggere i deboli dai prepotenti, sempre dalla parte di Davide contro Golia. Prima le donne poi i bambini. Avanti c'è posto. Non calpestare le aiuole. Onora il padre e la madre. Il razzismo? Non sappiamo neppure dove sta di casa. Solo che a volte la verità si fa largo, e così si scopre l'acqua calda: tutto il mondo è paese.

Fuori di piedi i senegalesi che disturbano il normale esercizio dei nostri commerci. Quanto agli handicappati, meglio perderli che trovarli. Un albergatore di Bellaria ne ha invitato sei a fare marcia indietro dicendo che non aveva «le strutture per ospitarli». Il sindaco pensa che quello delle «strutture» sia un indecoroso pretesto, che con quel gesto l'albergatore non abbia reso un buon servizio al nome della cittadina, perciò decide di sospenderli per una settimana la licenza comunale.

Apriti cielo: gli albergatori e i ristoratori di Bellaria, Igea Marina e San Mauro Pascoli vogliono spegnerle le insegne delle loro aziende per protesta, con la speranza dichiarata che altrettanto facciano tutti i colleghi della costa romagnola. La notte dell'handicappato.

Ma, quale che sia il giudizio sul provvedimento del sindaco, noi pensiamo che questa catena di solidarietà stringerebbe la calda e generosa Romagna (si dice così?) in un abbraccio molto imbarazzante, un abbraccio che sarebbe bene scongiurare subito.

Forse l'albergatore di Bellaria ha ceduto a un impulso discutibile; forse ha preso una decisione meditata. In ogni caso, chi ha organizzato il black out non gli fa un piacere. Quando si fanno certe gaffes, la cosa migliore è augurarsi che il silenzio le cancelli rapidamente dalla memoria collettiva. Una Romagna che piombasse nel buio per simile causa darebbe di sè la peggiore delle immagini. Ne parlerebbe la stampa italiana e straniera, di questo albergatori e ristoratori possono essere sicuri: ma in quale modo?

[f.p.]

VALTELLINA

Goria: «Non c'è pericolo, non freniamo il turismo»

«Tre disgrazie: l'alluvione, la frana e la televisione». E reagiscono i giornalisti Rai: «Abbiamo la coscienza pulita»

ROMA — Il presidente Goria ha fatto ieri una relazione al Consiglio dei ministri sulla propria visita in Valtellina, soffermandosi sui vari problemi discussi nell'occasione con gli amministratori locali. Sull'argomento sono intervenuti vari ministri, ciascuno per i settori di propria competenza, e infine è stato convenuto sull'opportunità di predisporre in tempi brevi l'apposita legge speciale già annunciata il giorno prima da Goria. Si tratterà di provvedimenti — ha poi spiegato il ministro della protezione civile, Gaspari — sulla falsariga di quelli già adottati in situazioni analoghe.

Lo stesso Gaspari si è dichiarato piuttosto soddisfatto per l'andamento degli interventi in atto. «Stiamo andando avanti, si cammina. Per quanto riguarda i lavori per il pompaggio delle acque dell'invaso formato dalla frana, che incombono minacciose sulla vallata, essi cominceranno il 17 agosto — ha confermato — in modo che alla fine di settembre possano essere pompati a valle oltre 5 metri cubi d'acqua al secondo, il doppio della portata attuale dell'Adda».

Intanto il lago di Pola ha restituito ieri il corpo, praticamente intatto, di Raffaella Bonetti, 20 anni, di Aquilone di Valdisotto; galleggiava nell'acqua torbida sulla sponda opposta a quella dove sorgeva la sua casa, distrutta il 28 luglio dall'onda d'urto della frana.

Mentre avveniva la triste operazione di recupero, a Cepina di Valdisotto, a poco più di un chilometro verso monte, stavano rientrando nelle loro case i mille abitanti che erano stati evacuati lo scorso 4 agosto. La commissione grandi rischi della Protezione civile aveva dato parere favorevole la sera prima, dopo la sistemazione degli apparecchi per il monitoraggio della frana che incombe sul lago. Gli abitanti potranno essere allontanati in tempo nel caso di movimenti della frana, che precipitando nel lago potrebbe causare un'ondata di molte decine di metri

Come non bastassero le polemiche in atto nella zona, se n'è aggiunta una assai vivace tra il presidente del Consiglio e i giornalisti della Rai. «La Valtellina ha avuto tre disgrazie: l'alluvione, la frana e la televisione», aveva detto il giorno prima Goria; e ieri ha ripetuto, dopo la seduta del Consiglio dei ministri: «Non esiste alcun rischio diverso da qualsiasi altra valle, il torto più grande che possiamo fare a quelle popolazioni è di dare una rappresentazione scorretta della situazione, allontanando i turisti. Oggi è molto più necessario riproporre l'immagine di una Valtellina ospitale, che non riparare le strade».

Un'immagine, quella suggerita da Goria, che fa a pugni con le continue emergenze invocate dalle stesse autorità: questa l'immediata replica del sindacato dei giornalisti Rai, difendendo i colleghi che in questi giorni hanno lavorato «con impegno, fatica e onestà professionale, assolvendo fino in fondo ai loro compiti». Reazioni anche dai giornalisti del Tg2 e del Tg3: «Abbiamo la coscienza pulitissima, e chi parla di colpe dei giornalisti lo fa per sviare le proprie responsabilità».

E i giornalisti del «gruppo di Fiesole» replicano a Goria che «i giornalisti, e non solo quelli della Rai, non hanno fatto altro che raccontare con impegno e serietà professionale quello che tutti hanno visto: frane annunciate, evacuazioni confuse, pericolose improvvisazioni e perfino un ministro stimato rimosso senza motivazioni apparenti». E concludono: «Se tutto questo è accaduto in Valtellina, la colpa non è certo dei giornalisti che con uguale impegno hanno descritto le azioni positive della Protezione civile, l'intelligente opera di alcuni enti locali, episodi di eroismo individuale e collettivo».

VERONA

Biglietti con slogan contro la droga

VERONA — Ha suscitato vivaci proteste, soprattutto tra le comunità di recupero dei tossicodipendenti e le associazioni dei loro familiari, la stampigliatura di uno slogan — «Il drogato rovina la famiglia» — sui biglietti per gli autobus delle linee comunali dell'«Amt», l'azienda municipale dei trasporti.

Lo slogan è uno dei tanti che da qualche tempo vengono riprodotti sui biglietti dell'«Amt», invitando alla lotta contro gli stupefacenti e gli spacciatori, all'aiuto degli anziani e degli handicappati, alla donazione del sangue e degli organi, alla pulizia della città e all'uso dei mezzi pubblici, ma è stato l'unico a provocare reazioni negative. La direzione amministrativa dell'«Amt» ha osservato che «non era nelle intenzioni dell'azienda stampigliare uno slogan che si prestasse ad una interpretazione equivoca, contro i drogati e le loro famiglie», ed ha comunicato che «dopo le proteste non saranno pi prodotti biglietti con quello slogan; i biglietti già stampati non verranno messi in distribuzione».

Tutti gli slogan dei biglietti «Amt» erano stati approvati dalla commissione amministrativa dell'azienda.

CAGLIARI

Universitaria minacciava il professore: denunciata

CAGLIARI — Una studentessa della facoltà di medicina dell'Università di Cagliari è stata denunciata all'autorità giudiziaria al termine di una lunga indagine in relazione a una lunga serie di lettere anonime contenenti minacce inviate a un docente dello stesso corso di studi.

Protagonista della vicenda è Vanna Busellu, 22 anni, cagliaritana, che nel rapporto di denuncia viene accusata tra l'altro di violenza privata, danneggiamento aggravato e simulazione di reato. Tutto ha avuto inizio alla fine dell'anno scorso allorché il professor Augusto Rinaldi, docente di biochimica nell'ateneo cittadino, cominciò a ricevere lettere anonime e telefonate minatorie nelle quali si annunciavano rappresaglie nel caso non avesse «obbedito» promuovendo oppure bocciando determinati studenti.

CONTRO TUTTE LE AVVERSITA'

Felice ritorno alla vita

A un goriziano, in Belgio, sostituito il rene già trapiantato

Servizio di

Antonino Barba

GORIZIA — Una corsa contro il tempo e gli imprevisti: alla fine, però, ha vinto lui. Dall'altra notte un goriziano vive con un nuovo rene. E' Carlo Kufhal, 37 anni, da lungo tempo nefropatico (la famiglia è molto nota e stimata a Gorizia, lui gestisce un bar-pizzeria a Grado) al quale a Bruxelles, nella clinica del professor Alexandre, l'équipe chirurgica diretta dal dottor Squiflitte, dopo una lunga operazione, ha sostituito il rene che già sette anni fa, sempre in Belgio, gli era stato trapiantato ma che andava sostituito. Secondo lo stile (decisamente il migliore) del Belgio, il nome del donatore viene mantenuto segreto, e questa è una forma di rispetto verso la gratuità del dono ma anche verso il ricevente.

Carlo Kufhal — come ieri mattina ha confermato la moglie, signora Patrizia, che ovviamente è in costante contatto con il Belgio e che già oggi spera di poter telefonare al marito — sta bene e il decorso post-operatorio procede per il meglio; l'uomo dovrà restare per una decina di giorni in una stanza sterile dell'ospedale e, se tutto filerà liscio, tra una quindicina di giorni, forse addirittura dieci, potrà rientrare in Italia. Da dove — va detto — era partito martedì pomeriggio con l'angoscia di non fare in tempo a essere puntuale al tanto atteso appuntamento.

«E se tutto è andato alla fine per il verso giusto — dice la signora Patrizia — è stato grazie alla solidarietà e all'impegno di alcune persone il cui nome non posso tacere perché pubblicamente voglio ringraziare: il capo di gabinetto della Prefettura, dottor Panico, il comandante della Polstrada di Gorizia De Menech, il comandante il gruppo carabinieri col. Russo, il caposcalo della compagnia belga di Milano, la direzione e il personale dell'agenzia Appiani».

Il preavviso di disponibilità del rene era giunto alle 15.30 di martedì pomeriggio, mentre la conferma era seguita nel giro di un'ora. Si era subito posto il problema di raggiungere quanto prima, e perciò in aereo, il Belgio. Tramite la Polizia stradale era stato predisposto un servizio di scorta all'auto di Carlo Kufhal fino all'aeroporto di Tessera; una pattuglia avrebbe dovuto prelevare il goriziano al casello autostradale di Quarto d'Altino e accompagnarlo al «Marco Polo» da dove, via Francoforte, con un volo della «Lufthansa», egli avrebbe dovuto proseguire per il Belgio. Per un disguido la pattuglia non si è presentata all'appuntamento e così Carlo Kufhal ha proseguito da solo ma ha dovuto fare i conti con un traffico particolarmente intenso e perciò lento. L'uomo è così giunto al «Marco Polo» troppo tardi, anche se soltanto tre minuti dopo la partenza dell'aereo.

Scattava così una nuova gara di solidarietà che ha visto collaborare ancora la Polstrada, i carabinieri e la Prefettura, mentre l'agenzia Appiani provvedeva a contattare il caposcalo di Milano Linate della compagnia di bandiera belga, la «Sabena», in modo da predisporre che il primo volo per Bruxelles attendesse a tutti i costi Carlo Kufhal. E così è stato: dalla base del 51.o stormo dell'Aeronautica di Istrana (Treviso) è partito un elicottero dalla squadriglia di collegamento che al «Marco Polo» ha prelevato il goriziano accompagnandolo a Linate.

ALTO ADIGE

Il giudice impugna i mandati annullati

BOLZANO — La procura della Repubblica di Bolzano ha impugnato dinanzi alla Cassazione la decisione del Tribunale della libertà che martedì ha annullato l'ordine di arresto domiciliare espresso in mandati di cattura contro sei esponenti dell'Heimatbund che con altri 11 erano indiziati di attività antinazionale all'estero.

Per i sei ricorrenti il tribunale aveva ritenuto non sussistessero sufficienti indizi di colpevolezza. Gli altri 11 indiziati, i cui difensori non avevano invece avanzato ricorso al Tribunale della libertà godono ora della libertà provvisoria concessa giorni fa dalla stessa procura dopo che erano stati sentiti dal giudice istruttore.

Non rientra ancora nel provvedimento Eva Klotz, consigliere regionale dell'Heimatbund (la lega patria sudtirolese che si batte per l'autodecisione) la quale bloccata in Corsica dove si trovava in ferie, non ha potuto ancora essere interrogata dal magistrato.

Frattanto a Bolzano il «Movimento Sacharov» ha espresso solidarietà ai magistrati e alle forze dell'ordine in relazione agli arresti degli esponenti della «Heimatbund». Il «Movimento Sacharov» è un gruppo pacifista composto da altoatesini.

La nota del movimento afferma tra l'altro che il trattato di Helsinky e la convenzione europea sui diritti dell'uomo «obbligano ogni cittadino al rispetto della sovranità e dell'integrità territoriale di ogni stato, alla inviolabilità delle frontiere, ad astenersi dalla propaganda di odio nazionale, razzista e religioso, fonte di agitazioni e di inimicizia, a non compromettere l'autorità e l'imparzialità della giustizia e vietando la diffusione di idee contro la sicurezza nazionale

RECORD

La tavolata più lunga

S. BENEDETTO DEL TRONTO — E' di ben 1.782 metri il nuovo record, da «Guinness» dei primati, della tavolata più lunga del mondo, e a stabilirlo è stata quasi l'intera cittadina di San Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno), turisti compresi.

Dai 15 ai 20.000 i presenti o i partecipanti al record, che hanno affollato oltre ogni misura i due chilometri di lungomare cercando di arraffare bibite e vivande, spesso senza riuscirci. L'agenzia organizzatrice della manifestazione aveva previsto un massimo di 4-5.000 persone, ma quando il successo di pubblico è diventato incontenibile, l'organizzazione non è stata più in grado di controllarlo e così i commensali hanno cominciato ad arrangiarsi.

DIVORZI

Crescono i «single»

ROMA — Sempre più «single» gli italiani. Se da un lato aumentano, ma di pochissimo, le persone che hanno deciso di abbandonare la vita da scapolo per ricorrere al matrimonio, dall'altro crescono in misura considerevole quelle che hanno scelto di tornare «single».

Nel 1986, infatti, le separazioni e i divorzi sono stati 50.310, ben 2.100 in più rispetto al 1985. I matrimoni invece sono stati soltanto 549 in più. Complessivamente, comunque, sono state celebrate 296.539 unioni.

Nel 1984 quando i «solitari per scelta» erano meno diffusi, i matrimoni furono 298.028. Le cifre sono state fornite dall'ultima edizione del «compendio statistico» dell'Istat.

La tradizione del matrimonio continua a essere più viva nel Sud. Soprattutto in Basilicata.

ROMA

Caccia a Codino

ROMA — Le ricerche di Joe Codino, il giovane che aggredisce le donne di notte nella zona di Montesacro, hanno portato ad altri quattro arresti. La polizia infatti ha intensificato i controlli notturni in tutto il quartiere. Questa volta sono finiti in carcere quattro giovani per detenzione e spaccio di stupefacenti.

I primi due, Gianfranco Maddaloni di 23 anni e Mario Toto di 20, sono stati fermati a un posto di blocco. Nelle loro tasche sono stati trovati 60 grammi di hashish. Durante una perquisizione nelle abitazioni dei due i poliziotti hanno trovato altri 30 grammi di hashish e, in casa del Toto, trenta proiettili.

Sempre nello stesso quartiere, in viale Adriatico, una pattuglia ha fermato una «500» condotta da Patrizia Pompili, che era sprovvista di patente.

MONTAGNA

Morti tre alpinisti

VERCELLI — Due alpinisti francesi sono morti e altri quattro sono rimasti feriti, dopo essere precipitati per oltre duecento metri mentre stavano scalando il versante Est della cima Dofour, sul massiccio del Monte Rosa. Non si conoscono ancora i loro nomi. Mentre è stato identificato come Maurizio Resmini, 20 anni, di Treviglio (Bergamo), il giovane morto ieri pomeriggio in un altro incidente, vicino al rifugio «Nuvolao» nella zona di Cortina. Il giovane è scivolato mentre stava per fotografare tre amici, con i quali era salito al rifugio lungo una via ferrata, ed è precipitato per circa 150 metri lungo un ghiaione.

Sul Monte Rosa l'allarme è stato dato da uno degli stessi alpinisti che, pur ferito, ha raggiunto all'alba di ieri la punta della Dofour.

VARATO IL CALENDARIO REGIONALE

La grande stagione delle doppiette

UDINE — E' stata fissata per domenica 11 ottobre l'apertura generale della caccia in pianura nel Friuli-Venezia Giulia, dove è stato applicato un ritardo di dieci giorni, rispetto a quanto consentito dalla normativa regionale, per non danneggiare le estese colture di soia.

Con l'esclusione della laguna, del litorale e del mare aperto, la caccia a quaglie, tortore, merli, passeri, storni, beccacce, beccaccini, pivieri, allodole, tordi, corvi, cornacchie, pavoncelle, gazze, ghiande e altri volatili e alla volpe, è stata invece aperta domenica 9 agosto.

Col 30 agosto sarà aperta la caccia a gallinelle d'acqua, germani reali e folaghe sia in pianura sia in laguna. Dal 17 settembre le stesse specie saranno cacciabili anche sul litorale marino. In pianura, inoltre, saranno cacciabili dal 13 settembre cinghiali e caprioli.

Queste, invece, le chiusure per la pianura: il 31 ottobre per il capriolo maschio, il 29 novembre per la femmina (con un ritardo di un mese per consentire alle riserve un riequilibrio numerico tra i due sessi); il 13 dicembre sarà chiusa la caccia a lepri e starne.

La chiusura generale è fissata in pianura per il 31 dicembre per la selvaggina stanziale, con l'esclusione del fagiano fino al 31 gennaio, quando sarà chiusa la caccia anche a merli, passeri e allodole. Il 14 febbraio si chiuderà, infine, anche la caccia a germani reali, folaghe e gallinelle d'acqua.

Nelle zone di montagna l'apertura generale avverrà il 13 settembre, con l'esclusione del fagiano, della lepre e del cervo maschio per le riserve di Bordano, Artegna, Agnano, Tarcento, Nimis, Attimis, Faedis, Torreano, Cividale e Prepotto.

Il primo ottobre caccia aperta anche a maschi di galli forcello e cedrone, pernice bianca, starna e lepre variabile e dall'11 ottobre al camoscio maschio.

Rimarrà comunque aperta la caccia alla volpe, per arginare la rabbia silvestre. In mare la caccia si potrà praticare dal 17 settembre al 10 marzo. Il comitato provinciale della caccia di Udine ha rilevato che per i controlli del dopo-Chernobyl, campioni di varie specie di animali abbattuti sul territorio saranno analizzati dall'istituto di fisica sanitaria dell'ospedale del capoluogo friulano.

SPARI

Parcheggio mortale

NAPOLI — Un operaio di trent'anni, Antonio Romano, è stato ucciso con due colpi di pistola da un uomo dopo una lite per motivi di parcheggio. E' accaduto nel cortile di un edificio ad Afragola, vicino a Napoli.

Romano stava parcheggiando la sua macchina, quando lo sconosciuto ha preteso di parcheggiare la propria autovettura nello stesso posto. E' sorta una lite e lo sconosciuto ha sparato all'operaio. Poi è fuggito. E' ora ricercato dai carabinieri che hanno iniziato subito le indagini a vasto raggio.

BIMBA

Baci proibiti

CAGLIARI — Sconcertante episodio in pieno centro ai danni di una bambina di 9 anni che passeggiava in compagnia dei genitori. Avvicinata da un uomo, la piccola è stata afferrata per le braccia dall'individuo che poi ha cominciato a baciarla sul volto incurante delle reazioni della bimba e delle vivaci proteste dei familiari.

Gli agenti di una pattuglia hanno bloccato l'aggressore portandolo in questura.

L'uomo, Mario Pes, 52 anni, originario di Nuoro ma da tempo residente a Cagliari, è stato dichiarato in arresto.

†

Dopo lunghe sofferenze, il giorno 11 corr. si è spenta la nostra cara

Rossana Rampini nata Giacomini

Ne danno il triste annuncio il marito MARIO, i figli GIAMPAOLO, ALBERTO, RAFFAELE, la mamma, la suocera, cognati, cognate, zii, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 13 corr. alle ore 12.45 dalla Cappella di via Pietà, direttamente al Cimitero di S. Giuseppe.

Trieste, 13 agosto 1987

Partecipano al lutto gli zii GIUSTINA e ALDO con ARIANNA e CRISTIANA.

Trieste, 13 agosto 1987

Partecipano al dolore del caro amico MARIO:
— DINO
— MAURO, NOELIA
— EGIDIO, MARIA

Trieste, 13 agosto 1987

Partecipano al lutto le famiglie PICAUNICH, RADESSICH.

Trieste, 13 agosto 1987

Partecipano al grande dolore i cognati EGIDIO e NERINA.

Trieste, 13 agosto 1987

Addolorati partecipano al lutto i nipoti NORI, LILIANA, ROSANNA e SERGIO.

Trieste, 13 agosto 1987

Partecipa al dolore famiglia BLASOVICH.

Trieste, 13 agosto 1987

Sono vicini a GIAMPAOLO, ALBERTO e RAFFAELE gli amici: MARCO, WALTER, PAOLO, ROBERTO e STEFANO e famiglie.

Trieste, 13 agosto 1987

Partecipano al lutto le famiglie ZUPIN.

Trieste, 13 agosto 1987

Si associa al lutto la Banda musicale di San Giuseppe.

Trieste, 13 agosto 1987

†

Luigia Gerbec ved. Geat

non è più con noi.

Ne danno il triste annuncio la figlia BRUNA, il genero OMERO, i nipoti GABRIELLA, GUIDO con ELIANA e BERNARDO.

I funerali partiranno domani, venerdì, alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa di S. Teresa.

Trieste, 13 agosto 1987

†

Nel giorno 12 agosto è stata omessa erroneamente dai familiari la croce nella necrologia di

Ita ved. Levantini

Muggia, 13 agosto 1987

†

Piangono la scomparsa del caro

Umberto Stocco

le sorelle, i fratelli e nipoti.

Trieste, 13 agosto 1987

L'Ordine dei medici della provincia di Gorizia, la Società medica isontina e la Federazione italiana medici medicina generale, partecipano al lutto della famiglia del collega

DOTT.

Giorgio Verbano

Gorizia, 13 agosto 1987

Il dott. PAOLO GALLI con la moglie RITA si unisce al dolore della famiglia VERBANO per la perdita dell'indimenticabile amico

DOTT.

Giorgio Verbano

Grado, 13 agosto 1987

Partecipano al lutto i dottori: FELICE GIACCONI e MASSIMILIANO DEGENHARDT.

Ronchi dei Legionari, 13 agosto 1987

13-8-1916 — 13-8-1987

I due soli superstiti del VII plotone ricordano con fierezza e orgoglio il loro

TENENTE

Luigi Gradilone

medaglia d'argento al v.m.

New York, 13 agosto 1987

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Dorotea Ciani ved. Olestini

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 13 agosto 1987

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Eugenia Zinelli ved. Cuccaro

Ne danno il triste annuncio i figli, la figlia, la nuora ed i nipoti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 13 agosto 1987

Il GRUPPO ENOGASTRONOMICO TRIESTINO si associa al dolore che ha colpito il suo Presidente per la perdita della

Madre

Trieste, 13 agosto 1987

Partecipano:
— famiglia CARLI
— famiglia UNGARO

Trieste, 13 agosto 1987

Si associa A. S. EDERA nuoto e pallanuoto.

Trieste, 13 agosto 1987

†

E' improvvisamente mancato all'affetto dei propri cari

Antonio Gerin

di anni 77

Addolorati l'annunciano la moglie, il figlio, la nuora e la nipote unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, giovedì 13 c.m. alle ore 11 nella chiesa parrocchiale della Marcelliana in arrivo dalla Cappella del cimitero di Monfalcone.

Successivamente la cara salma troverà riposo nel cimitero di Staranzano.

Monfalcone-Staranzano, 13 agosto 1987

†

Si è spenta ieri

Anna Gropaiz ved. Vascon

Ne danno l'annuncio i figli PAOLO con SARA e CARLO e LUCIA con GALLIANO e GIULIA.

Il funerale partirà dalla Cappella di via Pietà per il Cimitero di S. Anna domani, venerdì, alle ore 11.15.

Trieste, 13 agosto 1987

†

Dopo lunga sofferenza si è spenta serenamente

Amalia Nemaz

Ne danno il triste annuncio il figlio RENATO, i fratelli GIUSEPPE e MARIA, i cognati ANNA e SERGIO, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 14 agosto alle ore 9 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 13 agosto 1987

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Luciano Damiani

commossi per le attestazioni di affetto e stima tributate al loro caro, ringraziano quanti presero parte al loro dolore.

In particolare si ringraziano l'ANA di Trieste, l'Unione Commercianti della Provincia di Trieste, l'Associazione Commercianti al Dettaglio e il gruppo Tessili e Abbigliamento della Provincia di Trieste; il Consorzio Garanzia Fidi Commercio e la Federazione Nazionale Dettaglianti Tessili Abbigliamento.

Trieste, 13 agosto 1987

RINGRAZIAMENTO

La mamma e il fratello di

Marta Grossi

impossibilitati a farlo personalmente, ringraziano di cuore tutto il personale dell'Aeroporto, la Fiavet, amici di scuola, guide e scout, vicini e conoscenti che hanno partecipato così generosamente al loro dolore.

Monfalcone, 13 agosto 1987

†

L'11 agosto si è spento il nostro caro papà e nonno

Mario Masotto

Cav. di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio i figli UMBERTO, SERGIO, ARNO, DINA e IOLANDA, i nipoti, nuore e generi e parenti tutti.

Un sincero ringraziamento vada al Dott. GIORGIO PRESCA che l'ha assistito per lungo tempo.

I funerali si svolgeranno venerdì 14 alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 13 agosto 1987

†

Si è spento serenamente

Luigi Casseler

Ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIA, le figlie GIGETTA e MARIAROSA, i generi, i nipoti DORINA, ROBERTO e LORENZO, la sorella, il fratello, i cognati e parenti tutti.

Un grazie ai medici e al personale tutto della Rianimazione dell'ospedale Maggiore.

I funerali seguiranno domani, venerdì, alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 13 agosto 1987

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Cavallarin

cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio l'addolorata moglie EMMA, la figlia WILMA col marito MARIO, gli adorati nipoti ELIANA e GABRIELE, la nuora SILVIA.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11 nella cappella del cimitero di Monfalcone.

Monfalcone, 13 agosto 1987

†

Si è spenta serenamente la nostra cara

Anna Memon ved. Medved

Ne danno il triste annuncio le sorelle MARIA e ANTONIA, unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, venerdì, alle ore 11.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 13 agosto 1987

RINGRAZIAMENTO

Sentitamente commossi e grati per le tante attestazioni di stima ed affetto tributate alla nostra indimenticabile

Magda

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziamo tutti coloro che in qualsiasi modo hanno partecipato al nostro dolore per la sua prematura scomparsa.

Un particolare ringraziamento vada all'Amministrazione comunale di Corno di Rosazzo ed ai suoi collaboratori per l'umanità e la solidarietà dimostrateci.

Famiglie

CALLIGARIS-BRESSAN

Gradisca d'Isonzo, 13 agosto 1987

I ANNIVERSARIO

Corrado Ban

Lo ricordano sempre con grande affetto le figlie ADA, LIDA, RITA con le rispettive famiglie.

Trieste, 13 agosto 1987

26 ANNI DI «MURO»

Quel «serpente» tanto goffo e così mortale



Dal corrispondente
Roberto Giardina

BONN — Oggi ricorre il ventiseiesimo anniversario del «muro» di Berlino. Ma non ci saranno le celebrazioni dell'anno scorso. Semplicemente perché l'anniversario non «fa cifra tonda». Bisognerà attendere il trentesimo perché il «muro» si meriti di nuovo i suoi servizi, richiami le «troupes» delle Tv di tutto il mondo, e strappi qualche parola in più di deprecazione.

Chissà come saranno le cerimonie per il mezzo secolo, quando chi nacque in quell'estate del 1961 sarà già alla vigilia della pensione?

Ma ci sarà ancora il «muro» nell'anno 2011? A qualcuno sembrerà cinico già il solo porsi questa domanda. Eppure, tre tedeschi su quattro nella Repubblica federale, sono convinti che il «muro» dividerà Berlino anche al termine della loro generazione.

«Bieco e ostile, il "muro" si snoda attraverso la città come lo scenario di un incubo. In un certo senso, proprio di questo si tratta. Qui sono state versate lacrime, lanciate maledizioni, ringhiate minacce, qui si è sparso il sangue, qui delle vite sono state stroncate.

«Il "muro" esiste da molto tempo, più di vent'anni. E' divenuto parte dell'architettura politica dei tempi moderni, tangibile barriera piantata attraverso il centro della maggiore città fra Parigi e Mosca, drammatica dichiarazione oltre che grottesca costruzione.

«E' una cosa goffa, rozza e non amata, una paralizzante realtà della vita, una fortificazione tirata su nel panico, più per non far uscire la gente, che per non farla entrare», scrive Norman Gelb nel saggio «Il muro - Quando a Berlino si giocarono i destini del mondo», appena uscito in Italia.

Gelb era a Berlino come corrispondente di una rete radiofonica americana proprio nei giorni che precedettero e seguirono la costruzione del muro. Egli descrive con efficacia, ed era difficile tentarlo ancora una volta, l'atmosfera di quell'estate, lo sgomento quando il mondo seppe che in pieno ventesimo secolo una città europea veniva divisa, prima da filo spinato, e poi da una costruzione sempre più complessa e invalicabile.

Ma Gelb non dimentica ipocritamente di ricordare anche il sollievo degli occidentali. Quando John Kennedy seppe quanto stava avvenendo a Berlino non seppe trattenere un commento, tenuto discretamente segreto: «Allora la guerra non ci sarà». Il «muro», per quanto atroce, e una costruzione difensiva. In quei primi mesi del '61, a molti un conflitto era sembrato inevitabile per superare la divisione dell'Europa, scaturita dalla seconda guerra mondiale.

Ogni giorno, dalla Germania Est fuggivano a centinaia, a migliaia, attratti dal «paradiso capitalista». Le migliori forze del Paese sceglievano la libertà. La «Ddr» si sarebbe dissolta, e come avrebbe reagito Mosca? Il «muro» voluto da Ulbricht evitò la guerra. E il mondo chiuse gli occhi sul prezzo.

Tra meno di un mese, il successore di Ulbricht, dopo anni di continui rinvii verrà a Bonn. La prima cosa che si chiederà a Erich Honecker sarà «quando crollerà il muro?». La risposta, quella di sempre: «Quando si creeranno le condizioni, quando non ci sentiremo più aggrediti dal mondo capitalista». Quando, cioè, le condizioni di vita a Est saranno tali da non indurre più nessuno in tentazione.

I tedeschi orientali godono di un benessere senza pari nel blocco comunista, invidiati perfino dai sovietici, ma hanno di fronte la vetrina più lussuosa d'Europa.

Il baratro tra le due Germanie va diminuendo di anno in anno, e per certi aspetti, la differenza e quasi tollerabile.

Ma il problema e un altro, e ovvio. Alla liberalizzazione economica deve seguire quella politica. Per questo, Honecker è uno dei più «sordi» ai consigli del riformatore Gorbacev. Come dosare le concessioni a «un passo» dall'altra Germania? Quando bastano le note di David Bowie, portate dal vento oltre il «muro», a eccitare i giovani dell'Est? «muro» crollerà quando non ci saranno più differenze intollerabili tra le due Germanie, ma quel giorno ci si chiederà perché continuare ad avere due Germanie, e non è detto che la risposta sia positiva in occidente. Se ci sarà ancora, nel Duemila, non saranno i grattacieli di Manhattan, o la diga di Assuan a ricordare l'architettura del nostro secolo, ma questo «serpente» goffo e mortale, coperto di graffiti stinti dalla pioggia e di filo spinato.

IL PETROLIO FUORIUSCITO DALLA CARIBBEAN

Nel Golfo dopo le mine l'allarme ecologico

KUWAIT — Le petroliere che battono il Golfo stanno «fuggendo» dal golfo di Oman, dove anche ieri è stata avvistata una mina (la sesta di cui si è avuta notizia in tre giorni) e dove la «Caribbean Texaco» ha perso greggio sufficiente a formare, di fronte alle coste degli Emirati, una "chiazza" la cui lunghezza è stata valutata in circa quindici miglia. La superpetroliera, che ha urtato lunedì scorso la prima mina comparsa fuori dal Golfo sullo sfondo della guerra tra l'Iran e l'Iraz, è comandata da un italiano di Gaeta, Luigi Parchi, che ieri pomeriggio ha parlato per radiotelefono con il corrispondente dell'Ansa.

«Siamo al largo di Fujairah», negli Emirati, «e in acque internazionali. Non perdiamo più petrolio e attendiamo ancora istruzioni da New York per le riparazioni» dello scafo della «Caribbean Texaco», ha detto Parchi. Parte del greggio perso dalla superpetroliera, che batte bandiera panamense e dipende da uffici in Usa, ha raggiunto le coste degli Emirati Arabi che si affacciano sul golfo di Oman, ove oltretutto è in corso una affannosa ricerca di mine.

Fonti marittime della regione, hanno detto che nelle acque della zona di Fujairah e della vicina Khor Fakkan sarebbe stato dichiarato l' — allarme ecologico —. Ma il particolare non è stato confermato ufficialmente dagli Emirati né il comandante Parchi ha voluto precisare se abbia avuto problemi con le autorità locali. Con Parchi, si trovano a bordo della gigantesca super-petroliera (276.347 tonnellate) «altri dodici ufficiali italiani».

Il ritrovamento delle mine ha causato notevoli timori, e una conseguente «fuga» di navi dalla zona della costa degli emirati che dà sul golfo dell'Oman. Dopo la mina che ha danneggiato lunedì scorso la «Caribbean Texaco», altre quattro ne sono state avvistate martedì e una è stata ritrovata ieri. La ricerca è finora compiuta da elicotteri militari dell'Oman, degli Emirati Arabi e, sembra, degli Stati Uniti.

Anche l'Iran si è offerto — lo ha detto il presidente del parlamento, Akbar Hashemi Rafsanjani — di partecipare alla ricerca delle mine posate fuori del Golfo, per le quali Teheran ha accusato gli Usa.

Fonti marittime della regione hanno invece espresso l'opinione che le mine «trovate» fuori da Hormuz fossero «destinate» al convoglio composto da petroliere kuwaitiane battenti bandiera Usa e da unità da guerra americane.

Le tre petroliere del convoglio hanno cominciato a caricare in giornata nel porto petrolifero di Mina-Al Ahmadi, ma non si è appreso quando, sempre con la «scorta» garantita dagli Stati Uniti, la «Ocean City», la «Gas King» e la «Sea Isle City» ripartiranno.

La situazione della navigazione nel Golfo appare assai pericolosa, tanto più che non sono ancora nella zona gli attesi elicotteri anti-mine americani e che occorreranno settimane per l'arrivo dei preannunciati dragamine britannici e francesi.

FALLITO UN PIANO USA

Uccidere Khomeini

Rivelazione del saudita Kashoggi

NICOSIA — Gli Stati Uniti avevano progettato di uccidere l'ayatollah Khomeini con del tè avvelenato, secondo rivelazioni che due giornali del Kuwait attribuiscono all'uomo d'affari saudita Adnan Kashoggi. Un'intervista con quest'ultimo, coinvolto nella vicenda «Irangate», è apparsa simultaneamente su «Al Seyassa» e sull' «Arab Times».

Quando è stato chiesto a Kashoggi come si sarebbe materialmente giunti alla «liquidazione» dell'ayatollah, egli ha risposto, secondo i due giornali kuwaitiani: «(miei informatori) hanno detto, mettendo qualcosa nel suo tè».

Kashoggi ha parlato a lungo della vendita segreta di armi americane all'Iran, criticando il comportamento degli Stati Uniti nella vicenda. L'uomo d'affari saudita ha sostenuto, nell'intervista, che tale vicenda ebbe inizio quando il successore designato di Khomeini, l'ayatollah Hussein Ali Montazeri, si mise in contatto con lui, «desideroso di adottare una linea di cooperazione con i paesi arabi».

I JET FRANCESI SCALDANO I MOTORI

Parigi cambia rotta Gheddafi ammonito

Dal corrispondente
Giovanni Serafini

PARIGI — La Francia torna a fare la voce grossa con la Libia e fa sapere al colonnello Gheddafi di non escludere la possibilità di un intervento militare nel Ciad. Lo ha reso noto ieri il ministro francese della difesa, André Giraud, con una dichiarazione che ha il valore di un «altolà»: se gli aerei libici continueranno a bombardare le regioni del Ciad, Parigi farà decollare i suoi «Jaguars» e i suoi «Mirages».

Per tre giorni, dopo la sconfitta subita sabato scorso nella località settentrionale di Aouzou, i caccia di Gheddafi hanno sganciato bombe da alta quota su Faya-Largeau, Ouadi Doum, Ounianga-Kebir e la stessa Aouzou. Gli ordigni non hanno centrato alcun obiettivo importante e si sono limitati a scavare crateri nel deserto, senza provocare alcuna vittima.

Queste azioni d'effetto puramente psicologico sono, tuttavia, a giudizio degli osservatori, il preludio a un attacco più robusto e mirato da parte libica: ed è qui che la Francia mette il suo «altolà».

In diverse prefetture del Ciad sono al lavoro missioni umanitarie, come l'Aicf (azione internazionale contro la fame), di cui fanno parte agronomi francesi che da alcuni mesi tentano di riabilitare l'agricoltura delle oasi: la necessità di proteggerli — si spiega a Parigi negli ambienti della Difesa — darebbe alla Francia la giustificazione tecnica per un intervento militare.

Il ministro Giraud ha ripetuto d'altra parte che Parigi non ha e non vuole avere niente a che vedere con l'attacco sferrato ad Aouzou dall'esercito del presidente ciadiano Hissene Habrè: si è trattato di una iniziativa personale di Habré, non condivisa dalla Francia. Del problema relativo alla fascia di Aouzou (rivendicata sia da Tripoli che da N'Djamena) devono occuparsi gli arbitrati internazionali: il presidente francese Mitterrand lo ha ribadito anche pochi giorni fa, prima che Habrè attaccasse e sconfiggesse i libici a Aouzou.

Tripoli e N'Djamena continuano intanto ad attribuirsi l'un l'altra la responsabilità della «aggressione»: e i combattimenti continuano nel Tibesti. Il ministro ciadiano Ahmed Korom ha denunciato i «bombardamenti selvaggi di Tripoli contro le popolazioni civili del Ciad»; a sua volta l'incaricato di affari libico a Parigi, Hamed El Houderi, ha dichiarato che l'esercito di Tripoli è stato aggredito e che uno Stato ha il dovere di difendersi.

La Francia, che è legata al Ciad da un accordo militare, taglia corto rispondendo di «mantenere l'appoggio nella lotta di Hissene Habré per la riconquista dell'indipendenza e dell'unità del paese»: non per questo — ha precisato — si lascerà coinvolgere in un conflitto relativo alla «questione di Aouzou».

Vi è stata indubbiamente una correzione del tiro, da parte francese: l'altro ieri il ministro Giraud escludeva che i bombardamenti libici su Aouzou e Faya-Largeau potessero provocare una risposta militare di Parigi.

E' da ricordare a questo proposito la pronta adesione manifestata da Washington ad Hissene Habrè subito dopo la riconquista di Aouzou: probabilmente il sospetto che altre potenze trovassero spazi d'influenza nel Ciad, in questa fase di grandi tensioni, ha spinto la Francia a farsi di nuovo avanti. I suoi interessi in Africa, dove per molti paesi Parigi è un importante punto di riferimento, non le consentivano una scelta diversa.

MESSAGGIO SULL'IRANGATE

Reagan punta al recupero

Tono semplice e diretto per limitare i danni dello scandalo

WASHINGTON — Il Presidente Reagan, che aveva promesso di prendere la parola sullo scandalo Irangate quando tutti i fatti fossero venuti alla luce, ha rivolto agli americani la scorsa notte (ora italiana) un discorso televisivo, dal tono «semplice e diretto» — secondo le anticipazioni — in cui ha parlato delle sue impressioni sui lavori delle commissioni parlamentari.

La stampa americana sottolinea che è stato il terzo tentativo del Presidente — dopo i discorsi televisivi del 13 novembre e del 4 marzo scorso — di risalire la china del calo di popolarità registrato in seguito all'emergere dello scandalo.

Sempre secondo le indiscrezioni circolate ieri sera, il Presidente ha indicato nel suo discorso — della durata prevista di una ventina di minuti — anche i temi che intende affrontare negli ultimi 17 mesi della sua presidenza, tra l'altro con riferimenti alla situazione dell'America centrale e nel Golfo Persico.

Il «Wall Street Journal» scriveva ieri che Reagan è particolarmente colpito dal fatto che i sondaggi di opinione mostrano che la gente non crede alla sua buona fede: contava di tentare perciò, con il discorso, di recuperare credibilità alla propria immagine.

Anche l'età del Presidente — che ha 76 anni — comincia a essere un fattore importante: Reagan, scrive il «Wall Street Journal», parla sempre più spesso dei tempi in cui era governatore della California e, in generale, sembra aver perso in parte lo smalto e la combattività caratteristiche.

Alla vigilia del discorso, l'ex segretario di Stato di Reagan, Alexander Haig, aveva criticato la maniera in cui il Presidente si è comportato in relazione all'Irangate.

NELL'UNIONE SOVIETICA

Nuovo test nucleare

Tass: esperimento per fini economici

MOSCA — L'Unione Sovietica ha effettuato ieri mattina (alle 5.03, ora di Mosca) un nuovo esperimento nucleare sotterraneo, il quindicesimo da quando il segretario generale del Pcus Mikhail Gorbacev decise di porre fine alla moratoria unilateralmente proclamata e rispettata per circa un anno e mezzo, dal 6 agosto del 1985 al 28 febbraio scorso.

L'ordigno fatto esplodere ieri nel sottosuolo della repubblica autonoma di Yakut, nella zona settentrionale del paese, aveva una potenza di circa venti chilotoni pari cioè a quella della bomba atomica sganciata il 6 agosto del 1945 dagli americani su Hiroshima.

Sugli scopi dell'esperimento la «Tass» si limita a precisare laconicamente che «è stato effettuato nell'interesse dell'economia nazionale».

Per stamane (ora locale) è preannunciato intanto un nuovo esperimento nucleare sotterraneo anche da parte americana. L'ordigno che sarà fatto brillare alle 16 (ora italiana), ad una profondità di 640 metri, avrà una potenza dodici volte superiore alla bomba atomica che venne sganciata su Hiroshima.

SUD AFRICA

In prigione 86 minatori

JOHANNESBURG — La polizia ha incominciato ad arrestare i minatori neri in sciopero da tre giorni: ne sono già finiti dietro le sbarre 86, come ha annunciato Cyril Rampahosa, segretario generale del loro sindacato, National Union of Mineworkers (Num). La polizia ha circondato un edificio del Num, a Sudovest di Johannesburg, prima di effettuare gli arresti, che hanno riguardato anche alcuni dei dirigenti centrali.

I primi sedici aderenti al sindacato sono finiti in manette martedì sera di ritorno da una riunione. Nel frattempo l'Anglovaal ha fatto sapere che se entro stasera i 2450 minatori alle sue dipendenze nel pozzo tre del giacimento d'oro di Lorraine, nell'Orange Free State, non sospenderanno l'agitazione verranno licenziati.

SUD COREA

Ondata di proteste

SEUL — Un'improvvisa recrudescenza di agitazioni sindacali ha colpito la Corea del Sud e minaccia l'economia del paese che si basa essenzialmente sulle esportazioni.

Alcuni scioperi hanno dato luogo anche a scontri con la polizia che, come sua consuetudine, ha affrontato i manifestanti con sfollagente e gas lacrimogeni. Il governo ha fatto sapere che fino a quando non saranno intralciati i servizi pubblici non interverrà, ma il ministro del lavoro Lee Kun-Ki ha dichiarato che se le vertenze «si intensificheranno ulteriormente da minacciare l'economia nazionale e la stabilità sociale, il governo prenderà severi provvedimenti» e ha invitato maestranze e datori di lavoro a trovare accordi di compromesso.

NEW YORK

Corruzione: 44 arresti

NEW YORK — Un'operazione dell'Fbi contro la corruzione ha portato all'arresto di 44 dipendenti pubblici dello stato di New York confermando — secondo quanto ha dichiarato il procuratore Rudolph Giuliani — che «questo è uno degli stati della confederazione americana che rende la vita più facile ai dipendenti disonesti, agli uomini d'affari imbroglioni e al crimine organizzato».

L'operazione, una delle più importanti mai condotte dalla polizia federale, è stata avviata due anni fa utilizzando un agente segreto che, con il falso nome di Vicen Silon e spacciandosi per un venditore di derivati dell'acciaio, ha offerto sottobanco ben 106 tra «mazzette» e proposte di dividere il ricavato di finti acquisti da parte di uffici statali.

SI FA PERICOLOSO IL CIELO AMERICANO

Due quasi collisioni

Concorde atterra a New York: scoppiano le ruote

NEW YORK — Due nuove «quasi collisioni», una all'aeroporto di Los Angeles, l'altra in quello di Chicago, hanno portato a sei il numero dei mancati incidenti ufficialmente registrati nei cieli degli Stati Uniti negli ultimi quattro giorni. I due episodi, che contribuiranno ad alimentare le polemiche e soprattutto le preoccupazioni sulla sicurezza dei voli commerciali negli Stati Uniti, sono avvenuti a distanza di poche ore l'uno dall'altro.

A Los Angeles il pilota di un Boeing 737 dell'American Airlines proveniente da San Francisco ha riferito che un altro velivolo, di cui al momento non si hanno particolari, «è passato a meno di trenta metri».

A Chicago due piccoli aerei, un monomotore e un jet «executive» privato, si sono avvicinati talmente, mentre uno dei due era in fase di atterraggio, «che il pilota — a quanto ha riferito un portavoce della Federal Aviation Administration — ha potuto leggere la sigla numerica dell'altro».

Incidente, tuttavia di altro tipo, anche all'aeroporto Kennedy di New York: fortunatamente soltanto paura per il cantante Engelbert Humperdinck, per il figlio del primo ministro inglese Margaret Thatcher e per gli altri novantun passeggeri imbarcati sul supersonico «Concorde».

Nel momento in cui il «Concorde» della British Airways, partito alcune ore prima da Londra, si posava sulla pista sono scoppiate cinque delle dieci ruote dei carrelli. Nonostante l'incidente, che avrebbe potuto avere conseguenze gravi, il pilota è riuscito a controllare il grande supersonico di fabbricazione francese evitando che uscisse di pista.

«In quel momento ho detto una preghiera; ero già pronto ad affrontare un'eventuale emergenza quando l'aereo è riuscito ad arrestarsi, a poca distanza dal prato circostante. Sono stati momenti di paura», ha commentato Engelbert Humperdinck e ha aggiunto: «Grazie alla bravura del pilota e all'aiuto di Dio ne siamo usciti indenni».

Secondo quanto riferisce il «Washington Post», che ha raccolto il commento a caldo del noto cantante inglese, sul «Concorde» era imbarcato anche Mark Thatcher, figlio del primo ministro.

■ **PROCESSO.** Mathias Rust, il diciannovenne tedesco occidentale atterrato il 28 maggio sulla Piazza Rossa con un piccolo aereo da turismo provocando un terremoto negli alti gradi dell'esercito sovietico, dovrebbe andare sotto processo non più in là della metà del prossimo mese di settembre.



Sharon ricorda il «blitz»

TEL AVIV — Ariel Sharon, attuale ministro dell'industria israeliano e ministro della difesa ai tempi della guerra nel Libano, ha rotto dopo anni il suo silenzio sullo svolgimento del conflitto. In una conferenza sul «blitz» di cinque anni fa, egli ha affermato che la conduzione della guerra fu gestita collegialmente dal governo di allora e che tutti i ministri approvarono «la cacciata dei terroristi da Beirut».

GERMANIA

Scambio di spie

BONN — Il ministero per i rapporti intertedeschi ha confermato che è avvenuto ieri, tra le due Germanie, uno scambio di persone incarcerate per attività spionistiche. In totale, lo scambio ha interessato cinque persone.

Da parte occidentale è stato ceduto all'Est l'ingegnere aeronautico Manfred Rotsch, che nel 1984 fu condannato in base all'accusa d'aver fornito all'Urss i piani di aerei occidentali.

INFERMIERE A CINCINNATI UCCISE 34 DEGENTI

Smascherato il «killer della corsia»

Servizio di
Giampaolo Pioli

NEW YORK — E' stato scoperto solo perché ha usato una dose troppo forte di cianuro, altrimenti il conto delle sue vittime, al ritmo di una trentina all'anno, avrebbe superato ben presto il centinaio. Donald Harvey, un aiuto infermiere di 35 anni di Cincinnati (Ohio), arrestato nel giugno scorso per la morte di John Powell, un ex combattente trovato avvelenato nel suo letto, ha confessato di aver ucciso, dal 1975 a oggi, 34 persone.

Cinque, tra il 1975 e il 1985, nell'ospedale per ex militari di Cincinnati; altre ventitré nel 1986 all'ospedale Drake, dove si era trasferito; e altri sei, infine, in luoghi non identificati della città.

Harvey, che già è stato soprannominato «il killer della corsia», colpiva in silenzio, spesso durante i suoi turni di notte. A volte, usava la tecnica (secondo quanto lui stesso ha confessato) dell'avvelenamento lento delle vittime, ma altre volte le ha anche soffocate con il cuscino o addirittura praticato loro delle iniezioni d'aria.

La sconcertante vicenda del pluriomicida è venuta a galla per la grande campagna di stampa portata avanti da una piccola rete televisiva di Cincinnati, la Wcpa la quale, ha sempre dichiarato di avere le prove delle troppe «morti misteriose» che avvenivano negli ospedali della città.

Già lo scorso anno, la magistratura aveva fatto riesumare dieci cadaveri per effettuare nuovi esami che chiarissero la dinamica dei decessi improvvisi. L'ospedale Drake, per molto tempo fu al centro di feroci polemiche perché, in rapporto al numero dei pazienti, i morti erano davvero troppi, e uscivano fuori da tutte le medie delle statistiche relative alle cliniche americane.

Decine di appostamenti della polizia hanno infine, portato, nel giugno scorso, sulle tracce di Donald Harvey, all'apparenza un uomo tranquillo, che lasciava però intendere di sentirsi piuttosto stretto nei panni dell'aiuto infermiere. Nella sua confessione su nastro, sempre secondo i reporter della Wcpa, è detto che in più di un'occasione, quando diminuiva il personale di servizio in corsia, Harvey, indossava il camice del medico e si aggirava con lo stetoscopio.

Il «killer della corsia» non ha però detto nella lunga confessione, il perché di questo accanimento contro i malati anziani e, soprattutto, perché sembrava individuare le sue vittime quasi sempre tra gli ex combattenti. I responsabili dell'ospedale Drake attendono ora il verdetto del tribunale. Se Donald Harvey venisse dichiarato colpevole, dovranno pagare miliardi di danni. Per questo, hanno assicurato che effettueranno immediatamente un completo esame delle storie personali di ciascun dipendente, al fine di evitare che un altro «infermiere al cianuro» possa mandarli in bancarotta.

DISTRUTTI 16 MILA ETTARI DI BOSCO

Mezza Rodi brucia

ATENE — L'incendio boschivo di vaste proporzioni, cominciato il 9 agosto nella parte centro-orientale ed estesosi a macchia d'olio verso Sud-Ovest a causa del forte vento, continua a divampare nell'isola di Rodi, che, vista dal mare, per le dense volute di fumo che si levano verso il cielo, appare come un immenso vulcano. Le fiamme hanno già distrutto 16 mila ettari di bosco. L'isola è stata posta in stato di emergenza. Decine di villaggi e di alberghi sono stati fatti evacuare.

Rodi, la maggiore isola del Dodecaneso (1460 chilometri quadrati) nelle Sporadi meridionali, è meta principale del turismo nell'Egeo per la bellezza dei suoi paesaggi, per la mitezza del clima, per le sue coste con mare trasparentissimo e per le grandi tradizioni storiche e artistiche.

Migliaia di turisti — greci e stranieri — che avevano scelto Rodi per trascorrervi le ferie di agosto, stanno ora abbandonando l'isola mentre chi non ha trovato posto negli aerei o nei traghetti cerca di raggiungere le attrezzature alberghiere della parte settentrionale che non è minacciata dall'incendio.

L'autorevole quotidiano ateniese della sera «Eleftherotypia» scrive che «le fiamme minacciano di bruciare mezza Rodi», che «molteplici sono i fronti del fuoco», che «decine di migliaia di animali domestici e selvatici sono rimasti uccisi».

Non si conosce l'esatta causa dell'incendio. Si presume comunque — anche se qualche giornale avanza l'ipotesi, per la vicinanza di un'installazione militare, che sia stato causato da estremisti — che si sia trattato di autocombustione originata tre giorni fa nelle pinete non lontane dalle borgate di Lindos.

STORIA

Federico: potere e «atti privati»

Recensione di
Marina Petronio

Uno studio di successo dopo 20 anni di ricerche

«L'imperatore era rosso di capelli, corto di vista e senza barba. Fosse stato uno schiavo non gli avresti dato più di 200 denari. Dal modo di parlare, si poteva dedurre che era un materialista e della cristianità si prendeva soltanto gioco». Questo il commento di un cronista arabo che aveva potuto osservare da vicino Federico II, durante il suo soggiorno in Terrasanta.

Dunque, lo sguardo fisso e penetrante, «da serpente», con cui l'imperatore usava mettere in imbarazzo gli interlocutori, non era altro che una comunissima miopia e tutta la sua persona, «valutata in ore lavorative», valeva una manciata di monete. In fondo, è un giudizio che non sarebbe dispiaciuto a Federico, cinico e miscredente, il quale amava accomunare il proprio destino ultraterreno a quello dei falchi, cavalli e cani che popolavano le tenute del castello.

Dai testi di storia, conosciamo di lui le pubbliche virtù, i meriti scientifici e letterari, le «res gestas»: non conoscevamo gli «Acta privata» e a essi Horst Stern ha dedicato oltre un ventennio di ricerche storiche nel Sud d'Italia.

Le carte medioevali non si lasciano leggere facilmente dal pubblico abituale; Horst le ha tradotte in un linguaggio moderno e accessibile e, integrandole con un'ossatura storico-biografica di vasta dottrina, ne ha ricavato un saggio dal titolo «L'uomo delle Puglie», che è attualmente uno dei maggiori successi letterari in Germania.

Dopo la monografia su Federico II di Ernst Kantorowicz, del 1927, il lavoro di Stern è destinato sicuramente a rinnovare, quando uscirà in edizione italiana, il consenso che ha accompagnato «Il nome della rosa» di Eco e a tenere desto l'interesse sul Medioevo.

Sfogliando i propri scritti, Federico ricorda a ritroso gli avvenimenti della sua vita, volti noti gli scorrono nella memoria, come quello di Petrus Vinea o Pier delle Vigne, logoteca ed esponente della scuola poetica siciliana ma anche traditore della fede imperiale e destinato a una fine spietata.

«Perk'avea morto lo suo signore...»: prendendo lo spunto dal racconto del «Novellino» (in cui si narra appunto come l'imperatore avesse fatto «giustiziare» un suo falcone che si era gettato sull'aquila, simbolo del potere) si sviluppano, nella tradizione, tutte le conoscenze acquisite da Federico, in dimestichezza con gli animali sia per utilità sia per diletto; una «summa» di nozioni naturalistiche codificate nel «De arte venandi cum avibus».

E' brevissimo il tempo che trascorre con la madre, Costanza, dalla quale però fa in tempo a ereditare una viscerale avversione per tutto ciò che è tedesco: «...All'ombra dell'olivo che fittamente intreccia le sue foglie con i miti, mi riconosco sempre puer Apuliae , un figlio del Sud, italiano (...) la quercia tedesca, l'albero della nordica mitologia germanica non mi dice nulla».

In Germania passerà, tuttavia, alcuni anni della sua vita, impegnato a puntellare le basi del suo regno; riuscirà persino ad apprendere il tedesco, suggellando il lungo soggiorno con la nascita di Heinz, il figlio avuto da una nobildonna del casato di Urslingen; a lei dedica alcune poesie d'amore per niente spregevoli, e «corpose» sotto ogni profilo. Heinz altri non è che quel re Enzo, imprigionato dai bolognesi nel 1272 e fino alla morte.

A una conoscenza più disinvolta della lingua tedesca corrisponde l'orgoglioso puntiglio del cimento poetico con Walther von der Vogelweide, il Minnesanger sempre in giro per le corti d'Europa, «di cui non si sapeva mai sotto quale tavola tenesse i piedi»; lo scambio di versi obbedisce a un rituale filologico, in cui le pignole chiose di Federico si soffermano a stimmatizzare le tematiche e le scelte lessicali dell'antagonista.

La nobile di Urslingen è soltanto una delle figure femminili che ruotano nella cosmopolita costellazione di Federico. Considerando i suoi matrimoni faccende di Stato, le attenzioni si rivolgono altrove, animate da un impeto disordinato: intenso è il lungo legame con la contessa piemontese Bianca Lancia, la madre dello sfortunatissimo Manfredi.

L'itinerario imperiale è destinato a completarsi e a esaudirsi nel Sud; il «puer Apuliae», affidato alle cure di un maestro cristiano e di un Kadi musulmano, ha assimilato la lezione greco-latina e quella araba: ascolta e «medita a lungo prima di chiedere», ma l'interrogativo fondamentale dell'«uomo delle Puglie», che è poi l'eterna domanda sulla provenienza e il destino dell'umanità, come pure sulla conflittualità del binomio potere/solitudine, rimane irrisolto.

Né le sottili disquisizioni aristoteliche che l'affascinano — lasciandolo, tuttavia, inappagato —, né le argomentazioni platoniche, entro cui si muove a disagio, né la saggezza araba, del cui pensiero ama servirsi, a volte, sul filo del blasfemo, riescono a sanare l'intimo dissidio.

A conferma di questa personalità contrastata, una componente oscura e irrazionale convive assieme alla parte più illuminata del suo carattere e l'induce a circondarsi sia di uomini di cultura e di scienza (come il matematico Fibonacci) sia di negromanti avventurieri, come quel Michele Scoto, passato alla leggenda, che gli aveva predetto la morte «sub flores».

Nonostante Federico avesse guardato sempre con sospetto e disagio la città di Firenze, che gli ricordava la profezia, morì, in effetti, a Castel Fiorentino.

La costruzione di Castel del Monte, nella sua ossessionante struttura ottagonale — di cui molti, nel corso dei secoli, si son chiesti l'utilità, dal momento che esisteva già la più munita fortezza di Lucera — ha insinuato persino il dubbio che sottintendesse significati magici e ignoti ai non iniziati.

Spira da tutto il libro un'aria gelida da «memento mori», che l'uomo moderno, fortemente proiettato verso una cultura tecnologica che l'illude di rimandare l'appuntamento con la morte, e avvezzo, ormai, a virtuosismi chirurgici tesi a perpetuare nel futuro il mito di Faust, ricaccia, magari inconsciamente, con fastidio. E', al contrario, vitalissima e sempre presente la concezione di «potere di Stato», inteso non come parabola evolutiva e declinante di un'epoca, ma anticipatrice dell'europeismo occidentale.

GERMANIA: CURIOSITA'

Il marco dei divertimenti

Ad Amburgo un luna park «da incubo» tutto firmato da grandi artisti

Dall'inviato
Roberto Giardina

Realizzato il pazzo sogno del viennese Andrè Heller: Dalì, Hockney, Ertè e altri in un «parco» da 8 miliardi

AMBURGO — Che effetto fa entrare in un quadro di Dalì, o in una tela di Rubens, in un disegno di Topor, o in uno scarabocchio, di quelli che tracciamo distrattamente con la matita mentre parliamo al telefono? Sarebbe un sogno, o un incubo? E la risposta non può che essere ambigua, perché spesso, o sempre, i nostri sogni sono gli incubi degli altri. E viceversa.

André Heller, artista viennese, promotore di avvenimenti culturali o creatore di happening, è riuscito finalmente a realizzare il suo, di sogno, dopo quindici anni: ricreare un nuovo, rivoluzionario, poetico luna-park, affidando a una trentina di celebri pittori il compito di inventare un padiglione, o di modificare una delle classiche baracche da parco dei divertimenti. La prima idea, confessa, la ebbe nel '72, e si mise effettivamente al lavoro quattro anni dopo, ma senza eccessive speranze.

Sonia Delaunay gli consegnò il suo arco d'ingresso nel '79, poco prima di morire; Dalì, immobilizzato a letto, gli ha inviato il modellino del suo «Spiegeldom», il palazzo degli specchi, e altri, come Topor, o David Hockney e Lichtenstein, hanno esaudito la richiesta di Heller, con la promessa di essere pagati — solo e se quando il progetto sarebbe stato realizzato — con ventimila o trentamila marchi, da 14 a 20 milioni di lire, meno d'un decimo di quanto chiedono di norma per una loro opera.

Heller ha realizzato negli ultimi anni molte delle sue idee, che sorprendentemente hanno incontrato l'approvazione sia del pubblico sia dei pubblici amministratori, un'accoppiata quasi impossibile. Ha creato il poetico Circo Roncalli, che ancora va in giro per l'Europa, e il cabaret «Flic flac», ha dipinto un fiore su una tela di cinquemila metri a Berlino, e fatto volare per i cieli del vecchio e del nuovo continente i suoi enormi e variopinti palloni aerostatici dalle forme più stravaganti. Ma un luna-park?

«Non avrei avuto difficoltà a trovare il denaro per una nuova idea folle — spiega Heller —, ma questa forse lo era troppo, o non lo era abbastanza. Un luna-park è qualcosa di riconoscibile, un luogo classico, e farlo tramutare da artisti a qualcuno sembrava solo un capriccio da intellettuale». Finché un giorno, di sua spontanea volontà, andò dal multiforme artista viennese Herr Bauer, proprietario dell'omonima casa editrice specializzata in riviste ultrapopolari, dove non c'è posto neppure per un briciolo di cultura, e gli chiese semplicemente: «Di quanto ha bisogno? Pagherò qualsiasi cifra».

E così, come nelle favole, quest'estate in un gran prato nel centro di Amburgo è sorto «Luna Luna», il sogno di Heller, a cui hanno collaborato una trentina di pittori famosi per creare altrettanti sorprendenti padiglioni.

Il prezzo finale è stato di oltre 12 milioni di marchi, otto miliardi e mezzo di lire, ma il sogno sarà durevole: andrà in tournée per la Germania fino al 1992, e poi all'estero. Con venti marchi, poco più di 14 mila lire, si ha il diritto di «giocare» per quattro ore, dove e quanto pare, ma di ragazzi e bambini (anche se al pomeriggio l'ingresso per loro è gratuito) se ne vedono ben pochi. Forse sono più saggi dei loro genitori.

«Luna Luna» è più incubo che sogno, e proprio per questo ha successo tra i grandi, che si aggirano in silenzio tra le sue attrazioni come per le sale di un museo. «Luna Luna» è un parco degli orrori, ma di quelli ambiguamente piacevoli, uno di quelli incubi, appunto, che al risveglio ci lasciano sudati e stremati, e gradevolmente sfiniti.

E i venti marchi equivalgono al prezzo da pagare per stendersi sul lettino dello psicoanalista, solo che non tocca a noi parlare, questa volta: i sogni e ossessioni, e laccate perversioni, sono già schedate e incapsulate fra queste quinte di compensato e di plastica, e questo ci assolve. Come può essere un peccato una giostra variopinta?

Dalì, e non poteva essere altrimenti, è un maestro nel sollecitare la nostra vanità. Si entra nel suo «Salone degli specchi» come in una sfera di cristallo sfaccettata, in tutto simile a quelle che un tempo, e forse ancora, ruotavano appese al soffitto dei dancing, proiettando miriadi di riflessi sulle pareti e sui ballerini.

Se abbiamo la pazienza di attendere in fila, saliremo su un piccolo podio proprio al suo centro, e allora la nostra immagine verrà riflessa cento, mille volte, tutto intorno a noi. Un universo composto dalla nostra faccia. Qualcuno rimane estatico ad ammirarsi (quasi sempre, sono uomini), per molti altri lo spettacolo è insopportabile. Chiudono gli occhi e si precipitano all'uscita.

Come Alice nel Paese delle meraviglie, cominciano una corsa o una fuga da «divertimento» all'altro. Nel «Palazzo dei venti», citando Mozart si cerca di resuscitare l'arte che rese famoso nella Belle Epoque «le petomane», un personaggio che con scarsa fortuna Pasquale Festa Campanile e Ugo Tognazzi portarono sullo schermo qualche anno fa.

Anche i gabinetti sono stati trasformati in una specie di delirio hitleriano. L'austriaco Spoerri si è ispirato all'architetto del Terzo Reich, Albert Speer, per le colonne neoclassiche che attorniano la sua «Kack Kanzlei» (per tradurre «Kack» aggiungete una «a»: come vedete, il tedesco non è poi così astruso), e proprio in cima le ha adornate con il prodotto del luogo.

Poco oltre, invece, l'inglese David Hockney ha eretto il padiglione più poetico, e forse per questo meno frequentato, in cui si racconta la favola d'una grande orchestra sinfonica tramutata in un suggestivo e variopinto albero tropicale, al ritmo d'una musica di Strauss diretta da von Karajan.

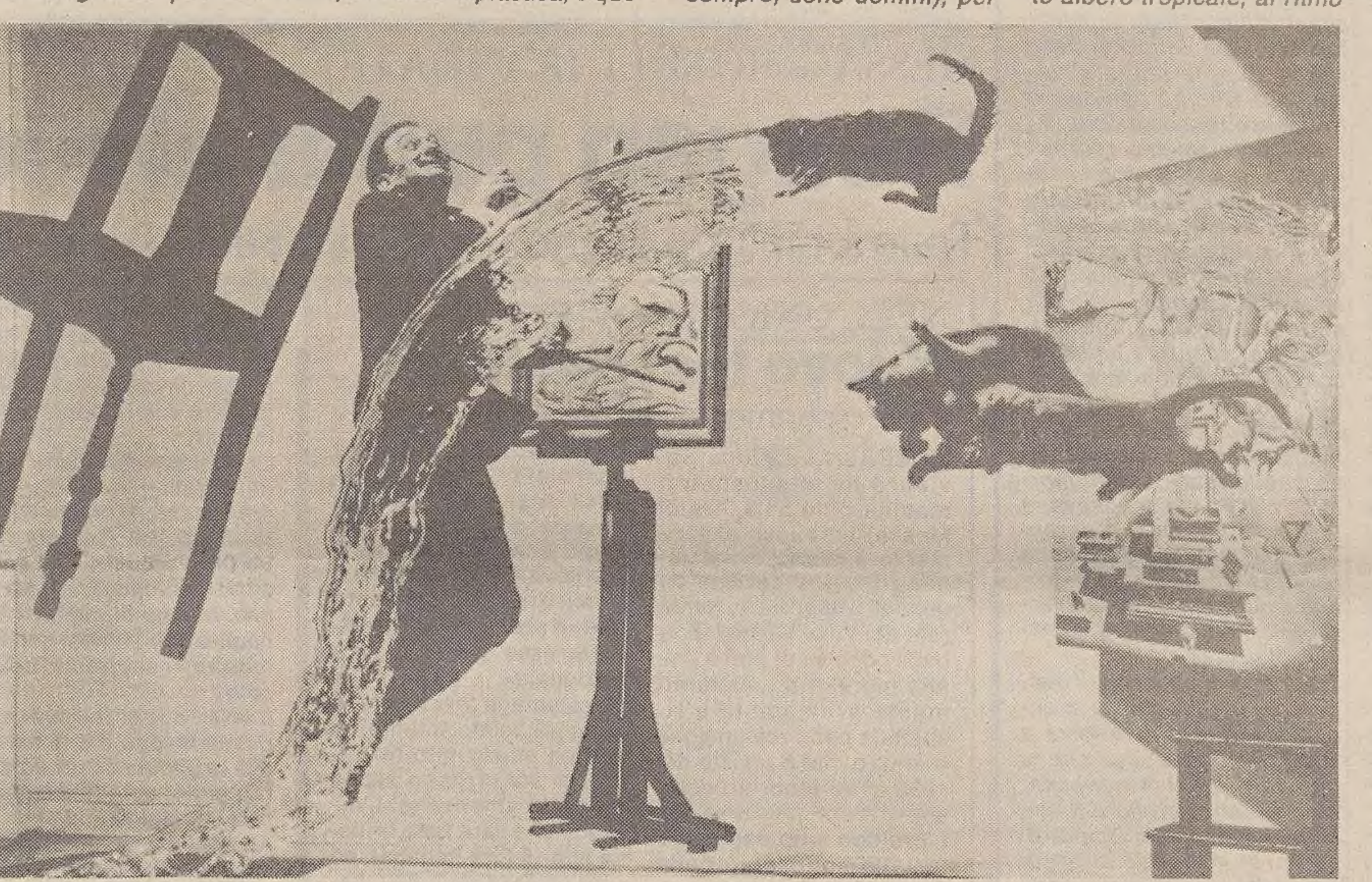
Dietro una quinta dipinta dal novantenne Ertè, una vedova nera con testa di donna creata da un sapiente gioco di specchi, ci seduce e ci minaccia con crudele sapienza, grazie al testo scritto appositamente da Magnus Enzesberger. Nella «Stanza delle metamorfosi» di Aratym possiamo vederci trasformati in un re, in un clown o un puttana, e nel «Padiglione nuziale» di Heller, invece, con dieci marchi otterremo una foto-ricordo e un documento che attesterà le nostre «nozze impossibili»: il figlio con la madre, il padre con la figlia, e l'amante degli animali con il cane o il gatto.

Facciamo un giro sulla giostra, arrampicati su uno dei graffiti di Keith Haring, riproduzioni in legno di quelli che tracciava anni fa con le bombolette spray sulle vetture della metropolitana di New York; perdiamoci nel labirinto di specchi di Roy Lichtenstein; partiamo per un viaggio «al centro della testa» guidati da Susanne Schmoegner, e alla fine verremo premiati da una poesia di Rimbaud, «La áge d'or».

Il tunnel dell'orrore di Whiting (o il «Teatro delle macchine», come viene chiamata qui) non ci fa incontrare draghi o streghe, ma pupazzi troppo simili a noi stessi che si agitano davanti alla televisione, o come in un girone infernale continuano a sfracellarsi in un incidente d'auto, ripetuto con puntuale ossessione.

Lasciamo per ultimo — è un consiglio — lo «Schattenraum», la stanza delle ombre, di Baselitz. Su una parete circolare e verdastra le nostre ombre restano congelate, immobili, per venti o trenta secondi. Per un attimo, come Peter Pan, possiamo provare il brivido di perdere la nostra compagna.

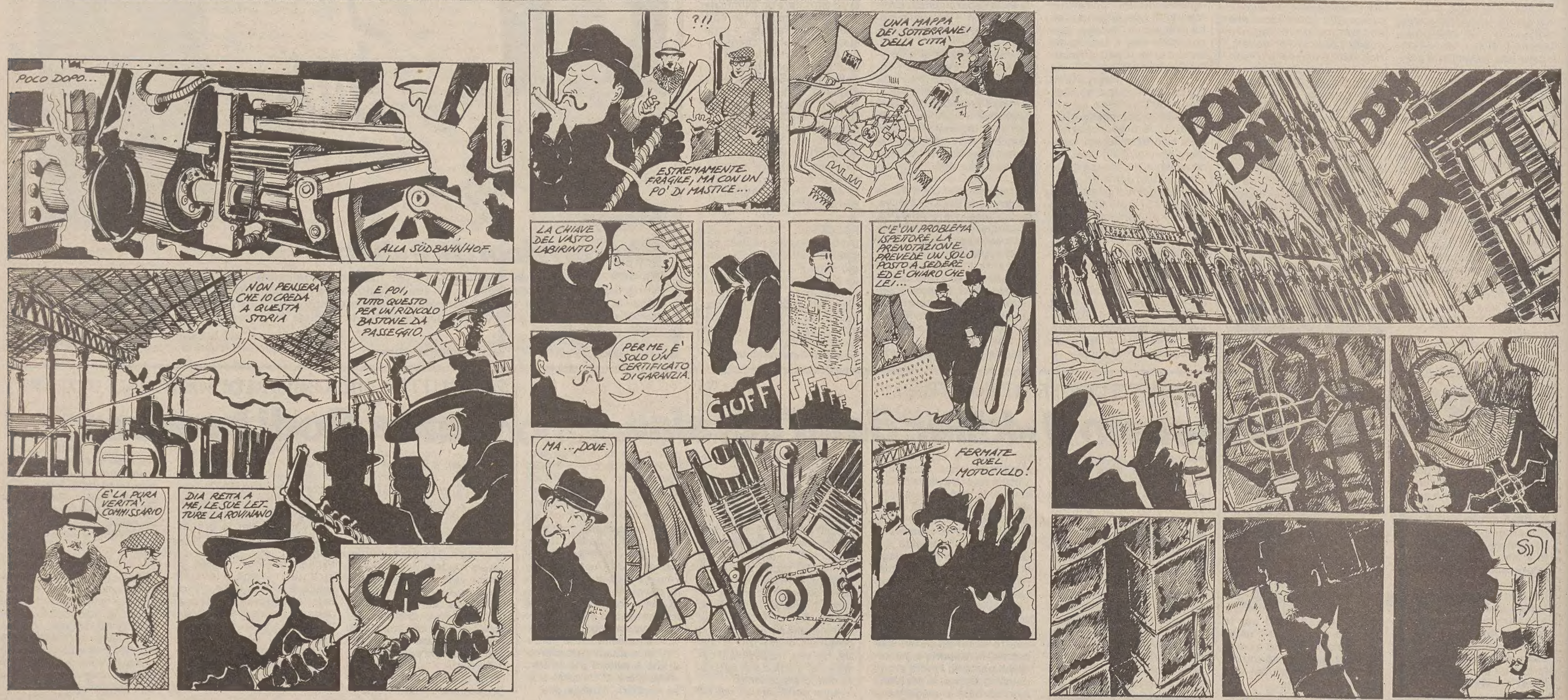
Prima di uscire, per consolarci, allo stand dell'«Eat art» di Gertie Froehlic, compriamo uno dei suoi capolavori di «arte mangereccia», una luna di cioccolato o di marzapane. Se l'appenderemo in salotto non avremo capito il messaggio di Heller. Se ce la mangiamo, avremo ancora una notte di incubi tentatori. Tutti per noi.

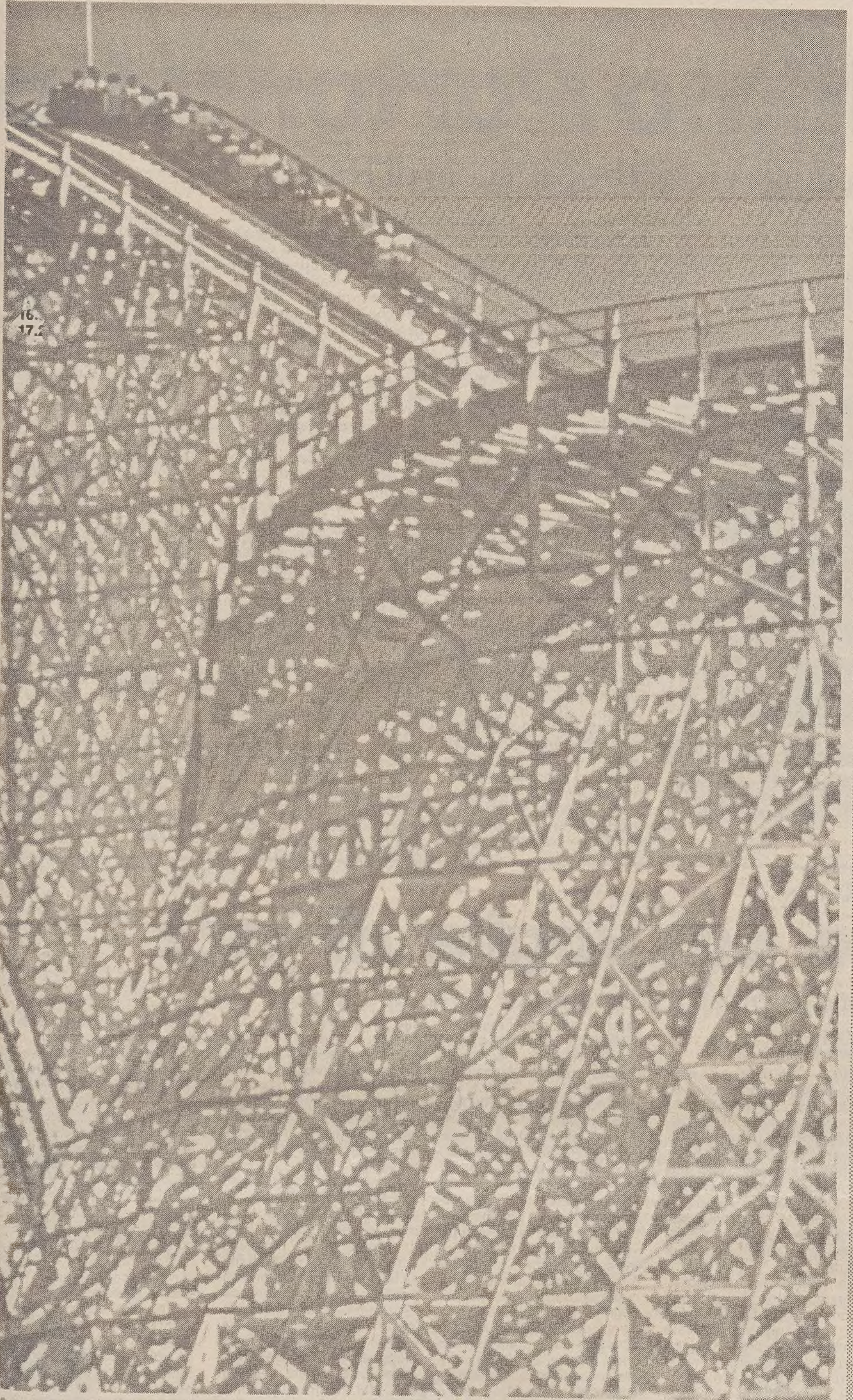


Salvador Dalì in una famosa foto di Philippe Halsman. Pur immobilizzato a letto, l'artista ha ideato per il luna park di Andrè Heller, ad Amburgo, un «Salone degli specchi», che riflette mille volte il volto di chi vi si avventura. Ma l'idea più originale è di Gertie Froehlic: arte mangereccia.

MANUSSI DE MONTEOMBRA

IL · DENTE · DEL · LEVIATANO





Montagne russe «da incubo» in un luna park ultramoderno, ma tradizionale. «Luna Luna», il parco dei divertimenti firmato da artisti di fama, sarà ben diverso: ma, a modo suo, sarà anch'esso un colto «giardino degli incubi», destinato soprattutto agli adulti.

EPISTOLARI

Ti ho fatto la posta...

Lettere di Dickens dall'Italia e della Efron a Pasternak

Recensione di
Loretta Marsilli

Le edizioni di Rosellina Archinto — tutte dedicate agli epistolari — hanno accolto fra gli altri titoli della collana le piacevoli e svagate «Lettere dall'Italia» di Charles Dickens (pagg. 130, lire 20 mila) e quelle infinitamente più toccanti ed evocative di Ariadna Efron (al confino in Siberia) a Boris Pasternak: «Le tue lettere hanno occhi» (pagg. 168, lire 22 mila).

Il primo è il carteggio che Dickens inviò ai suoi amici inglesi fra il luglio del 1844 e il giugno successivo, dal suo soggiorno nella nostra penisola. Dickens, allora trentaduenne, vi si stabilisce con moglie, figli e servitù perché ha voglia di una vacanza e perché questa nuova esperienza possa fornirgli nuovi spunti per il suo lavoro di giornalista e scrittore.

Ma ci sono anche altri motivi a indurlo a fuggire temporaneamente dalla patria. In Inghilterra infatti, egli è assillato da continue richieste di denaro dalla schiera di quelli che definisce i suoi «succhiatori di sangue». «Mi addolora assicurarvi che i miei mezzi sono assolutamente inadeguati a soddisfare l'enorme quantità di richieste simili che mi vengono rivolte ogni giorno» scrive all'amico John Wilson qualche tempo prima di partire.

Inoltre, visto il disastroso insuccesso del romanzo a puntate «Martin Chuzzlewitt», Dickens preferisce eclissarsi momentaneamente dal pubblico, nella speranza di far meglio in seguito. E nel gennaio del '44, infatti, sei mesi prima di arrivare in Italia, annuncia all'amico Felton: «Penso di lasciare l'Inghilterra per un anno (...) per poi uscire con un tal romanzo, Felton, tutto all'improvviso, senza puntate, un grosso colpo!».

La prima lettera dall'Italia è datata 20 luglio 1844. La missiva parte dalla villa di Albaro, presso Genova, base del soggiorno italiano (gliel'ha affittata un amico scultore da tempo stabilitosi in Italia) ed è destinata al suo amico e biografo John Forster. L'Italia conquista Dickens, lo affascina. Da Genova egli visita Venezia, Firenze, Roma e Napoli e ogni luogo gli rimane nel cuore e nello spirito. «Vi sono di quei posti, qui, oh Dio, che belli! Vorrei che potessi vedere la torre del Palazzo Vecchio come si staglia davanti a me in questo momento, dall'altra parte dell'Arno!», spedisce, per esempio, da Firenze.



Ariadna Efron bambina con la madre, la poetessa Marina Cvetaeva, attraverso la quale conobbe Boris Pasternak. Il loro carteggio durò dal 1948 al 1957.

La sua analisi delle nostre città, del nostro modo di vivere è però a tratti vistosamente difettosa, come quando nel '44 scrive al conte d'Orsay, a proposito della situazione politica: «Che luogo triste è l'Italia! Un paese piombato nel sonno, e senza alcuna prospettiva di risvegliarsi». E dire che i fatti del '48 non erano lontani per smentire in pieno quest'impressione!

L'autore stesso comunque non ignora questi difetti: di ritorno in patria recupera con l'aiuto degli amici destinatari le lettere dall'Italia, per rielaborarle in una prima pubblicazione sul «Daily News», il quotidiano da lui fondato, e più tardi nel successivo «Pictures from Italy», dove elimina la forma epistolre.

Nella prefazione a questo lavoro egli afferma appunto di essersi volutamente astenuto da ogni considerazione politica o storico-artistica. Dickens definisce la sua opera una raccolta di «tenui riflessi, mere ombre sull'acqua», di emozioni e sensazioni anche molto soggettive, quelle di un qualsiasi viaggiatore svagato e ansioso al finestrino della propria carrozza in transito fra i luoghi stimolanti e coinvolgenti che l'Italia sa offrire.

Forse il più grande pregio della scrittura di Dickens è stato quello dell'intrattenimento. Ebbene, queste lettere lo confermano in pieno. La sua è una prosa liberata dalle convenzioni vittoriane, spensierata, spinta nel quotidiano e perciò creativa e azzardata, esuberante e coloratissima.

Un solo esempio di questa spregiudicatezza letteraria: «Hai presente la mia porcilaia preferita vicino Broadstairs? E' quanto di più vicino a quei vicoli riesca in questo momento a immaginare»: così è il suo resoconto da Napoli...

Su tutt'altro registro corre invece il secondo epistolario, che seleziona la corrispondenza tra Ariadna Efron e Boris Pasternak nel decennio 1948-1957. L'illustre destinatario non collabora allo scambio epistolare che con pochi e scarni messaggi, tredici in tutto. Incontrastata autrice del carteggio è lei, Ariadna. Per Pasternak, peraltro, quello è un periodo particolarmente difficile, che lo vede già vittima delle persecuzioni politiche.

La Efron nacque nel 1912. Sua madre fu Marina Cvetaeva, una delle più grandi voci poetiche del '900 russo. Suo padre Sergej ebbe un tormentato iter politico: antibolscevico emigrante, nel '37 rientrò filosovietico in Russia, per essere poi arrestato e molto probabilmente fucilato nel '39. In quello stesso anno anche Ariadna fu arrestata e condannata, per la sua attività politica, a otto anni di lager. Uscitane nel '47, l'anno successivo venne mandata in confino in Siberia dove rimase fino al '55 (e sono questi gli anni del carteggio con Pasternak).

Poco dopo il fermo della figlia e la morte del marito, Marina Cvetaeva si tolse la vita, lasciando in Ariadna una traccia di sé indelebile e decisiva. E la presenza inalterata della madre (della madre-mammma quanto della madre-poeta) è costante nella sua scrittura.

L'amicizia fra la Efron e Pasternak continua sulla scia della profondissima intesa spirituale e artistica che aveva legato, sempre per via epistolare, lo scrittore alla Cvetaeva negli anni '20. E' tramite la madre, dunque, che Ariadna ancora bambina comincia a conoscere i versi di Pasternak, restanto intensamente influenzata dalla personalità e dalla poetica dell'autore russo. «Sono cresciuta lontana da te — gli scrive nel '51 —, ma ho sentito la tua influenza probabilmente più dei tuoi veri figli; fin dall'infanzia ho consuetudine con i tuoi versi, e con tutte le tue cose, e non intendo perderla».

Contraccambiando questa fiducia e questo platonico amore, è a lei per prima che Pasternak, nel '48, invia il manoscritto de «Il Dottor Zivago». Non è solo un gesto d'affetto; egi riconosce le capacità critiche e compositive di Ariadna, tanto che più di una volta la esorta a diventare ella stessa una scrittrice.

In effetti, la Efron ha iniziato a fare poesia a otto anni. Sono state le vicende politiche ed esistenziali a impedire il maturare della sua arte a livelli professionistici. Ma, se è vero che quella vita d'esilio ha potuto ostacolare la possibilità di una produzione letteraria per così dire «organizzata», è altrettanto innegabile che nessuna sofferenza è mai riuscita a fiaccare l'altissima sensibilità e carica poetica di Ariadna.

«Tu sei ancora così viva e non piegata (...) la forza particolare della tua anima (...) continua a trionfare, a cantare sempre (...) tu come esorcizzata, passi attraverso queste disgrazie», riconosce Pasternak. E infatti le lettere di Ariadna dal bianco gelo siberiano, con i loro colori e l'indomita volontà di speranza di cui illuminano l'uniformità del paesaggio e della condizione di vita, sono vivissima testimonianza di questa forza d'animo.

«L'anima raddrizza la schiena» scrive Ariadna. «Neve, neve e ancora mille volte neve» ma, continua giovane e certa, «nella vita c'è, c'è stato e ci sarà tutto, tutto, non solo pioggia e taiga (...) io posso vivere solo così — seguendo un sogno».

E le ali del suo sogno di spazio, colore e libertà sono il legame di memoria che mantiene forte con la madre e quello di «corrispondenza» che la avvicina a Pasternak. La lettera che conclude il carteggio termina così: «Boren'ka, caro, (...) Oggi si è costretti a pagare un caro prezzo per avere il diritto a vivere nel domani, a vivere per sempre». La Efron e Pasternak l'hanno pagato, e sopravvivono.

Testo e disegni
di GIULIO STAGNI

NONA PUNTATA

Riassunto - Vienna, 1912. L'ispettore Manussi apprende che, secondo la leggenda, il «dente del Leviatano» celato nel bastone di cui egli si è impadronito serve ad accedere ai sotterranei in cui i turchi nascosero un tesoro, al tempo dell'assedio della città...



TAORMINA ARTE

L'Europa guarda al teatro

TAORMINA — Il lungo applauso dei quindicimila spettatori del Teatro Antico, ha salutato l'ingresso in scena della regista Ariane Mnouchkine, che per conto del suo «Theatre du Soleil» ha ricevuto dalle mani del commissario per la cultura della Comunità europea, nonché presidente del premio, on. Carlo Ripa di Meana, il «Premio Europa per il teatro» alla sua prima edizione.

Il significativo e ambito riconoscimento continentale è stato consegnato a Taormina, nel corso della serata «Una festa per il teatro», tenutasi nell'ambito della rassegna internazionale di cinema, teatro e musica di Taormina Arte.

Il Premio Europa per il teatro è istituito e organizzato dal comitato Taormina Arte con il patrocinio e la collaborazione della Comunità europea, ha voluto accogliere l'esigenza già da tempo avvertita in Europa e approfondita dalle ricerche compiute dalla commissione delle Comunità europee, sul ruolo determinante che il teatro potrà svolgere nel contesto europeo per rafforzare i vincoli tra le culture nei vari paesi.

Premiata la Mnouchkine per il Theatre du Soleil

La giuria riunitasi sotto la presidenza dell'attrice greca Irene Papas e con la partecipazione di Franz De Biase, segretario della giuria, Moises Coterillo, Frank Dunlop, Jaques Huismann, Henning Rischeieter, Renzo Tian, Philippe Tiry, Helena Varopoulou, Carlos Wallenstain, ha attribuito all'unanimità il Premio Europa per il teatro al «Theatre du Soleil» diretto da Ariane Mnouchkine con la seguente motivazione: per avere soprattutto, negli ultimi anni, avviato e realizzato su solide basi un efficace discorso sul rinnovamento del linguaggio teatrale e sulla proposta di una nuova impostazione della professionalità dell'attore.

Il premio consta di un importo di sessantamila «ecu» (circa cento milioni di lire) e di un'opera originale di Pietro Consagra.

Alla lettura della motivazione e alla consegna del premio, ha fatto seguito il discorso della Mnouchkine, che ha esordito ringraziando gli organizzatori di Taormina Arte e della Comunità europea, sottolineando il ruolo che essa svolge, non solo nei settori tradizionali, ma anche nell'arte.

Pervasa da una trasparente commozione, ha così proseguito: «Ma l'Europa della Comunità non è tutta l'Europa. Questa sera penso all'altra Europa, che chiamano dell'Est, quasi per renderla più lontana. Penso a tutti gli artisti non ufficiali che lavorano nelle chiese in Polonia, nelle cantine in Ungheria, nei garage in Cecoslovacchia, dovunque nell'ombra, e che senza aiuti, nelle più grandi difficoltà tengono alta la fiamma del teatro, della poesia e della verità nei loro paesi. Vorrei che essi sappiano che noi europei questa sera pensiamo a loro, e il premio che ritiro è anche loro, e che li aspettiamo perché la vecchia Europa divenga finalmente la giovane Europa».

[l. b.]

DA BORDO DELL'«ELINA»

Trieste ultimo Portomatto

Sarà la tappa conclusiva della lunga crociera-spettacolo di Raiuno



L'«Elina» sullo sfondo delle Rive. (Foto Montenero)

Servizio di
Viviana Valente

L'altro giorno c'era troppo vento perché l'«Elina» potesse entrare a Trieste a vela. L'«Elina» è un vecchio veliero da trasporto greco, lungo trentasei metri, con la particolarità di avere un ponte e un salone molto ampi: ben 90 metri quadrati.

Ma non è dell'arrivo di uno yacht da crociera che vogliamo parlare, bensì dell'attracco al molo Audace di un singolare studio mobile, o meglio galleggiante, della Rai. «Ciak si gira», per le trenta persone che lavorano sull'«Elina», corrisponde a un «ciak si salpa», verso i porti dell'alto Adriatico, con Trieste meta finale.

«Portomatto» è il titolo di una trasmissione che non ha bisogno di presentazioni. E' una megaproduzione, forse la più impegnativa di Raiuno per l'estate 1987. Tre ore circa di diretta suddivise in due tranche: dalle 12.05 alle 13.30 e dalle 18.30 alle 19.40, che partono ogni giorno dal Fiera 1 di Milano. In studio le conduttrici Patricia Pilchard e Paola Onofri sono affiancate tra gli altri da Vittorio Caprioli, Gianrico Tedeschi, Nikki Gaida, Natasha Howey, Gino Pernice e Cristiano Giuliani. La regia è di Adolfo Lippi. Giornalmente vengono effettuati collegamenti esterni con «Onda Verde Mare», «Televideo» e con il veliero che in questi giorni è ormeggiato a Trieste.

A bordo dell'«Elina» è stato ricavato un vero e proprio studio televisivo. Da Venezia, Chioggia, Albarella, Ravenna e Lignano, Antonellina Interlenghi, Piero Panza e Brando Quilici hanno riportato storia, cronaca e curiosità geografiche e di costume, intrattenendo il pubblico assieme ad alcuni personaggi chiave di quei luoghi.

Ora tocca a Trieste, città che sarà la tappa conclusiva della lunga crociera spettacolo. Le registrazioni di ieri e di oggi saranno rinforzate in settembre, probabilmente tra il 7 e il 10, quando rivedremo l'«Elina» ormeggiata di fronte a piazza Unità.

Intervistato «a caldo», Ranuccio Bastoni, uno degli autori del programma, assieme a Paola Pascolini, Aldo Rami e Giorgio Mariuzzo, non se la sentiva di dare ancora un giudizio su Trieste. «E' molto bella — ha detto —, come bella è tutta l'Italia che siamo riusciti a toccare. Sulla carta non ce ne rendiamo conto, ma centellinandolo dal vero, navigandolo da porto a porto, ci si accorge perché il nostro Paese è molto amato dai turisti. Peccato che noi facciamo poco per valorizzare questo grande patrimonio naturale e storico. Il nostro lungo viaggio, che abbiamo cominciato il 26 giugno scorso, ha seguito l'itinerario dell'Adriatico settentrionale proprio perché queste zone sono bellissime e allo stesso tempo ricche di storia».

Trieste sarà dunque l'ultimo «Portomatto». Ma non la vedremo subito perché per ovvie ragioni tecniche e di sicurezza, i contributi che partono dal singolare studio galleggiante sono gli unici momenti non in diretta della trasmissione. La messa in onda delle registrazioni triestine è prevista infatti solo per settembre, dal 10 al 18 probabilmente. Vedremo quale sarà l'immagine della nostra città, ultimo porto d'Italia, ultimo «Portomatto» della Tv.

■

RIPOSO. Michail Baryshnikov ha bisogno di riposo. Glielo ha ordinato il medico. Per questo il celebre danzatore ha annullato parte della sua tournée nel Sud degli Stati Uniti.

GINO D'ELISO

Una sigla tira l'altra

L'ultima sarà dedicata a «Minoranze ricchezza d'Europa»

Channel Four e sede regionale Rai per il Friuli Venezia Giulia. Un'accoppiata a dir poco singolare. Come mai assieme uno dei maggiori enti televisivi della Gran Bretagna e una sede regionale della Rai? Per la realizzazione di un programma, un Trailer come si dice in termini tecnici, a sintesi e presentazione di un ciclo di undici trasmissioni.

Sveliamo gli arcani. Come qualcuno ricorderà, quattro anni orsono nacque un progetto di collaborazione tra enti televisivi diversi, undici per la precisione, finalizzato alla conoscenza e alla valorizzazione delle realtà etniche minoritarie europee. Ebbe inizio così la serie televisiva intitolata «Minoranze ricchezza d'Europa». La sede Rai di Trieste contribuì con il programma di Piero Panizon e Fabio Malusà «Oltre il Mura», che fu presentato tra l'altro al Premio Italia.

L'esperienza fu positiva e per «Minoranze ricchezza d'Europa» si pensò ad una nuova edizione. Vennero così prodotti undici «special» dedicati ad altrettanti gruppi etnici. Nel gennaio scorso ci fu un meeting a Cardiff. «Els Catalans» produzione della sede di Trieste, firmata sempre da Malusà e Panizon, venne ritenuta la migliore. Così, nell'esigenza di produrre un Trailer (un video o una specie di grande spot) di presentazione dell'intero ciclo, si decise di affidarne la realizzazione al gruppo triestino.

E qui entra in gioco una terza persona: Gino D'Eliso, nome che non ha bisogno di presentazioni e che da qualche tempo ricorre frequentemente associato a programmi radio-televisivi.

Gino D'Eliso, è infatti l'autore della colonna sonora di «Els Catalans» e dato che la musica è stata forse l'elemento determinante nella scelta del programma il compositore triestino è stato invitato a collaborare alla realizzazione del Trailer e ad essere l'autore della sigla dell'intero ciclo. Domani Malusà e D'Eliso partiranno per Cardiff, dove realizzeranno tecnicamente i dodici minuti che dovranno raccogliere il senso di tutto il ciclo «Minoranze ricchezze d'Europa». Fra ottobre e novembre la terza rete manderà in onda gli undici programmi. Trattandosi di produzioni realizzate con la tecnica dello scambio, sarà interessante vedere come occhi italiani hanno interpretato la realtà etnica catalana, e per contro, come ai Baschi sia apparsa quella degli italiani che vivono in Jugoslavia.

Di ritorno da Cardiff, Gino D'Eliso sarà ancora impegnato con la Rai. Saranno sue, com'è stato anche lo scorso anno, le musiche di «Reverse», una delle rubriche più simpatiche di «Tandem», intrattenimento pomeridiano di Raidue.

Ma se vogliamo un assaggio immediato non occorre aspettare l'autunno. Basta accendere la radio ogni sabato mattina: la sigla di «In diretta da Miramare», curato per Radiodue da Mario Licalsi e Marisandra Calacione, è firmata da Gino D'Eliso. Si chiama «Belli come noi» ed è interpretata da Liana Rotter, voce dalle non poche possibilità (è ora impegnata nell'Operetta a Palermo) che D'Eliso cura come produttore.

[Vi. Va.]

■

NOSTALGIA. Janis Joplin e Jim Morrison sono protagonisti di due «video nostalgia» prodotti in America dalla Mca. Due «pastiches» che mescolano spezzoni di spettacoli, di interviste e altro

RASSEGNA DI TARCENTO

Sempre più voglia di jazz

Confermate in regione potenzialità notevolissime nel campo specifico

LOCARNO

Godard si ritira

LOCARNO — «I lavori di mixaggio di "Soigne ta Droite" non hanno potuto essere ultimati», così s'inizia la lettera con la quale il regista Jean-Luc Godard ha annunciato ieri il ritiro del suo ultimo film dal Festival di Locarno.

La pellicola doveva essere proiettata (fuori concorso) in prima mondiale oggi. Un dispiacere in più per i cinefili convenuti sulle riviere del lago Maggiore, visto che le opere della sezione competitiva finora non hanno convinto.

Servizio di
Carlo Muscatello

UDINE — Un buon successo di pubblico, un'ottima riuscita dal punto di vista qualitativo, ma soprattutto un arrivederci all'anno prossimo. E' il bilancio di «Contatto jazz», la rassegna conclusasi l'altra sera a Tarcento, organizzata dal Centro servizi e spettacoli di Udine, col patrocinio dell'assessorato alla cultura della Provincia di Udine.

«L'affluenza del pubblico — afferma Paolo Aniello, responsabile del Centro servizi e spettacoli — ha sfiorato le cinquemila presenze nell'arco delle cinque sere nelle quali la rassegna si è articolata. Naturalmente le platee più numerose si sono avute in occasione delle esibizioni di Archie Shepp e di Chet Baker, che hanno offerto due concerti assolutamente eccezionali, ma anche le altre serate, dedicate ai musicisti italiani, hanno riscosso notevole interesse».

Perché Tarcento? E con quali difficoltà?

«Per noi decentramento non è solo una parola con la quale riempirsi la bocca. Attivare un'iniziativa musicale della portata di questo festival fuori di Udine è stato per noi molto importante. E non basta scegliere un piccolo centro come sede di un'iniziativa, come ospite casuale di avvenimenti che non modificano la quotidianità socio-culturale della comunità. Bisogna invece coinvolgere la gente del luogo. E' quanto abbiamo fatto, collaborando con i giovani del Centro iniziative culturali di Tarcento e ottenendo dalla cittadinanza stessa una risposta che è andata al di là delle più rosee previsioni».

«Il pubblico — continua Aniello — è arrivato da Udine, dai centri vicini, da Trieste, ma anche da tutto il Triveneto, soprattutto in occasione delle esibizioni di Shepp e di Baker. E questa è stata la risposta migliore, per noi, a un'idea che altri hanno definito coraggiosa».

Le star straniere, ma anche diversi musicisti italiani e regionali...

«Sì, naturalmente. Nella nostra regione e nell'intero Triveneto esistono oggi, nel campo della musica jazz, delle potenzialità notevolissime. Spesso si tratta di musicisti giovani, che hanno difficoltà a trovare una via per esprimersi, a volte anche solo per provare e per esibirsi davanti a un pubblico. Ecco, bisogna offrire a questi musicisti la possibilità di lavorare, di far sentire al pubblico la propria produzione. E' il solito, dolente problema delle strutture che mancano...».

La terza componente di questa rassegna, oltre alle star straniere e ai musicisti italiani, è stata la proiezione di alcuni vecchi «cartoons».

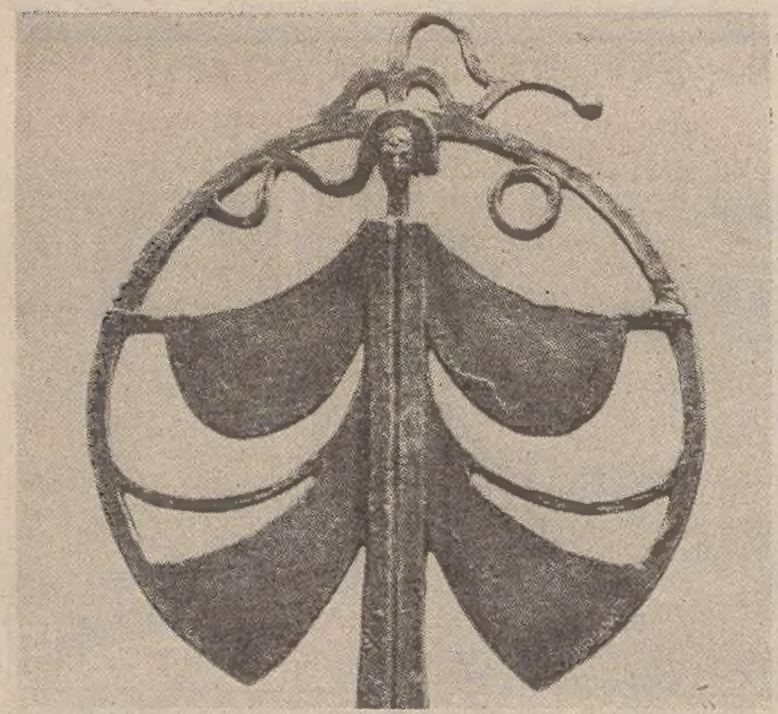
«E' stato possibile inserirli nel programma grazie alla collaborazione con Cinemazero di Pordenone e con la Cineteca del Friuli di Gemona. Si tratta di un fenomeno a nostro avviso molto interessante. Negli anni Trenta era molto diffusa la collaborazione fra orchestre jazz e «cartoonists»: questi lavoravano su musiche già esistenti. Negli anni Cinquanta si verificò il fatto opposto: musiche scritte a commento di «cartoons» già esistenti. E' un po' quello che abbiamo sperimentato a Tarcento.

«Folkest», l'altra rassegna da voi organizzata e conclusasi da poco, è arrivata al nono anno di vita. Una longevità di buon auspicio per «Contatto Jazz»?

«Lo speriamo. Sicuramente il festival si ripeterà l'anno prossimo, ancora a Tarcento.

TROFEO A GILLERI

«Quella frivola dolcezza»



L'originale bronzetto dello scultore Ugo Carà (che proprio nelle opere di piccole ed esili dimensioni sul filo di una sottile ironia e di un elegante capriccio sembra configurare, a detta della critica, la sua vena creativa migliore) costituirà anche quest'anno il prezioso trofeo del «Premio Internazionale Operetta», la cui consegna è prevista domani — madrina Daniela Mazzucato — al Teatro Verdi, nell'intervallo dell'ultima rappresentazione di «Clivia» a chiusura del Festival.

Per l'occasione è stato commissionato all'artista un secondo esemplare del bronzetto, che stilizza entro un'aureola floreale la frivola dolcezza dell'operetta: costituirà il «premio speciale» che, accanto a quello ufficiale assegnato al regista austriaco Otto Schenk, verrà attribuito a Fulvio Gilleri, «patron» del Festival per l'appassionato impegno profuso, dal 1970 a oggi, nella continuità di una nobile tradizione, nel rilancio e nella rigenerazione di questo genere di spettacolo.

Per merito di Gilleri, Trieste si è inserita fra i centri europei più prestigiosi della piccola lirica. Le fortune del Festival hanno trovato quest'anno, nonostante le crescenti difficoltà organizzative ed economiche, ulteriore impulso grazie agli esiti brillanti del «Pipistrello» e al successo di una vera e propria novità assoluta per l'Italia, l'operetta di Nico Dostal, che domani appunto concluderà festosamente il suo ciclo di repliche al Comunale.

Nei giorni scorsi è giunto a Gilleri e alla compagnia di «Clivia» un affettuoso telegramma di felicitazioni e di auguri inviato da Lillie Claus, vedova del compositore viennese.

Prima dell'inizio della seconda parte dello spettacolo, Daniela Mazzucato, beniamina del pubblico triestino, introdurrà i premiati.

DE CRESCENZO

Un film su un giorno che non esiste

ROMA — «32 dicembre» è il titolo del film che il filosofo-regista Luciano De Crescenzo comincerà a girare nel prossimo settembre.

Sul significato del titolo e dell'opera ha detto: «L'ho intitolato 32 dicembre perché è un giorno che non esiste. La mia tesi è che non esiste il tempo e quindi non ha senso dire oggi è il 5 agosto o il 12 ottobre: lo dico oggi è il 32 dicembre. Così come non ha senso dire sono le due del pomeriggio perché a Calcutta è un'altra ora. Tutto ciò perché a seconda di dove si vive sulla Terra cambia l'ora e a seconda di dove si vive nell'universo cambia giorno o forse non esiste, il film è, praticamente, sulla non esistenza del tempo, o per meglio dire sulla differenza tra il tempo esterno, quello degli orologi e dei calendari, e quello interno, quello dell'anima che è la nostra maniera di sentire il tempo».

Questo è lo spunto del suo film? «No, questo è uno dei tre spunti, perché nel mio film vengono trattati tre casi di sfalsamento di tempo. In un episodio c'è un signore che vive con 25 secoli in meno, nel senso che ritiene di vivere 25 secoli fa. In un altro c'è una signora che vive con 45 anni di meno e nel terzo, invece, c'è un uomo che vive con 12 giorni di più».

Come ha avuto questa idea originale e curiosa?

«Non è un'idea mia. Cosa sia il tempo è un fatto che da sempre ha affascinato i filosofi. Cominciando da Parmenide che negava l'esistenza del movimento e quindi del tempo per finire con Berson, Heidegger e con lo stesso Einstein (che negava l'esistenza della contemporaneità) nessuno ha mai capito bene che cos'è questo tempo. Quando ho visto il film di Scola La famiglia ho capito che il vero protagonista è il tempo che passa. Per esempio io non sento gli anni che ho all'anagrafe; penso di averne al massimo 24, mi comporto come un ventiquattrenne e mi innamoro come un giovane. Alle volte, addirittura, quando passo davanti a un negozio di giocattoli sono affascinato dai soldatini».



Luciano De Crescenzo

Proprio in questi giorni dalla Germania sono giunti echi dei suoi successi editoriali.

«Il mio nome è da 27 settimane nelle classifiche dei libri più venduti in Germania. Sono l'unico scrittore che ha tre libri nei primi best seller: "Così parlò Bellavista" non molla mai la sua posizione; è tra il sesto, il settimo e l'ottavo posto».

«E' così anche il film omonimo — ha proseguito De Crescenzo —, doppiato in tedesco, che si è piazzato al secondo posto degli incassi. L'ho visto e mi ha fatto ridere, perché sentire Marina Confalone parlare tedesco è esilarante. Quando ho avuto notizia di questo successo e di quelli dei miei libri che sono nella classifica dei best seller anche in Spagna, in Giappone e in altri paesi ho compreso che non devo più fare i conti solo con il mercato italiano ma mi posso allargare un po' a livello europeo, e perché no, anche internazionale».

Come spiega questo fenomeno?.

«Il film Bellavista a Napoli incassò un miliardo e cento milioni, praticamente il record d'incasso per un film; a Roma incassò 700 milioni e poi man mano che saliva nell'Italia settentrionale i milioni diminuivano sempre di più, fino ad arrivare a incassi minimi a Verona, e nel Veneto. Per estrapolazione io ero portato a pensare che un mio film in Germania avrebbe guadagnato al massimo 50 mila lire, perché la curva degli incassi sarebbe stata inversamente proporzionale alla latitudine. Invece c'è stata un'inversione di tendenza e ho scoperto che i tedeschi hanno voglia d'amore, di sole, di divertirsi, e forse guardano con invidia un popolo per il quale il parlare, il comunicare e lo stare insieme è legge di vita. Forse per questo gioiscono nel vedere persone che parlano fra di loro senza conoscersi, ed è questo il motivo per cui il mondo di Bellavista piace moltissimo».



Enrico Beruschi debutta come cantante

PADOVA — Enrico Beruschi («Mira l'onda del mar») al suo esordio come cantante al «Festivalbar '87» nella serata svoltasi a Padova, che andrà in onda questa sera alle 20.30 su Canale 5. Lo affiancano nella foto Ansa le «ondine» Adriana e Patrizia. Tra gli altri ospiti della manifestazione l'ex «porno star» Samantha Fox e l'«inglesina di Milano», ovvero Tracy Spencer.

GALA PER «CHORUS LINE»

E' finita a pugni e torte in faccia

NEW YORK — Si è concluso con pugni, schiaffi e il classico lancio della torta in faccia il gran gala organizzato lunedì sera a Broadway per celebrare il record di 5001 repliche teatrali di «Chorus Line».

Protagonisti della rissa, che ha avuto luogo a notte inoltrata, quando ospiti d'onore e pubblico erano già andati via, sono stati il produttore Joseph Papp, del «New York Shakespeare Festival», e il coautore del musical James Kirkwood. Sarebbe stato proprio quest'ultimo a provocare la baruffa.

«Mi sono assai offeso con Papp — ha dichiarato il commediografo al Newsday — perché durante tutta la serata non una volta ha menzionato il mio nome, come se io non avessi niente a che vedere con lo spettacolo».

La festa era stata infatti dedicata alla memoria di Michael Bennett, coreografo e regista del musical, stroncato dall'Aids il 2 luglio scorso e Papp nel suo discorso ufficiale ne aveva tessuto le lodi, secondo Kirkwood, come se soltanto lui fosse stato l'autore di «Chorus Line».

«Non ho niente contro Bennett — ha aggiunto Marvin Hamlish, altro ideatore di quella che è stata definita la più fortunata performance di Broadway — ma ci sono restato anch'io male a dire il vero. Volevamo almeno un chiarimento da Papp. Non ha avuto tatto. E' stato molto scorretto con noi, perché sa benissimo quante energie abbiamo profuso per migliorare lo spettacolo, affinché continui a far presa sulla gente, a incuriosirla, ad attirarla».

«Ho chiesto spiegazioni a Joseph Papp — ha proseguito Kirkwood — ma lui mi ha mandato al diavolo». E così sono volate sedie, tavoli, bottiglie e fette di torta che non erano state consumate.

Anche Papp ha dato la sua versione dei fatti. Secondo il produttore i due autori avevano bevuto parecchie bottiglie di champagne e avrebbero quindi agito sotto i fumi dell'alcol. «E' vero che non ho fatto i loro nomi — ha precisato — ma si parlava di un amico scomparso, distrutto da una malattia mostruosa, e non mi era sembrato il caso. Del resto non avevo preparato prima il discorso e ho puntato tutto su Bennett. La serata era in suo onore».

RAIUNO

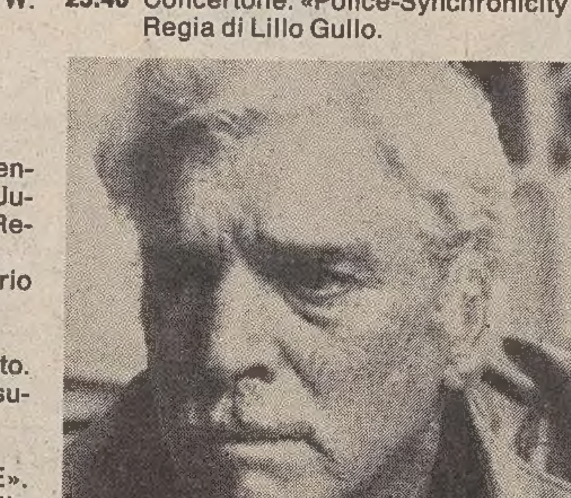
10.15 Televideo. Pagine dimostrative.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg1 Flash.
12.05 Dal Fiera 1 di Milano. «Portomatto». Programma a cura di Adolfo Lippi e Oretta Lopane. Condotta da Patricia Pilchard. Regia di Adolfo Lippi.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg1. Tre minuti di...
14.00 Pomeriggio al cinema. «NON C'E PACE TRA GLI ULIVI». (1950). Regia di Giuseppe De Santis. Con Raf Vallone, Lucia Bosè, Folco Lulli.
15.45 Disegni animati: «Rosaura».
16.30 Il falco giocoliere. Di Simon Trevor.
17.25 Appuntamento con il mistero. «Ho incontrato un ombra». Con Beba Loncar, Laura Betti. Regia di Daniele D'Anza.
18.30 Dal Fiera 1 di Milano. «Portomatto». Condotto da Patricia Pilchard e Paola Onofri. Collegamenti esterni dal veliero di Antonellina Interlenghi, Pierzo Panza e Brando Quilici. Regia di Adolfo Lippi.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 «IL TERRORE CORRE SUL FILO» (1948). Regia di Anatole Litvak. Con Barbara Stanwick, Burt Lancaster, Ann Richards.
22.00 Telegiornale.
22.10 Riccardo Chailly prova «La Traviata». Di Giuseppe Verdi. Con Fiamma Izzo D'Aimico, Neil Wilson, Paolo Coni, Anna Caterina Antonacci. Orchestra e coro del Teatro Comunale di Bologna. Regia di Marcello Ugolini.
23.10 Grandi mostre: Alberto Burri «Il viaggio»: due mostre a Roma. Di F. Simongini.
23.40 Tg1 Notte. Che tempo fa.
23.50 S. Vincent: Tennis. Grand prix.

RAIDUE

10.15 Televideo. Pagine dimostrative.
11.55 Yakari. Cartoni animati. L'alluvione. I volpacchiotti. Il paese degli orsi bianchi. Il paese dei lupi.
12.10 Una storia viennese. 5.a puntata. Sceneggiato in 12 puntate. La guerra. Vienna 1914. 2a parte. Con Marianne Nentwich.
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.25 Tg2 Lo sport.
13.30 Saranno famosi. Telefilm. Buon compleanno. Con Debbie Allen, Lee Curreri.
14.20 Arcobaleno. Giochi magie gente dell'estate. In studio Tony Binarelli e Marta Flavi. Regia di Pero Turchetti.
16.45 Lo schermo in casa. «IL CLAN DEI DUE BORSALINI» (1971). Regia di Giuseppe Orlandini. Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Isabella Biagini.
18.25 Tg2 Sportsera.
18.40 Perry Mason. Telefilm. L'ultimo caso. Con Raymond Burr, Barbara Hale, W. Hopper.
19.30 Tg2 Notizie.
19.35 Meteo 2. Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.15 Tg2 Lo sport.
20.30 La Rai presenta «Serie nera». «Per vendicare il nonno». Con Feodor Atkine, Julien Guiomar, Jeanne Goupil, Jean Reno. Regia Joel Seria.
21.50 Il meglio di Moda: «La dieta» di vittorio Corona. A cura di Ezio Trussoni.
22.20 Tg2 Stasera.
22.35 Tg2 Giovedì sport: La Spezia, pugilato. Abeldanode Marco. Titolo mondiale superwelters.
23.35 Tg2 Notte Flash. Meteo 2.
23.50 Cinema di notte. «PANAGULIS VIVE». Regia di Giuseppe Ferrara. Con Pupella Maggio. Stathis Giallels, Adalberto Maria Merli, Victor Cavallo, Cristiano Censi.

RAITRE

10.15 Televideo.
15.30 St. Vincent: Tennis. Grand prix. Meteo.
19.00 Tg3.
19.20 Tg regionale.
19.30 Tv3 Regioni.
20.00 DSE: Laboratorio infanzia. A cura di Mauro Gobbini. Memoria e trasformazione. Immagini di Foiano della Chiana. Regia di Augusto Bastianini. 1a parte.
20.30 I professionals. Telefilm. La follia di Mickey Hamilton. Con Gordon Jackson, Martin Shaw. Regia di William Brayne.
21.45 «PERFIDO INVITO». (1952). Regia di Goffried Reinhardt. Con Van Jonson. Dorothy Mc Guire.
23.10 Planetario. Curiosando tra le stelle d'estate. Un programma di Giangi Poli. Regia di Sandra Quarra.
23.25 Tg3 Notte.
23.30 Tg Regionale.
23.40 Concertone: «Police-Synchronicity tour». Regia di Lillo Gullo.


Burt Lancaster (Raiuno, 20.30)

Radiouno

Ondaverde Uno, Radiouno, Gr1: 6.03, 6.56, 7.56, 9.57, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 7, 8, 10, 13, 17, 19, 23.
6: Onda verde, trasmissione in diretta per chi viaggia, di Lino Matti; 6.40: Dse: Scuola in breve; 7.30: Quotidiano del Gr1; 7.40, 19.25: Ondaverde Mare; 9: Radio Anch'io '87 presenta: Viaggio tra i grandi della canzone; 11: Nasce una stella, storia di Daniela, una ragazza come tante, di Fanuele e Varano, regia di A. Buscaglia; 11.17: Via Asiago Tenda estate; 13.33: «Premi letterari»: «Tolstoj» di P. Citati, Premio Strega '84 (4); 14: Musica Oggi; 15: «Cara Italia» di L. Matti; 16: Il Paginone estate; 17.30: Radiouno Jazz '87: Sonny Rollins, l'ultimo dei grandi; 18: Ondaverde camionisti; 18.05: La loquacità del silenzio; 18.30: «Un bosco a Nord della città», originale di Giulietta Rovera; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Ondaverde Mare; 19.23: Audiobox spazio multicodice; 20.10: Regia d'autore: Pietro Formentini: «Fantafilm», King Kong; 21: «Il suono e l'anima», con Marzia Ubaldi, regia di Ida Bassignano (1); 22: Il mondo di... programma di Donatella Moretti; 22.49: Intervallo musicale; 23.05: La telefonata di Pietro Cimatti; 23.28: Chiusura.

STEREOUNO
15: Stereobig; 15.30, 16.30, 17.30, 20.30, 21.30: Gr1 in breve; 15.32-16.32: Stereobig parade; 16.56-22,57: Ondaverde Uno; 19: Gr1 Sera; 19.15-23.19: Stereouno sera; 23: Gr1 Ultima edizione, piano bar, chiusura.

Radiodue

Ondaverde Due, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 12.27, 13.26, 15.28, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali Radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30.
6: I giorni; 6.03: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 7.18: Parole di vita; 8: Dse: Infanzia come e perché; 8.05: Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: «Il caso Mauritius» (2), adattamento e regia di A.G. Majano; 9.10: Tra Scilla e Cariddi, regia di Maurizio Ventriglia; 10.30: Il diritto e il rovescio; 12.10-14: Trasmissioni regionali, Ondaverde e Gr2 regionali; 12.45: Dove state? Urbane urgenti con risposte ben pagate, regia di T. Vuillermoz; 15-19.26: R...estate con noi, nel corso del programma: 15.30: Bollettino del mare, Media delle valute; 15.54: Musica in salotto, di G. Di Stefano e C. Casini (8); 16.32: «Matilde» di Carlotta Wittig; 18.32: La strada delle padelle di latta: George Gershwin (7); 19.50: Dse: Imparare l'ambiente; 20.10: Sera in due, passeggiate nei giardini della musica, del canto in compagnia di Alberto Gozzi; 22.19: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare; 23.28: Chiusura.

STEREODUE
15: Studiodue in diretta; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 Appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in certa della Hit parade; 18.05: Hit parade 2; 19.26-22.27: Ondaverde Due; 19.30: Gr2 Radiosera; 19.50: Stereodue classic; 20.20-23.59: Fm Musica; 21.03: Long Playing hit; 23.30: Gr2 Ultime notizie.

Radiotre

Ondaverde Tre, Radiotre, Gr3: 7.23, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45.
6: Preludio; 7, 8.30, 10.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora D, dialoghi dedicati alle donne; 11.50: Pomeriggio musicale; 14.30: Diario di rete; 15.15: Un certo discorso estate; 17: Dse: Educazione e società, raccolta di fiabe italiane dell'800; 17.30-19: Spaziotre; 21: Stagione lirica 1987, dal Teatro Comunale di Firenze: 50.o Maggio Musicale Fiorentino; «Capriccio», musica di R. Strauss, dirige Gustav Kuhn; 23.15: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

STEREONOTTE
24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dell'Italia: Ondaverde notte, Notturno italiano, programmi culturali, musicali e notiziari; 23.31: Chi dice Italia; 23,31: Quando l'Italia è in vacanza, di L. Innocenti e F. Nataletti; 24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverde musica e notizie; 0.36: Intorno al giradischi; 1.06: Lirica e sinfonica; 1.36: Le canzoni dei ricordi; 2.06: Musica in celluloide; 2.36: Applausi a...; 3.06: Dedicato a te; 3.36: Rock italiano; 4.06: La finestra sul golfo; 5.36: Per un buon giorno; 5.45: Il giornale dall'Italia.
Notiziario in italiano alle ore 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In francese: 0.30, 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30. In tedesco: 0.33, 1.33, 2.33, 3.33, 4.33, 5.33.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Controcaldo; 12.35: Giornale radio; 13.30: Le opere liriche spiegate al popolo; 14.15: L'arietta de Trieste; 14.45: Giornale radio; 18.30: Giornale radio.
Trasmissioni per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia, Notiziario; 15.45: Le opere liriche spiegate al popolo.

CANALE 5

8.40 Telefilm: La grande vallata. «Il re del fiume».
9.30 Telefilm: Alice.
10.00 Tv movie: «IL MIRACOLO DI NATALE». Con Kurt Russel, Melissa Gilbert, regia di Kurt Taylor. (Usa 1979). Drammatico.
11.30 Telefilm: Lou Grant. «Il tunnel della morte».
12.30 Telefilm: Bonanza. «Una casa divisa».
13.30 Scenggiato: Colorado. «I pascoli».
14.30 Tv movie: «INCIDENTE». Con William Shatner, Christopher Connel. Regia di Barry Shear. (Usa 1978). Drammatico.
16.30 Telefilm: L'uomo di Atlantide. «Scambio di personalità».
17.30 Telefilm: L'albero delle mele.
18.00 Telefilm: Una famiglia americana. «L'orfanello».
19.00 Telefilm: I Jefferson.
19.30 Telefilm: Love Boat. «L'intervento chirurgico».
20.30 «Festivalbar '87». Presenta Claudio Cecchetto. Con Susanna Messaggio e Andrea Salvetti.
23.40 Telefilm: Mc Gruder e Loud. «Il nascondiglio».
0.40 Telefilm: Sceriffo a New York. «Le ragazze di Telma».

ITALIA 1

10.30 Telefilm: Gli eroi di Hogan. «Uno psicanalista per Schultz».
11.00 Telefilm: Ralph supermaxieroe. «Il ranger dello spazio».
12.00 Telefilm: L'uomo da sei milioni di dollari. «Un acrobata nel cielo».
13.00 Telefilm: Hardcastle e Mc Cormick. «Ventimila dollari per sognare».
14.00 Musicale: Deejay beach. Conducono Casti, Gerry Scotti, Linus e Susie.
15.00 Telefilm: I forti di Forte Coraggio. «Il cavallo nero».
15.30 Telefilm: Furia. «Lo stallone selvaggio».
16.00 Bim Bum Bam. Cartoni animati.
18.00 Telefilm: Rin Tin Tin, «Rin Tin Tin proscritto».
18.30 Telefilm: Flipper. «Denaro da sperperare».
19.00 Telefilm: Chips. «Appuntamento speciale».
20.00 Cartone animato: Alice nel paese delle meraviglie. «La regina è al verde».
20.30 «IL MORALISTA». Con Alberto Sordi, Vittorio De Sica. Regia di Giorgio Bianchi.
22.25 Documentario: Jonathan, Dimensione avventura. Conduce Ambrogio Fogar.
23.25 Telefilm: Ai confini della realtà.
23.55 Telefilm: Samurai.

RETEQUATTRO

10.00 Telefilm: Lobo. «Il padrino».
11.00 Telefilm: La squadriglia delle pecore nere. «Una missione a metà».
12.00 Telefilm: Due onesti fuorilegge. «Il busto di Cesare».
13.00 Ciao Ciao. Programma per ragazzi. Cartoni animati.
14.30 Telefilm: Detective per amore. «Il ritratto di Alice».
15.30 Telefilm: Mary Benjamin. «Massima segretezza».
16.15 Telefilm: I giorni di Brian. «Oggetto di piacere».
17.00 Documentario: Quaderni della natura.
17.30 Telefilm: Il santo. «Trappola per topi».
18.30 Telefilm: Switch. «La signora del Liechtenstein».
19.30 Telefilm: New York New York. «Il più grande ladro di gioielli».
20.30 Telefilm: Lucky Luciano. «Occhio per occhio».
21.30 Telefilm: Nero Wolfe. «Non ti fidare».
22.30 Telefilm: Peyton Place.
23.30 Telefilm: Mod Squad. «Sconfitto dalla vita».
0.30 Telefilm: Mistery Movies/Banacek. «L'ultimo treno della notte».

PAN

11.45 Telefilm. New Scotland Yard. «Punto di impatto».
12.30 Notizie oggi.
12.45 Telenovela. Povera Clara.
13.30 Redazionali.
14.30 Musicale. Videostars in concerto. «Sylvie Vartan».
15.30 Fil commedia. «LICENZA DI ESPLODERE» (Fr 1966) con L. Ventura, N. Darc, regia G. Lautner.
17.00 Cartoni animati. L'orsacchiotto Nysha.
18.30 Notizie oggi.
18.45 Documentario. Diario di soldati. «D Day: un brutto giorno di giugno».
19.10 Telefilm. New Scotland Yard. «Il falso diamante».
20.10 Telenovela. Povera Clara.
21.00 Film drammatico. «L'INCIDENTE» (GB. 1967). Con D. Bogarde, S. Baker, J. Sassard regia J. Losey.
22.45 Musicale. Videostars in concerto. «Petula Clark».
23.30 Documentario. Diario di soldati. «L'ultima barriera: il passaggio del Reno».
24.00 Redazionale.
0.30 Film notte. «LA SIGNORA HA DORMITO CON IL SUO ASSASSINO».

TELEPADOVA

13.30 Judo boy, cartone animato.
14.00 Happy end, telenovela.
15.00 Signore e padrone, telenovela.
16.30 Devilman, cartone animato.
17.00 Judo boy, cartone animato.
17.30 Io sono Teppei, cartone animato.
18.00 Phantaman, cartone animato.
18.30 Starzinger, cartone animato.
19.00 Sanfor and son, telefilm.
19.30 Laredo, telefilm.
20.30 «IL CLAN DEL QUARTIERE LATINO», film.
22.20 Catch maschile.
23.25 Alla ricerca di un sogno, telefilm.
0.45 «CELLA A UN PASSO DALLA MORTE», film.

TRIVENETA

8.30 Spectreman.
9.30 I Detectives.
10.00 La famiglia Potter.
11.00 L'evo di Eva.
12.00 Spectreman.
13.00 Viviana.
14.30 L'evo di Eva.
16.00 Spectreman.
18.00 I Detectives.
19.00 L'evo di Eva.
20.00 Meraviglie mondo magia.
21.00 Viviana.
22.00 Tappeti. Seven Carpet new.
1.00 Programmi non stop.

TELEPORDENONE

13.10 Doctors, teleromanzo.
14.00 Cronache del Friuli-Venezia Giulia Flash.
14.05 Telefilm.
14.35 Ispettore Maggie, telefilm.
15.30 IL MASSACRO DI KANSAS CITY, film.
17.00 Doctors, teleromanzo.
18.00 Ruote in pista.
18.30 Telefilm.
19.30 Cronache del Friuli-Venezia Giulia.
20.00 Amanda, telefilm.
20.30 «L'INFERNO PUO ATTENDERE», film.
22.00 Cronache del Friuli-Venezia Giulia (r.).
22.30 Telefilm.
23.30 Tpn estate sport.

TELEFRIULI

12.00 Il salotto di Franca.
12.30 George, telefilm.
13.00 Big foot, il ragazzo selvaggio, telefilm.
13.30 Marta, telenovela.
14.30 I cercatori d'oro, telefilm.
15.00 Roberta pelle.
15.30 Music box.
17.45 Scacco matto.
19.00 Telefriuli sera.
20.00 Ciao tv.
20.30 Corona del diavolo, sceneggiato, II puntata.
21.30 Africa '80.
22.30 Telefriuli notte.
23.30 Le ali della colomba, sceneggiato.
0.30 News dal mondo.

TELEBARBARA

9.45 Telenovela.
10.30 Barbara allo specchio.
12.45 Cartoni animati.
13.15 Le comiche.
13.30 Telenovela.
15.30 Video hit.
16.30 Cartoni animati.
17.00 Barbara allo specchio.
19.00 Telenovela.
20.15 Le comiche.
20.30 Capriccio e passione, telenovela.
21.30 Supersport.
22.00 Gestione asta antiquariato.
22.30 Barbara allo specchio.
23.30 Longrige story, telefilm.
0.30 Video non stop.

TELECAPODISTRIA

17.00 Programma per i ragazzi. Cartoni animati: Don Chuck il castoro. Un cartone tira l'altro.
18.00 Vite rubate, telenovela.
19.00 Odprta meja, trasmissione slovena.
19.30 Tg Punto d'incontro.
19.45 Veronica, telenovela.
20.30 «LA GANG», film poliziesco. Con Robert Mitchum, Lizabeth Scott, regia di John Cromwell.
22.00 Tg Tuttoggi.
22.15 Piccolo mondo antico, sceneggiato. 4.a e ultima puntata. Con Laura Lattuada, Mario Cordova, Alida Valli. Regia di Salvatore Nocita.
23.20 In forma con Barbara Bouchet, rubrica.

ANTENNA-TMC

14.00 Natura amica, documentario.
15.00 Snack, cartoni animati.
16.00 Pomeriggio al cinema: «UN PIZZICO DI FORTUNA».
18.00 Sale, pepe e fantasia, telemenù.
18.10 Agua viva, telenovela.
19.00 Get Smart, telefilm.
19.30 TMC News, Telegiornale.
19.50 TMC Sport, attualità sportiva.
20.20 Cinema Montecarlo: «LE AVVENTURE DI GERARD», commedia. Con Peter McEnery, Claudia Cardinale, Eli Wallach.
22.00 79, Park Avenue, miniserie.
23.30 Cinema Montecarlo Notte. «BUONA NOTTE AMORE MIO», giallo. Con Richard Boone, Barbara Bain, Michael Dunn.

TVM

19.30 Tvm Notizie.
19.50 Cartoni animati.
20.30 Telefilm.
21.20 Film: «IL FANTASMA DELLO SPAZIO».
22.30 Tvm Notizie.
22.50 Presentazione promozionale pellicceria Roberta Pelle Trieste.
23.15 Film: «STRANO RICATTO DI UNA RAGAZZA PER BENE».

OGGI SUL VIDEO

Panagulis vive

Raidue, oggi alle 23.50, ricorda Alessandro Panagulis, combattente per la libertà nella Grecia dei colonnelli, mandando in onda il film di Giuseppe Ferrara realizzato nel 1982 dal titolo significativo «Panagulis vive».

Torturato e condannato a morte in seguito al fallito attentato contro Ghiorghios Papadopoulos, principale esponente della giunta militare, Panagulis ebbe salva la vita in seguito alle pressioni dell'opinione pubblica internazionale e morì nel 1976 in un incidente automobilistico ritenuto dai più misterioso.

La versione televisiva del film, che dura quattro ore e mezza (due ore e trenta di più rispetto a quella cinematografica) suscitò all'epoca alcune polemiche, tra le quali l'indignazione di Oriana Fallaci, autrice di un libro di successo dedicato, anch'esso, a Panagulis.

Il regista Ferrara ha sempre sostenuto di aver voluto affidare al suo film la testimonianza della madre della vittima, che ravvisò nell'incidente automobilistico un omicidio premeditato, ma ha anche precisato all'epoca di essere personalmente convinto che Panagulis fosse stato assassinato.

Se Oriana Fallaci reagì vivacemente per il rapporto stabilito tra il suo romanzo «Un uomo» e il «brutto filmetto» di Ferrara, il regista si difese dal giudizio «sprezzante» dato alla sua opera e dalle accuse di «imprudenza e arroganza scaldalosa», rivoltegli a mezzo stampa dalla Fallaci (contro la quale fu presentata una querela che si risolse in una condanna per diffamazione), dicendo pubblicamente di avere ravvisato nel libro della giornalista-scrittrice «distorsioni riguardanti la figura e la vicenda di Alessandro Panagulis».
Definì inoltre il romanzo «politicamente puerile» ed escluse che Oriana Fallaci avesse potuto avere «una sia pur minima influenza sulla militanza di Panagulis».
Soggiunse che «il combattente per la libertà greco era cresciuto in una società nella quale l'uomo veniva educato a non piegarsi mai alla personalità di una donna».

L'attore che interpreta Panagulis è il greco Stathis Giallelis. Secondo Ferrara, egli non si sarebbe attenuto a criteri naturalistici per la somiglianza fisica. Il resto del «cast» è formato, tra l'altro, da Pupella Maggio, Adalberto Maria Merli, Victor Cavallo, Cristiano Censi.

Raiuno, 20.30
Lancaster «cattivo»

Un attore come Burt Lancaster (ancora oggi grande protagonista come dimostrerà «La bottega dell'orefice» recentemente prodotto da Raiuno) non poteva che diventare un «divo» «positivo» di Hollywood. Non fu così però all'inizio della sua carriera che anzi lo vide primeggiare in ruoli di «cattivo» dallo sguardo di ghiaccio e dalla volontà di ferro.
Fu così, ad esempio, nel film proposto questa sera alle 20.30 da Raiuno: «Il terrore corre sul filo» diretto nel 1948 da Anatole Litvak.
Lancaster, che oggi ha 73 anni, impersonava l'ambizioso e spietato Henry, un arrampicatore che vede la grande occasione della sua vita nella trepida passione di Leanne.
La ragazza, figlia di un magnate dell'industria farmaceutica, si innamora perdutamente di Henry e, contro l'opinione paterna, lo conduce all'altare.
Entrato di prepotenza nel «gran mondo», Henry diventa vicepresidente della società ma le sue rischiose operazioni finanziarie lo conducono al disastro.
Oppresso dai debiti, l'uomo progetta di salvarsi sopprimendo la moglie per ereditarne il patrimonio. Leanna, costretta a letto dalla salute cagionevole, intercetta casualmente una telefonata del marito e scopre l'orrendo piano. Inutilmente cerca una via di fuga, sola nella grande casa, in attesa del suo assassino. Ha a disposizione soltanto il telefono ed è affranta dall'idea di dover condannare il suo grande amore.
Barbara Stanwich ottenne in quest'occasione la sua quarta «nomination» all'Oscar, ma fu Burt Lancaster a incantare il pubblico con un'eccezionale «performance» degna di Hitchock.

Raiuno, 22.10
«La Traviata»

«La Traviata»: prosegue la serie di trasmissioni dedicate alla preparazione di allestimenti famosi di opere liriche con «La Traviata» verdiana diretta da Riccardo Chailly, andata in scena al teatro Comunale di Bologna lo scorso inverno.
Successo personale del direttore d'orchestra. Tra gli interpreti: Fiamma Izzo D'Amico (Violetta Valery), Neil Wilson, Paolo Coni, Anna Caterina Antonacci. Orchestra e coro del «Comunale» di Bologna. Regia di Marcello Ugolini.

Italia Uno, 22.25
«Jonathan»

Con Heinz Mariacher e Luisa Iovane, famosa coppia di free-climbers, si apre la nona puntata di «Jonathan», condotto in studio da Ambrogio Fogar (Italia 1, oggi alle 22.25).
Sahara Vertical, girato sulle montagne dell'Oggar, nel Sud dell'Algeria, registra una delle imprese più spettacolari di free-climbing: dopo un lungo, faticoso, ma estremamente affascinante viaggio nel deserto africano, i due si esibiscono su pareti a strapiombo nel vuoto.
Dal deserto del Sahara Jonathan si sposta in Madagascar per documentare l'ultima edizione del Camel Trophy che, quest'anno, si è svolto tra le foreste tropicali della grande isola africana.
In studio commenta le immagini Vincenzo Tota, vincitore della competizione.

TEATRI E CINEMA

TEATRO G. VERDI. Festival dell'Operetta estate 1987. Oggi alle **20.30** sesta di «Clivia» di N. Dostal. Direttore Guerrino Gruber, regia di Gino Landi. Domani ultima. Biglietteria del teatro.

ARISTON. Vedi estivi.
EDEN. 16 ult. **22.10:** «Una donna scandalosa» con Samantha Fox. L'hard core più spettacolare dell'anno. Solo per adulti.

FENICE. Chiuso per ferie.
GRATTACIELO. 17.30 ult. **22.15.** Ritorna il piccolo grande protagonista di «E.T.» Henry Toomas e... l'avventura continua in «Il mistero del lago scuro».

EXCELSIOR. Chiuso per ferie.
SALA AZZURRA. Chiuso per ferie.

MIGNON. 17 ult. **22.15:** «Eva man (due sessi in uno)». Eva Robbins, l'unico vero ermafrodita in Italia, il transessuale più bello del mondo, in un film scioccante che vi sconvolgerà.

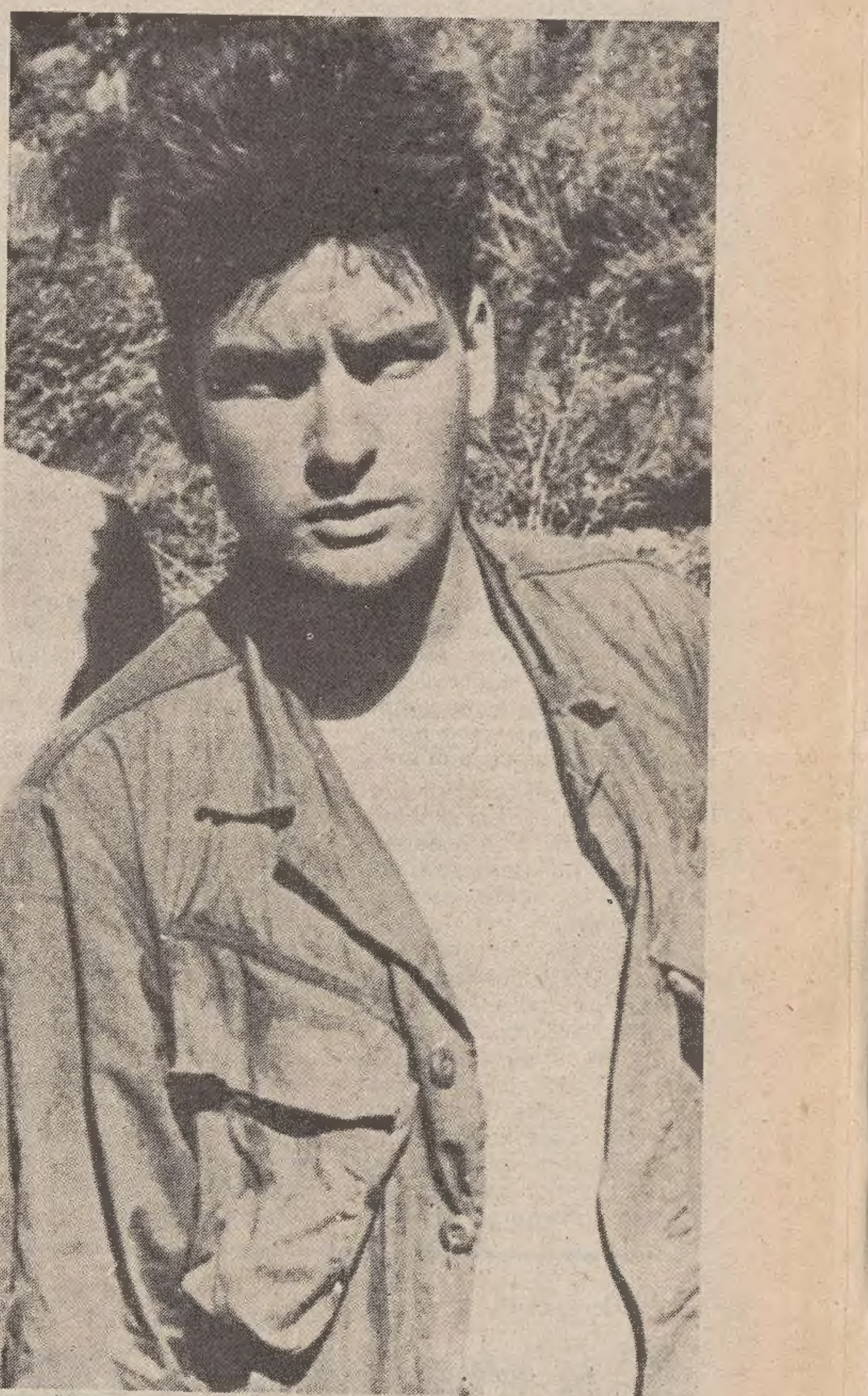
NAZIONALE 1. 16.15 ult. **22.15:** «Torbide emozioni» John Holmes, Serena e Seka in un hard-core super eccezionale! V.m. 18.

NAZIONALE 2. 16, 18.40, 21.30: «Amadeus» ritorna il capolavoro di Milos Forman in una nuova smagliante edizione.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: Rassegna del terrore: «Changeling, il terrore oltre la porta» con George C. Scott. V.m. 14. Da sabato: «In quella casa».

CAPITOL. 17, 19.25, 22 (precise). Uno dei più affascinanti racconti di fantascienza: «Rotta verso la Terra» (basato su «Star Trek»). Colori. Ultimo giorno.
VITTORIO VENETO. Ferie.
LUMIERE. Chiusura estiva.
ALCIONE. Chiuso per lavori.
RADIO. 15.30 ult. **21.30:** «Bocca bianca, bocca nera», Marina Lotar e Ajita Wilson le due super porno dive sono in lotta per conquistare l'amore dello stesso uomo. E' un film a luce rossa incandescente! Sev. vietato minori anni 18.

Estivi
ARENA ARISTON. Rassegna «Oscar... non Oscar». Ore **21.15** (in caso di maltempo proiezione in sala). Da oggi a sabato il film vincitore di 4 premi Oscar '87: «Platoon» di Oliver Stone, con Tom Berenger, Charlie Sheen, Willem Dafoe, Francesco Quinn, Forest Whitaker. Azioni di guerra nella giungla del Vietnam raccontate da un reduce. Premio Oscar '87 per il miglior film, la migliore regia, il miglior montaggio e il miglior sonoro.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO: 21 «Il mio nemico». Una fantastica avventura realizzata dallo stesso regista de «La storia infinita».


Charlie Sheen («Platoon»)

APPUNTAMENTI

Concerto corale a Grignano

Oggi alle ore 21 nella chiesa dei SS. Eufemia e Tecla a Grignano nell'ambito della rassegna «Grignano Mare Musica» avrà luogo l'annunciato concerto della Corale «S. Pio X» diretta da Chiara Moro.
In programma brani di Palestrina, Kodàly, Ghedini, Festa, Viozzi, Schultz, Dvorak, Schumann.

Al Teatro Verdi
La sesta di «Clivia»

Oggi con inizio alle ore 20.30 al Teatro Verdi andrà in scena la sesta e penultima rappresentazione di «Clivia» di Nico Dostal con gli stessi realizzatori e interpreti applauditi nelle precedenti.
Dirige il maestro Guerrino Gruber, regia e coreografie di Gino Landi.
Orchestra e coro del Teatro Verdi, maestro del coro Andrea Giorgi, corpo di ballo del Festival.

Su Radiouno
Mendelssohn giovanile

Una rara esecuzione di un'opera giovanile di Felix Mendelssohn, il Concerto per violino, pianoforte e orchestra d'archi, sarà trasmessa domani, nel corso di «La musica nella regione», in onda alle ore 14 su Radiouno.
Interpreti del programma, a cura di Guido Pipolo, saranno i solisti Bruno e Franco Mezzena assieme all'orchestra Haydn Philarmonia diretta da Ezio Rojatti.

Radio regionale
Camber ed Elia

Per il ciclo radiofonico «Perché in versi onesti» di Lilla Cepak, andrà in onda domani alle ore 13.30 nei programmi radiofonici regionali della Rai «La buffa», dedicato alla storia di due volontari della grande guerra: Giulio Camber «Barni» ed Enrico Elia.

Sabato a Cassacco
Il pianista Demus

Eccezionale appuntamento per i «Concerti al castello» sabato prossimo 15 agosto alle ore 21 al castello di Cassacco (Udine): protagonista della serata sarà il pianista Jorg Demus.
La manifestazione, che si svolge con il patrocinio del ministero del turismo e dello spettacolo, è organizzata dal Comitato iniziative castellane insieme al Comune di Cassacco, alla Comunità collinare del Friuli, alla Provincia di Udine e con la collaborazione del Consorzio per la salvaguardia dei castelli storici del Friuli-Venezia Giulia (che ha sede proprio a Cassacco) e della Regione.
In programma: «Chromatische Fantasie und Fuge in re minore BWV 903» di Bach, «Phantasie in re minore KV 397» di Mozart, Sonata quasi una fantasia in do diesis minore op. 27/2 di Beethoven, Phantasiestucke op. 12 (n. 1, 2, 3, 5) di Schumann, Fantasie in do maggiore op. 15 DV 760 (Der Wanderer) di Schubert.

BORSA / INVERSIONE DI TENDENZA

Sarà tecnico, ma che rimbalzo!

Resta sempre la massima cautela - Le «Cartiere Binda De Medici» passate di mano?

La Borsa, dopo sei ribassi consecutivi, ha finalmente tirato il fiato: l'indice Mib ha registrato ieri un rimbalzo del 2,44 per cento, in un contesto di scambi quasi dimezzato rispetto a martedì. Le dichiarazioni di Amato, secondo il quale sarebbero esclusi interventi sui tassi, hanno contribuito a sedare il nervosismo.



MILANO — Il segno positivo ha dunque fatto ritorno sul listino della Borsa dopo un'assenza durata sei sedute, durante le quali si sono susseguiti uno dietro l'altro ribassi record. La «ripresina» di ieri — secondo alcuni osservatori — è innanzitutto di carattere tecnico, considerato che venerdì prossimo in calendario c'è la scadenza dei riporti. E' molto probabile, quindi, che una buona parte della domanda che ieri ha interessato i valori al listino provenisse da sistemazioni di posizioni

«La cautela — si dice ancora alle "corbeilles" — è comunque d'obbligo. Bisogna infatti aspettare il nuovo ciclo borsistico di settembre per poter individuare una precisa tendenza». L'indice Mib ha chiuso in recupero del 2,44% a 880 (-12, dal 2 gennaio). Ridotto, invece, rispetto a martedì il volume degli scambi. Da alcuni giorni all'attenzione degli operatori si è imposta intanto la «Cartiera Binda De Medici», in rialzo anche nei giorni «neri» della Borsa. Ieri ha incrementato il suo valore di un altro 5,5% (+11,8% dai compensi di luglio) e insistenti circolano le voci relative a un presunto interessamento da parte del gruppo di De Benedetti.

Il titolo, solitamente scambiato in quantità modeste, fra le 10 e le 30 mila azioni, a partire dal 31 luglio è stata oggetto di una forte richiesta: negli ultimi due giorni ne sono passati di mano oltre 285 mila e nel corso di questo inizio di agosto, si calcola che quasi il 5% del capitale societario «Cartiera Binda De Medici» abbia cambiato proprietario.

Secondo gli ultimi dati ufficiali il 51,2% del capitale è controllato dalla Geninvest, società per la quale si parla di un prossimo ingresso in Borsa. Tornando all'analisi dell'andamento di ieri della Borsa, da segnalare come fra i settori in recupero quello delle comunicazioni abbia registrato la percentuale più alta col 5,96% secondo l'indice Mib, grazie anche all'impennata delle Sip, migliori dell'11,9%.

Un rialzo dell'1,96 per cento ha interessato invece le Generali, salite a 127100 lire e poi nel dopolistino a 127600, e le Mediobanca hanno riguadagnato l'1,62 per cento chiudendo a 244400 lire (245 mila lire l'ultimo prezzo).

Nel corso della seduta di ieri, dedicata alla risposta premi (che si è conclusa con un'alta percentuale di abbandoni) i temi al centro dell'attenzione sono apparsi ancora quelli di largo respiro, legati alle prospettive economiche generali e alle modifiche strutturali della Borsa. Secondo gli operatori qualche manovra sui tassi sarebbe comunque in vista, anche se per ora il problema sembrerebbe rinviato.

Sembra escluso — si afferma alle grida — anche un intervento a breve della Consob sugli scarti di garanzia. Sull'argomento Leo Gaudenzi, del comitato direttivo, ha precisato che se le modifiche future non riguarderanno contestualmente acquisti e riporti, il provvedimento potrebbe sortire effetti contrari a quelli desiderati. Ideale sarebbe — ha aggiunto — un riavvicinamento delle due soglie, che potrebbero passare ad esempio dal 100 al 70 per cento per l'acquisto e dal 50 al 60 per cento per i riporti. Sono per ora comunque — ha aggiunto — solo indicazioni di massima. La giornata ha registrato una progressiva diminuzione della corrente di realizzi: i fondi avrebbero effettuato diffusi acquisti, mentre i Borsini avrebbero limitato le vendite fino a mercoledì realizzate «al meglio».

L'indice del mercato ristretto della Borsa di Milano ha registrato invece ancora un ribasso dell'1,1 per cento. Tra le maggiori flessioni sono da segnalare l'arretramento del 6,31 per cento delle Banca provinciale lombarda che hanno chiuso a 9510 lire, il ribasso dell'8,33 delle Banco Perugia a 1100 lire.

BORSA

Comprare all'estero

MILANO — «Certo, le Borse estere stanno andando più che bene, ma soltanto la nostra clientela medio-alta ha cominciato a diversificare i propri investimenti puntando oltreconfine». Franco Vignotti, responsabile del servizio Borsa e titoli del Credito Italiano non ha dubbi: a tre mesi di distanza dall'entrata in vigore dei decreti Sarcinelli in tema di liberalizzazione valutaria, l'approccio del cittadino medio è ancora abbastanza prudente.

«Posso solo limitarmi a osservare — prosegue Vignotti — che rispetto alle prime settimane di libero accesso alle piazze internazionali, per la clientela privata il controvalore di azioni e obbligazioni estere transitate da noi è aumentato di 3/4 volte».

Allora è proprio vero che chiunque, e non solo i fondi, può acquistare 100 azioni Coca Cola o 50 Cge! L'alto funzionario conferma la praticabilità di quello che considera un nuovo strumento di risparmio, con elevato grado di rischiosità per chi non abbia pratica di bilanci.

Al momento, alla vigilia di quella «crescita culturale» che Vignotti auspica non tardi troppo a svilupparsi anche da noi, magari con la diffusione dell'esperto sui mercati esteri, in quasi tutti i borsini di banche italiane è possibile passare un ordine di acquisto di titoli esteri.

In concreto, occorrono sette giorni di valuta e cinque per la negoziazione, mentre il tasso di cambio utilizzato per l'addebito in conto corrente può essere dello stesso giorno in cui si perfeziona l'operazione. Inoltre, in linea teorica, possono essere sufficienti poche centinaia di migliaia di lire per diventare emuli di Rockefeller, in quanto non necessariamente occorrono dei quantitativi minimi per accedere alle Borse valori estere. [m. f.]

BORSA / I COMMENTI

Euforia? Beh, quasi...

Ormai è stato detto tutto e il contrario di tutto

Servizio di
Giovanni Medioli

MILANO — Parlare di euforia, dopo la settimana nera che ha portato la Borsa a perdere più del 10%, sarebbe fuori luogo. Ma a piazza Affari non c'è aria di sconforto: niente facce tirate e pallide, nessun sintomo di depressione negli operatori, che sembrano aver incassato benone i crolli dei giorni scorsi e mostrano una certa soddisfazione per l'apprezzamento di ieri (+2,44%).

Mentre nel momento della crisi tutti sembravano voler far sapere la loro, ieri c'è stata più calma tra le corbeilles anche in fatto di dichiarazioni. «Ormai è stato detto tutto e il contrario di tutto — spiega un operatore — hanno detto la loro anche i politici. Meglio aspettare e vedere cosa succede».

Qualcuno, alle domande, risponde che una parte dei piccoli privati ha cominciato a rientrare, anche se il sostegno al listino è certamente venuto più dai grossi investitori, attratti dal prezzo ridotto di molti titoli che sul breve-medio periodo potrebbero avere rivalutazioni interessanti. Ma, come dicevamo, anche i piccoli fanno sentire il loro peso: dai borsini non sono arrivati solo ordini di vendita, sintomo che il sogno di un risparmio moltiplicato dalle fortune della Borsa resiste ancora.

I segnali, comunque, restano contraddittori. Anche se dopo due settimane il segno + è tornato davanti all'indice di variazione dei prezzi, anche gli ordini di vendita si mantengono su livelli sostenuti. L'avvio delle trattazioni è stato fortemente contrastato, soprattutto sui titoli guida, e in particolare su quello Fiat, che nei giorni scorsi è sceso forse un po' troppo vertiginosamente, fino a chiudere la giornata di martedì quasi a -25% dall'inizio dell'anno. La rivalutazione è continuata soprattutto nel dopolistino, con discreti apprezzamenti su tutti i titoli guida.

La risposta premi non ha influito sulle quotazioni di oggi: chi doveva abbandonare i titoli, con la corsa al ribasso dei giorni scorsi, ormai lo aveva già fatto. Una parte dell'impulso al rialzo può essere stata data dalle ricoperture. Alcuni operatori accorti, che hanno venduto in fase di ribasso, stanno ricomprando intanto che il prezzo è inferiore a quello che hanno realizzato all'inizio del mese.

Malgrado le dichiarazioni concilianti di Amato e l'appello di Goria a una maggiore serenità (senza drammatizzazioni o esaltazioni) sulla situazione economica, c'è ancora tensione sul problema dei tassi. Le aspettative, manifestate soprattutto dal mondo bancario, sono quelle di un aumento.

Uno dei sintomi può essere considerato l'ulteriore ridimensionamento del mercato del reddito fisso, in particolare per i Cct con cedole annuali a scadenza 1996: molta gente ha venduto, preferendo investire invece in Bot trimestrali.

Prevarrà o non prevarrà nel governo la decisione di aumentare il tasso di sconto per frenare l'eccessiva erogazione del credito da parte della banche (e perciò i consumi), in vista di una ripresa inflattiva legata alle condizioni internazionali e a un probabile aumento dei prezzi delle materie prime?

E gli investitori, in attesa che maturi questa decisione che potrebbe portare a privilegiare altre forme di impiego dei capitali, rientreranno o non rientreranno in Borsa? Per adesso il governo pare deciso a non prendere posizione e a superare il periodo dell'agosto senza decisioni in merito.

TRIESTE

Borsa caffè e terziario

La Borsa del caffè potrebbe costituire uno strumento essenziale di rilancio per il commercio triestino. Ne parla Sergio Maurel, presidente della Cassa di liquidazione e garanzia. La Borsa consente infatti all'operatore di ridurre il rischio connesso con le oscillazioni continue del mercato delle merci, lavorando su solide basi previsionali.

Opinione di
Sergio Maurel

TRIESTE — Ha da poco compiuto un anno la Cassa di liquidazione e garanzia s.p.a., il cui oggetto sociale consiste appunto nel liquidare i contratti a termine stipulati presso la Borsa merci e nel garantirne l'esecuzione.

La borsa formalmente esiste a Trieste sin dal 1981, essendo stata allora istituita con decreto del Presidente della Repubblica, emanato su richiesta della Camera di Commercio. Gli amministratori della Cassa hanno deliberato recentemente il raddoppio del capitale sociale, per cui entro il mese di giugno 1988 l'attuale capitale di 900 milioni sarà portato a 1800 milioni di lire.

Malgrado i volonterosi propositi e anche l'impegno finanziario di enti pubblici e privati e di commercianti del settore, il mercato a termine non è stato però ancora attivato con le sue infrastrutture, i suoi collegamenti sul mercato interno ed estero e la sua organizzazione. Fra le numerose ragioni che hanno ritardato l'attivazione della borsa va ricordato il divieto posto dagli organi di vigilanza della Banca d'Italia alla partecipazione di istituti di credito al capitale della Cassa, divieti che ne hanno ritardato la costituzione di almeno tre anni.

Solamente il sostanzioso intervento finanziario dell'Amministrazione Regionale ha conferito una marcata connotazione pubblica alla Cassa e ha quindi consentito la presenza nella compagine sociale anche di alcuni istituti di credito.

L'altra ragione che sta ritardando l'attivazione della borsa va ascritta all'evoluzione intervenuta nell'ultimo decennio nei sistemi di contrattazione in seguito alle innovazioni introdotte nell'informatica. Nel 1978, quando la Camera di commercio pose allo studio l'istituzione di una borsa caffè, ci si rifaceva ai precedenti mercati a termine operanti a Trieste negli anni 1907-1913 e 1925-1927 secondo il tradizionale sistema «alle grida»; ora appare invece opportuno ricorrere al sistema di contrattazione computerizzata (A.t.s.-Automated trading system già in atto presso alcune borse anglosassoni e francesi), con liquidazione dei contratti e contabilità delle posizioni clienti parimenti computerizzate.

Il sistema, come noto, consente ai membri di borsa d'intervenire direttamente o nell'offerta oppure nella domanda tramite il loro terminale collegato al computer della borsa. Se la contropartita viene riscontrata dal computer centrale di borsa, il contratto viene chiuso e i relativi estremi trasferiti al computer della Cassa per la relativa gestione e liquidazione alla scadenza. Contemporaneamente, dell'ultimo prezzo fatto viene data informazione in tempo reale a tutti i terminali dei membri di borsa, che possono in tal modo seguire con continuità l'andamento della contrattazione.

Si discute da anni a Trieste di terziario avanzato: di questo terziario concreta manifestazione è fornita proprio dall'attivazione della Borsa merci, che imprimerebbe al commercio triestino del caffè ed eventualmente anche di altre merci un nuovo indirizzo, in linea con la più avanzata tecnologia e con positivi riflessi sull'attività bancaria e anche portuale.

A questo punto è utile ricordare che la borsa è lo strumento più adatto per consentire al commerciante di ridurre, se non proprio di azzerare, il rischio conseguente all'oscillazione dei prezzi di mercato.

Non tutti i commercianti e detentori di scorte sono per loro naturale predisposizione degli speculatori, per cui le operazioni di copertura in borsa certamente potrebbero trovare una diffusione ben più larga se esse fossero più agevoli e soprattutto meglio conosciute. D'altra parte anche per gli speculatori c'è spazio adeguato in borsa, ove essi possono esercitare la loro attività, che entro certi limiti è non solo economicamente accettabile ma anche utile, contribuendo essa — fra l'altro — a rendere più liquido il mercato.

I torrefattori e gli industriali del caffè gradiscono operare su stabili basi previsionali, realizzabili facilmente in borsa con costi modesti. Infine, a beneficio della generalità degli operatori e anche dei consumatori, la borsa permette una diffusione capillare e una trasparenza dei prezzi tanto più spinte quanto più larga è la cerchia dei terminali collegati alla borsa stessa. La regolamentazione e le cautele alle quali si devono uniformare la gestione e la liquidazione dei contratti garantiscono il loro buon fine, che si concreta o nella liquidazione delle singole posizioni presso la Cassa oppure — ma raramente — nella consegna del «fisico» della qualità e dell'origine contrattate e di altre simili scelte, per altro, fra quelle prefissate e con il conteggio di un altrettanto prefissato «differenziale» di prezzo.

Tale opzione, riservata al venditore, previene la costituzione di posizioni monopolistiche, intesa ad alterare in modo artificioso l'andamento del mercato mediante l'incetta di un determinato assortimento della merce.

La Cassa di liquidazione e garanzia viene infine — con la sua affidabilità — a sostituirsi alla controparte nell'esecuzione del contratto, assumendo a proprio carico i relativi rischi. Essa deve pertanto disporre di un capitale di rilevante entità e deve operare secondo un regolamento idoneo a ridurre al minimo i rischi di inadempienza da parte dei compratori e dei venditori.

Un deposito iniziale di garanzia da parte del membro di borsa e i richiami di depositi addizionali a carico dell'operatore, avverso al quale avviene una variazione del prezzo, pongono la Cassa — che funge anche da stanza di compensazione — al riparo da perdite conseguenti a inadempienze contrattuali.

Essenziale quindi per l'affidabilità della borsa è l'immagine della Cassa, che deve essere di solidità con riguardo sia alla compagine che all'entità del capitale sociale. Nello scorso mese la Cassa ha deliberato anche per questo motivo di aumentare il capitale da 900 a 1800 milioni di lire.

DOLLARO

Di nuovo record

Ma affiorano tendenze ribassiste

ROMA — In Italia il dollaro ha segnato un nuovo record al fixing, anche se si sono delineate alcune tendenze ribassiste sul piano internazionale. Il «verdone» è stato valutato 1376,5 lire, quasi due punti in più delle 1374 di martedì e nuovo massimo dell'anno.

Superata di due punti la quota di martedì

Il rialzo del dollaro si è registrato inizialmente ovunque: a Francoforte è stato fissato a 1,8986 marchi, contro 1,8958 di lunedì. La Banca centrale tedesca è rimasta anche ieri in disparte al momento della fissazione e non è stata notata nemmeno sul mercato libero in mattinata. Il rafforzamento del dollaro in Europa è stato favorito anche dalla presa di posizione di un esponente della Banca centrale giapponese, che ha lasciato intuire che le banche centrali non obiettano a un certo rafforzamento del dollaro finché avviene in modo graduale e ordinato.

Nel pomeriggio il dollaro ha mutato direzione e ha preso a perdere terreno per quella che gli operatori hanno definito una reazione tecnica attesa da tempo e scattata quando ancora una volta si è visto che il potenziale rialzista del biglietto verde risultava limitato e non si riusciva a riagganciare quota 1,90 marchi (e ciò nonostante che per tutta la giornata non si siano avuti interventi delle banche centrali). Dopo aver toccato nel fixing le 1376,50 lire, il dollaro è sceso così fino a 1367,50 per assestarsi in serata a 1371,50 circa, comunque nettamente al di sotto delle 1375,9 della quotazione ufficiale italiana.

Il dollaro ha aperto positivamente a Londra, soprattutto nei confronti del marco, registrando però una leggera flessione verso lo yen. Gli operatori ritengono che il mercato rimarrà calmo in attesa dei dati sulla bilancia commerciale Usa di giugno, previsti per venerdì, prima di tentare il grande passo oltre gli 1,90 marchi.

A New York il dollaro ha mostrato un modesto miglioramento rispetto a lunedì senza tuttavia oltrepassare i massimi raggiunti nella seduta precedente, mantenendosi contro il marco al livello più elevato dall'11 gennaio e contro la lira a quello dal 19 dicembre 1986. Nonostante l'assenza di interventi delle banche centrali, gli operatori sono apparsi cauti.

PRIVATIZZAZIONI

Finsider, i nodi al pettine

Trauner: sulle scelte serve un accordo politico

ROMA — Occorre andare avanti nelle privatizzazioni già previste dal piano siderurgico (come quella della Cementir) e proseguire la strada della razionalizzazione delle produzioni d'acciaio e delle integrazioni pubblico-privato. Questo il giudizio del rappresentante liberale nel comitato di presidenza dell'Iri, Sergio Trauner, che ha delineato gli scenari che a settembre si troveranno di fronte i nuovi vertici della Finsider Lupo e Gambardella.

«Ci sono anche aspetti politici da risolvere — spiega l'uomo del vertice Iri — perché decidere se fare o come fare le integrazioni con i privati o come vendere delle società del gruppo rientra in una logica più ampia di strategie di politica industriale sul quale è fondamentale trovare un accordo politico: del resto dobbiamo dare anche il tempo al nuovo ministro delle Ppss Granelli e ai nuovi membri delle commissioni parlamentari di esaminare i problemi che riguardano la siderurgia».

«Il piano di rilancio è buono e va seguito»

«Abbiamo però delle cose concrete sulle quali ragionare — aggiunge Trauner — c'è un piano di risanamento '87-'89 per la siderurgia pubblica ormai approvato e che ha ricevuto tutti gli aggiornamenti chiesti dal comitato di presidenza dell'Iri; certo, rientrano in una logica di piani flessibili, e non chiusi come quelli delle economie collettivistiche, eventuali altri aggiornamenti che i nuovi vertici Finsider potranno chiedere».

Sul nodo siderurgico, a settembre, secondo Trauner, occorrerà muoversi su più fronti: su quello interno coinvolgendo attorno al problema tutti i soggetti interessati (dalle forze politiche a quelle sindacali), e su quello comunitario in vista della trattativa nella commissione Cee su eventuali nuovi «tagli» alle produzioni di acciaio. «In questa prospettiva — precisa Trauner — è importante seguire la strada tracciata dal piano di risanamento triennale; ad esempio occorre privatizzare la Cementir come previsto nel piano. Da un lato, inoltre, non mi pare logico che la Finsider si tenga una società non strategica ai fini del gruppo, dall'altro c'è un'evidente necessità per la siderurgia di procurarsi capitali ingenti».



Sergio Trauner

Aiuti per i trasporti dalla Regione

TRIESTE — Il governo del Friuli-Venezia Giulia, su proposta dell'assessore alla viabilità, trasporti e traffici Giovanni Di Benedetto, ha stanziato la somma di un miliardo e mezzo di lire per alcuni interventi di promozione e sviluppo del settore trasporti della nostra regione.

Secondo quanto previsto dalla legge regionale n. 4, del gennaio 1985, infatti, l'amministrazione del Friuli-Venezia Giulia, può concedere contributi per la promozione e l'attuazione di iniziative, interventi e agevolazioni.

La Giunta regionale, nell'intento di valorizzare soprattutto il comparto del traffico marittimo, portuale e aereo, ha pertanto ritenuto di finanziare le richieste dell'ente fiera di Trieste, dell'ente autonomo del porto di Trieste, del consorzio «Trieste marittimo fluviale», del Lloyd triestino di navigazione, del consorzio per l'aeroporto del Friuli-Venezia Giulia di Ronchi dei Legionari, dell'azienda speciale per Porto Nogaro, della cooperativa trasporti marittimi di Trieste, dell'azienda speciale per il porto di Monfalcone e della società stazioni doganali e autoportuali di Gorizia.

Le scarpe «Puma» hanno perso tutto lo sprint

Dal nostro corrispondente
Roberto Giardina

BONN — Le scarpe di Becker fanno acqua. Appena un anno dopo il loro trionfale ingresso in borsa, le «Puma» si trovano in enormi difficoltà, tanto da non poter pagare il dividendo promesso e da dover chiudere due degli stabilimenti tedeschi. Le voci più drammatiche sono state per il momento smentite, ma Armind Dassler, della dinastia che ha creato anche l'Adidas, il numero uno sul mercato mondiale, ha dovuto cedere le redini e chiamare un «esperto» esterno per rimettere in sesto la sua azienda, che occupa il secondo posto. La fine di un mito.

La crisi della «Puma» coinvolge anche la borsa tedesca e mette in un luce ambigua la «Deutsche Bank» che ne preferì e favorì la quotazione azionaria. I fattori che avrebbero provocato la disastrosa situazione attuale della fabbrica di scarpe erano già evidenti, secondo alcuni, ma migliaia di azionisti non furono messi in guardia.

Uno di loro, Hans Joachim Metzlaff, che è un esperto di borsa, ha denunciato alla magistratura sia la «Puma» sia la «Deutsche Bank» perché vengano chiariti gli aspetti oscuri di tutta l'operazione. Per il momento, l'assemblea degli azionisti prevista per il prossimo 18 agosto è stata rinviata al 18 ottobre.

Armin Dassler ha promesso di pagare di tasca sua una specie di «risarcimento» a quanti avevano investito i loro soldi nella società: darà 4,5 marchi (3300 lire circa) a ciascuna delle 280 mila azioni, la metà dei nove marchi promessi al momento dell'entrata in borsa. Un «regalo» che gli costerà un milione e 260 mila marchi, oltre 900 milioni di lire, ma che non ha accontentato Metzlaff e gli altri azionisti: «E' un gesto da apprezzare — ha detto — ma non basta».

Che cosa è dunque successo in quest'ultimo anno? Nel 1986, le azioni della «Puma» vengono poste sul mercato al prezzo di 310 marchi, circa 220 mila lire, e subito si apre la «caccia». Nel luglio dell'anno scorso hanno già quasi moltiplicato per cinque la loro quotazione: 1480 marchi. Bisogna sborsare oltre un milione di lire per acquistarne una, ma non basta. Sono introvabili, nessuno le cede. I risparmiatori cercano raccomandazioni in banca pur di poterne acquistare. Ma l'euforia dura appena un'estate.

In Germania cominciano a circolare voci drammatiche sulla situazione della «Puma» sul mercato americano. All'entusiasmo, altrettanto rapidamente segue il panico: le azioni crollano sotto i 400 marchi. Si parla di vendita della società alla catena «Metro» o, addirittura, alla rivale «Adidas». «La Deutsche Bank era al corrente di quello che stava avvenendo negli Stati Uniti — denuncia Metzlaff — eppure ha taciuto. Si è rastrellato denaro per soccorrere la Puma . La sua quotazione reale di partenza doveva essere sui cento marchi».

Ulrich Cutik, uno dei capi del reparto nuove emissioni della Deutsche Bank, si difende: «Giocare in borsa è sempre un rischio. Nessuno si lamentava quando le Puma salivano. Eppure tutti sanno che all'ondata speculativa segue sempre un contraccolpo. Nel documento che accompagnava l'emissione delle Puma avevamo fatto chiaramente presenti le difficoltà che stava attraversando». In parte è vero, dice Metzlaff, ma la banca aggiungeva che «La prognosi per il futuro era rosea».

La scarpa con cui Becker si esibisce sui campi di tutto il mondo è stata danneggiata dal dollaro debole. Le «Puma» trovano troppa concorrenza nei prodotti di altri paesi, compreso il nostro, messi in vendita a prezzi a volte inferiori della metà per una qualità analoga. Il mercato americano si è ridotto di un terzo, e le vendite della «Puma» sono scese del tredici per cento nei primi mesi di quest'anno (969 milioni di marchi) rispetto all'86. Dassler ha così deciso di chiudere gli stabilimenti di Bad Windsheim e Reckendorf.

BORSA DI TRIESTE

	11/8	12/8
Mercato ufficiale		
Generali*	125600	127400
Lloyd Ad.	25300	25400
Lloyd Ad. risp.	13220	13680
Ras	58500	59090
Ras risp.	36500	37280
Sai	23200	23950
Sai risp.	15000	15200
Montedison*	2250	2281
Montedison risp.*	1130	1120
Pirelli	4500	4520
Pirelli risp.	4510	4500
Pirelli risp. n.c.	2855	2780
Snia BPD*	3495	3520
Snia BPD risp.*	3200	3210
Snia BPD risp. n.c.	1820	1850
Rinascente	1120	1075
Rinascente priv.	630	615
Rinascente risp.	655	645
Gerolimich & C.	115	130
Gerolimich risp.	105	115
G.L. Premuda	1950	1950
G.L. Premuda risp.	1900	1900
SIP	2080	2030
Sip risp.*	2050	2105
Warrant Sip*	—	—
Bastogi Irbs	495	505
Comau	3547	3595
Comau warrant	115	105
Fidis	9700	9800
Sme	1850	1880
Stet*	2920	2980
Stet Warrant 10*	950	960
Stet Warrant 9	650	610
Stet risp.*	2880	2900
D. Tripcovich	9220	9165
Tripcovich risp.	5020	5020
Attività immobil.	4575	4575
Fiat*	10930	11178
Fiat priv.*	6480	6730
Fiat risp.*	6470	6800
Gilardini	18200	18000
Gilardini risp.	14300	14100
Dalmine	290	305
Lane Marzotto	4875	4850
Lane Marzotto r.	5050	4915
Lane Marzotto r.n.c.	4135	4070
*Chiusure unificate mercato nazionale		
Terzo mercato		
Iccu	500	500
So.pro.zoo	1000	1000
Carnica Ass.	17300	17300

PIAZZA AFFARI

Record per le Falck

Ulteriori spinte rialziste nel dopolistino

MILANO — Si è arrestato, per il momento, il continuo ribasso di piazza Affari. Dopo un incerto avvio, dominato da ampie oscillazioni sulle Fiat, il titolo di corso Marconi chiudeva a 11.045 lire (+2,3%) e veniva successivamente scambiato sino a 11.250 lire, favorendo notevoli recuperi.

Il rialzo medio delle quotazioni è stato così pari al 2,44%, sulla base di scambi sempre vivaci, ma inferiori in controvalore a martedì. Nel giorno della risposta premi, in cui gli abbandoni hanno ovviamente prevalso, il mercato ha passato in second'ordine i motivi di preoccupazione dei giorni scorsi

Negli assicurativi, incrementi superiori al 3% si registrano per Assitalia, Italia, Previdente, Latina, Ras e Sai, mentre per le Generali (+2%) occorreva attendere il brioso dopolistino per cogliere ulteriori spinte rialziste. Le ricoperture, che hanno determinato in buona misura l'impronta della seduta, hanno condotto ai sensibili incrementi delle tre banche d'interesse nazionale, con un +6,6% per le Banco Roma e di alcuni altri valori dell'Iri, con le Sip che hanno riguadagnato addirittura l'11,9% e le Alitalia il 9,2%.

In ebollizione anche i cartari-editoriali (Espresso +6,4%, Mondadori rnc +9,9%) con l'eccezione della sola Poligrafici (-1%). Tra gli industriali, nel settore chimico le Montedison hanno progredito del 3,1%, le Pierrel dell'8,2%, le Sorin del 9,9% e le Uce del 12,2%. In quello meccanico le Olivetti, dopo uno spunto del 2,1%, sono risultate anch'esse in tensione soltanto sul finire.

Nel comparto siderurgico, record per le Falck di risparmio che hanno avuto un balzo del 16,5%. Nel tessile, andamento positivo per Benetton (+6,4%) e Cantoni (+3,5%), ma hanno subito limature Cucirini, Marzotto e Zucchi.

Tra i principali gruppi presenti nel settore finanziario, in evidenza le Meta (+3,9%) di Foro Buonaparte, attivamente contrattate anche al mercato dei premi per scadenza settembre.

Mercato ristretto. A conferma che la Borsa ha tardato a rimettersi in carreggiata, vi sono le mattutine quotazioni del mercatino mediamente calate dell'1,1%. Al nuovo minimo dell'anno ha contribuito non poco il calo del 6,3% che ha falcidiato le Banca Provinciale Lombarda e quello dell'8,3% del Banco di Perugia.

[m. t.]

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE *arrivi*

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
12/8	12.00	EUROPA	Patrasso	23
12/8	14.00	SOCARQUATTRO	Monfalcone	54
12/8	15.00	AETOS	Alessandria	47
12/8	16.00	AGRI	Venezia	37
12/8	22.30	CARIBBEAN COURAGE	La Salina	rada/Siot
13/8	10.00	LOTUS	Capodistria	49
13/8	matt.	EL CINCO	Porto Said	8
13/8	matt.	MOBIL FLINDER	Sidi Kerir	rada/Siot
13/8	18.00	ARZU	Bar	rada
13/8	18.00	DRACO	Brindisi	rada/Ars.
13/8	19.00	ELMINIA	Alessandria	P. Nuovo
13/8	notte	REIDA	Pesaro	43

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
12/8	15.00	FERNANDA L.	Italcementi	Taranto
12/8	matt.	EXTRAMAR SUR	Terni	ordini
12/8	20.00	LUCY BORCHARD	50 (11)	Limassol
12/8	20.00	AETOS	47	Venezia
12/8	20.00	PELAGOS	51 (15)	Ancona
12/8	sera	BALATON	35	ordini
13/8	matt.	SAIPEN DELF. 2	Ars.	mare
13/8	matt.	SAIPEN DELFINO	Ars.	mare
13/8	matt.	CASTORO 2	Ars.	mare
13/8	12.00	CAPTAIN THEO	S. Legn. a)	ordini
13/8	sera	MARE 1	S. Legn. b)	ordini
13/8	20.00	EUROPA	23	Patrasso
13/8	sera	DIANA PROSPERITY	Siot 1	ordini
13/8	12.00	FUCINATORE	Terni	Taranto

movimenti

Data	Ora	Nave	da ormeggio	a ormeggio
12/8	pom.	SELE	rada	Terni
13/8	matt.	SOCAR 6	54	34

navi in porto

Punto franco vecchio: ANTONELLA A., AMIN, STORM DUE, FRECCIA DEL GIGLIO.
Porto doganale: RIG, BODROG.
Punto franco nuovo: BALATON, BAYARD, BLUE HEAVEN, SOCARCINQUE, TZAREVETZ, PELAGOS, RANGER, SOCARSEI, M. 8, M. 11, ADRIACO 301, FRECCIA DELL'OVEST.
Scalo legnami: CAPTAIN THEO.
Terni: FUCINATORE, EXTRAMAR SUR.
Italcementi: FERNANDA LUBRANO.
Arsenale Triestino: AGIP MARCHE, QUETZACOATL, APULIA, TIRANA, SAIPEM DELFINO UNO, SAIPEM DELFINO DUE, SAIPEM CASTORO DUE.
Sidemar: TRIESTE, SERENA, THEODOROS DEHMET.
Rada: DIANA PROSPERITY, MARE UNO, SELE.

MONFALCONE *navi in arrivo*

CAPO MADRE (Italia), ag. A. Costanzi, olio combustibile denso, da Venezia.

navi in partenza

ARCADIAN (Cipro), per Ravenna.

navi in porto

TRASMAR TERZO (Italia), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco bitume; KOSTROMALES (Urss), ag. B. Carsica, Portorosega, sbarco tondello; OREGON (Olanda), ag. A. Costanzi, Portorosega, per lavori; STORM DUE (Italia), ag. Cattaruzza, Portorosega, per lavori; SOCAR QUATTRO (Italia), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone; GEORGE JUNIOR (Cipro), ag. Cattaruzza, banchina De Franceschi, sbarco crusca.

BORSA

880 +2,44% Vistoso rimbalzo di riflesso alla migliore intonazione manifestatasi nel dopolistino della scorsa seduta e da alcune sistemazioni tecniche.

DOLLARO

1.376 +0,15% Ancora un record per la divisa americana. Oro trascurato a causa più del boom delle Borse internazionali, che dello sciopero dei minatori sudafricani.

MARCO

724,70 -0,01% Praticamente invariato. La lira non ha mostrato variazioni di particolare rilievo nello Sme. In recupero corona danese e sterlina.

BORSA DI MILANO (12.8.87)

A cura dell'ANPE (Agenzia Notizie Poligrafici Editoriale)

Azioni	Chiusura lire	Diff. %	min.	indice ANPE	mass.	Var. % sett. pr.	Div. % chius.	Chius.% utile
A Abeille	128200	0,9	29711	78,1	155890	-1,9	1,01	22,4
Acq. De Ferrari	4190	1,6	718	87,7	4675	-0,2	1,91	32,4
Acq. De Ferrari r.n.c.	2090	1,2	700	75,5	2540	-0,5	4,31	16,2
Acqua Marcia	955	6,1	747	5,6	4444	-6,4	1,86	22,5
Acqua Marcia r.n.c.	475	1,1	470	0,4	1830	-6,5	5,23	11,0
Aedes	9690	5,9	4273	47,4	15700	-4,1	0,93	48,9
Aedes r.n.c.	6520	0,3	5810	42,0	7500	-6,9	1,53	32,9
Aeritalia	3701	2,8	3600	3,3	6620	-0,4	2,43	30,7
Agricola Fin.	2250	1,2	1835	19,3	3990	-5,3	—	—
Agricola Fin. risp.	3800	3,8	2223	88,8	3999	1,6	—	—
Alitalia	890	9,2	815	6,9	1896	-2,9	2,81	27,2
Alitalia priv.	650	4,8	620	2,3	1930	-4,1	3,85	19,9
Alivar	9600	—	6100	36,1	15800	-2,7	3,13	21,5
Alleanza	73100	3,0	17575	73,9	92700	-1,9	0,62	88,8
Alleanza r.n.c.	72000	2,4	61000	39,8	88650	-5,9	0,69	87,5
Ansaldo Trasporti	5720	2,1	4285	64,4	6512	-4,5	4,37	10,4
Assitalia	31550	3,9	22250	79,1	34000	-2,9	0,51	—
Attiv. Immobiliari	4575	—	2977	25,7	9200	-3,0	2,73	25,8
Aturia	1940	1,8	1905	1,3	4700	0,0	—	—
Aturia risp.	1710	0,6	1580	5,8	3820	-2,2	—	—
Ausiliare	8200	-1,2	3010	59,0	11800	-3,8	1,10	43,8
Ausonia	3510	2,8	3150	23,8	4665	-6,3	—	—
Autostrada To-Mi	11495	3,1	3751	72,7	14400	-3,4	3,48	21,2
Autostrade priv.	1162	2,1	1130	8,0	1529	-6,7	5,29	—
B Banca Catt. V.	5190	-0,2	3879	35,0	7624	-1,0	4,05	9,7
Banca Catt. V. r.n.c.	3410	0,3	3280	18,3	3990	-1,2	6,45	6,4
Banca Comm. Ital.	3050	4,8	2123	25,7	5736	-2,0	5,90	8,7
Banca Manusardi	1690	3,1	1639	8,5	2240	-0,6	2,13	8,4
Banca Mercantile	9450	0,5	8300	15,7	15615	-1,6	2,12	37,3
Banca Naz. Agr.	5900	-0,2	4456	47,0	7527	-1,7	2,97	25,3
Banca Naz. Agr. priv.	2455	1,0	2401	1,8	5462	-0,4	7,13	10,5
Banca Naz. Agr. r.n.c.	2200	1,4	2170	2,6	3330	-3,5	8,41	9,4
Banca Toscana	6250	0,8	6150	2,2	10604	-0,8	5,06	10,4
Banco Chiavari	5000	-0,2	5000	0,0	6798	-2,1	5,20	6,9
Banco Lariano	3848	0,7	2600	42,2	5560	-3,3	5,20	7,9
Banco Napoli risp.	19020	1,5	17030	61,8	20250	1,2	7,36	12,3
Banco Roma	10400	6,6	9755	4,5	24000	3,1	5,19	12,9
Banco Sardegna risp.	11150	2,1	11150	0,0	12903	-2,8	3,36	-
Bastogi Irbs	508	1,8	165	44,0	945	-10,7	—	23,9
Benetton Group	17500	6,4	14518	51,4	20324	-6,4	2,86	21,7
Benetton Warrant	180	-3,7	125	47,4	241	-11,3	—	—
Bnl quote risp.	21800	2,3	21300	5,7	30116	-2,0	6,42	14,1
Boero Bartolomeo	5105	-0,1	3758	27,3	8700	-1,8	5,14	30,6
Bonifiche Ferraresi	31680	-0,4	21520	43,4	44950	-1,3	1,26	36,1
Bonifiche Siele	35000	2,9	16211	46,6	56500	-2,5	0,51	23,7
Bonifiche Siele r.n.c.	16300	1,9	15800	3,1	31700	-3,0	1,23	11,0
Breda	9850	-3,9	3560	61,4	13810	-7,2	2,54	37,2
Brioschi	880	1,3	535	25,8	1870	-6,4	—	—
Buitoni	6660	0,2	868	47,3	13113	-6,3	1,50	32,4
Buitoni r.n.c.	3101	—	1071	31,1	7607	-8,8	—	15,1
Buton	2451	-1,9	2070	13,0	5000	-3,9	6,73	9,8
C Caffaro	1033	1,1	640	30,1	1944	-4,2	3,39	21,3
Caffaro risp.	1000	5,3	643	27,5	1943	-2,0	4,00	20,7
Calcestruzzi	9395	-0,3	7400	65,6	10440	-3,2	—	—
Cam Finanziaria	2810	-1,7	2657	16,2	3602	-4,7	4,27	20,8
Cantoni	7760	3,5	2806	39,0	15500	-1,5	2,71	5,8
Cantoni risp.	7700	2,9	7480	3,7	13500	-2,2	3,90	5,7
Cart. Binda-De Medici	3535	5,5	1413	70,1	4438	7,1	2,87	29,0
Cart. Burgo	11600	0,7	4379	62,1	16000	-4,9	3,45	12,2
Cart. Burgo priv.	9275	0,0	3949	63,4	12350	-1,3	6,47	9,8
Cart. Burgo risp.	11990	0,1	5187	66,6	15400	-1,6	4,17	12,6
Cement. di Augusta	4925	0,5	4501	55,1	5271	-2,9	5,58	—
Cement. di Sardegna	7895	0,6	7705	16,9	8830	-3,1	5,07	—
Cementeria Merone	5010	0,8	3270	85,7	5300	-1,9	2,59	—
Cement. Siciliane	11800	2,6	10700	50,0	12900	-1,5	4,66	—
Cementir	3861	1,6	2129	81,4	4256	-4,0	4,66	13,0
Ciga Hotels	4495	0,3	1917	45,4	7600	-4,6	1,00	—
Ciga Hotels r.n.c.	2201	—	1950	45,8	2498	-2,4	5,68	—
Cir	5500	-0,1	1806	40,5	10922	-4,4	2,18	36,2
Cir risp.	5740	8,3	1791	44,2	10718	-1,9	2,44	37,8
Cir r.n.c.	2600	2,0	1691	22,1	5813	-5,5	6,15	17,1
Cmi	4320	2,8	3700	15,1	7800	-2,0	6,94	14,0
Cofide	3650	3,4	2760	25,6	6230	-2,9	0,76	—
Cofide r.n.c.	1520	1,4	1499	1,7	2717	-3,5	3,12	—
Cogefar	5965	-0,3	1845	57,8	8976	-3,5	2,93	12,7
Cogefar r.n.c.	2905	0,3	2855	3,5	4300	-0,2	6,71	6,2
Comau	3595	1,4	3500	3,9	5960	-7,3	—	—
Comau Warrant	105	1,0	104	0,3	400	-12,5	—	—
Condotte Acqua To	6399	0,8	1995	78,6	7600	1,0	2,19	—
Credito Commerciale	4890	-0,3	4890	0,0	8918	-3,2	4,09	11,6
Credito Fondiario	4350	0,0	4250	4,7	6400	-2,5	4,14	4,7
Credito Italiano	1879	6,2	1121	31,5	3529	1,6	3,61	11,8
Credito Italiano risp.	1990	7,0	1849	19,4	2575	7,6	3,98	12,5
Credito Varesino	3470	1,2	2757	26,0	5500	-1,4	4,03	13,4
Cr. Varesino r.n.c.	2420	0,4	2400	1,8	3499	-4,3	6,61	9,4
Cucirini	1960	-0,3	1470	26,1	3350	-2,0	—	90,4
D Dalmine	310	3,3	300	1,6	920	-0,6	—	—
Danieli & C.	6500	—	2428	68,3	8390	-3,0	2,42	10,4
Danieli & C. r.n.c.	3400	-0,9	3300	16,4	3909	0,3	—	—
Dataconsyst	8600	2,3	6850	55,4	10010	-4,6	6,51	11,0
Del Favero	4605	-0,1	4500	8,1	5800	-4,1	4,56	—
E Edit. Fabbri p.	1957	1,3	1882	14,5	2399	-0,7	5,62	14,4
Editoriale	3406	-1,0	2301	65,0	4000	-10,3	0,61	42,5
Eliolona	2550	—	1160	85,8	2780	-1,5	2,75	—
Eridania	4360	-0,9	2673	43,9	6520	-1,8	3,90	19,5
Eridania r.n.c.	2525	-0,8	2520	0,9	3048	0,2	7,92	11,3
Eurogest	1110	—	789	24,2	2118	-3,5	5,77	—
Eurogest risp.	1240	2,5	790	37,5	1990	2,5	5,38	—
Eurogest r.n.c.	630	-1,6	630	0,0	1439	-14,3	10,80	—
Euromobiliare	11100	-1,1	3199	73,8	13900	-1,8	2,07	23,8
Euromobiliare r.n.c.	4200	1,4	3950	8,2	7000	-2,8	5,95	9,0
F F.M.C.	2980	-0,5	2510	19,9	4871	-0,5	4,36	10,9
Faema	3900	—	3000	69,0	4305	-1,9	2,31	26,0
Falck	5300	3,9	2130	29,7	12798	-6,7	—	102,0
Falck risp.	6300	16,5	2188	46,1	11109	1,8	2,38	121,2
—	—	—	—	—	—	—	—	—
Farmitalia	9920	1,2	3689	30,8	28900	-2,4	3,02	22,8
Farmitalia r.n.c.	6020	0,9	5930	3,6	8440	-0,2	5,48	13,8
Fiar	17510	0,3	7504	69,9	21810	-3,5	1,14	15,6
Fiat	11045	2,3	1938	64,9	15969	-5,6	1,92	11,9
Fiat priv.	6658	5,3	1797	49,8	11565	-6,0	3,18	7,2
Fiat r.n.c.	6702	5,0	7051	-16,0	9235	-4,5	3,60	7,3
Fidenza Vetraria	10700	0,9	4100	50,8	17100	-2,3	5,61	11,5
Fidis	9855	1,6	2796	44,6	18637	-1,5	2,93	16,2
Fimpar	1780	-1,1	1599	12,9	3000	-2,7	—	—
Finarte	2570	-0,7	1950	63,6	2925	-3,0	—	—
Fineurop-Gaic	35165	—	35150	0,1	46000	-0,4	0,57	—
Finrex	1085	0,5	1043	5,5	1800	-5,7	—	—
Finrex r.n.c.	530	-3,6	530	0,0	948	-8,5	—	—
Fisac	5910	1,9	3300	19,8	16450	-6,3	5,92	8,2
Fisac risp.	6200	3,3	3400	23,1	15500	-1,6	5,97	8,6
Fiscambi holding	9015	0,2	3897	87,6	9740	0,2	0,78	103,2
Fiscambi Holding r.	3160	3,6	2570	44,0	3911	-5,7	2,85	36,2
Fochi Filippo	2120	-1,4	2120	0,0	3197	-4,5	4,69	11,5
Franco Tosi	17850	2,6	15409	13,5	33490	-4,3	3,92	17,9
G Gemina	2152	4,0	615	46,1	3950	-3,9	1,86	26,7
Gemina risp.	2050	4,6	626	49,0	3530	-1,0	2,44	25,4
Generali	127100	2,0	24490	88,0	141150	-2,2	0,47	73,7
Gerolimich	130	18,2	110	19,0	215	-3,7	4,62	24,6
Gerolimich r.n.c.	106	1,0	105	2,8	141	-3,6	9,43	20,0
Gilardini	17880	0,2	8544	44,6	29465	-2,3	3,56	25,8
Gilardini r.n.c.	14100	0,7	13100	17,6	18771	-0,1	4,55	20,8
Gim	7950	0,4	3031	55,0	11970	0,0	—	—
Gim r.n.c.	2950	3,5	2188	21,4	5750	-7,8	—	—
Grassetto	18110	-0,5	17300	24,7	20580	-4,4	3,75	11,2
I Ifi priv.	22800	2,2	4817	57,3	36200	-7,5	0,77	48,4
Ifil	4800	2,1	1669	35,5	10500	-4,0	0,63	56,8
Ifil r.n.c.	2600	4,0	1273	30,7	5595	-4,1	1,15	30,3
Industrie Secco	1820	1,1	1800	0,9	4075	-1,6	3,30	23,3
Industrie Zignago	4910	—	4670	24,0	5669	-2,8	3,46	8,6
Iniziat. Me.T.A.	12899	3,9	3884	39,6	26651	-4,6	2,09	31,5
Iniz. Me.T.A. r.n.c.	6100	1,7	5067	9,5	15891	-5,1	4,92	14,9
Interbanca	24000	1,7	23000	10,3	32700	4,3	3,33	12,1
Interbanca priv.	14050	2,6	13690	2,0	31398	-1,0	5,69	7,1
Invest. Imm. It.	2450	4,3	2195	5,8	6555	-4,0	4,08	—
Invest. Imm. It. r.	2490	-2,4	2185	8,4	5810	-7,8	6,43	—
Isefi	1900	4,1	1825	10,7	2529	-0,5	—	—
Italcable	17000	4,9	7563	37,4	32800	0,0	1,90	22,1
Italcable r.n.c.	15800	4,3	6333	40,7	29567	-0,9	2,27	20,5
Italcementi	106000	2,1	25307	91,1	113925	-3,6	0,94	20,5
Italcementi r.n.c.	60300	0,4	21150	90,3	64500	-4,3	1,91	11,7
Italgas	2765	0,9	1034	72,3	3427	-2,3	2,89	20,4
Italia Assicuraz.	20590	4,9	2326	50,9	38200	-2,0	0,49	128,7
Italmobiliare	131300	1,7	34731	78,3	158000	-2,8	0,38	—
Italmobiliare r.n.c.	71000	—	59000	64,9	77500	-0,7	1,13	—
J Jolly Hotel	12930	1,2	5335	89,7	13800	-0,3	2,32	24,4
Jolly Hotel risp.	13090	—	6650	86,4	14100	-0,1	2,86	24,7
K Kernel Ital.	620	6,0	585	3,2	1687	-6,8	3,72	17,1
L L'Espresso	53200	6,4	62000	195,6	57500	-3,3	0,85	31,7
La Fondiaria	68510	2,3	9101	64,6	101000	-1,6	0,73	52,9
La Metalli Industr.	900	2,7	851	2,0	3249	2,3	2,78	30,0
La Previdente	32700	4,8	5125	54,7	55500	-2,7	1,07	38,7
Latina Assicuraz.	14000	3,3	889	83,8	16534	-2,1	0,79	—
Latina Ass. risp.	6350	5,8	6350	—	7673	-3,1	1,87	—
Linificio	1850	3,4	1301	32,3	3000	-2,6	4,59	103,0
Linificio r.n.c.	1570	1,2	932	45,0	2350	-1,9	5,57	87,4
Lloyd Adriatico	25400	2,0	4754	82,4	29825	-3,7	0,74	40,6
Lloyd Adriatico r.n.c.	13680	3,5	12701	30,7	15890	-2,5	—	—
M Maffei	3409	1,8	3200	26,6	3985	0,6	—	—
Magneti Marelli	3409	-6,6	1015	53,4	5500	-9,1	2,31	29,9
Magneti Marelli r.	3695	1,0	1024	64,7	5150	-1,9	2,38	32,9
Magona	9000	2,3	5310	59,6	11500	1,1	2,00	39,8
Manifattura Rotondi	20300	-1,9	9900	63,4	26300	2,0	1,72	54,2
Manuli Cavi	3505	0,1	2877	46,0	4243	-1,5	2,85	17,1
Manuli Cavi r.n.c.	1890	—	1650	37,5	2290	-0,5	7,41	9,2
Marzotto	4840	-0,7	2148	53,4	7190	-3,2	4,55	11,4
Marzotto risp.	4915	-2,7	2137	61,1	6681	-3,7	4,88	11,6
Marzotto r.n.c.	4070	-1,6	2285	75,5	4650	-1,9	6,88	9,6
Mediobanca	244400	1,6	68000	70,3	319000	-5,0	0,82	24,0
Milano Assic.	32300	0,9	8623	62,8	46350	-2,8	0,62	51,2
Milano Assic. r.n.c.	19100	—	6281	53,3	30354	-2,5	1,20	30,3
Mira Lanza	37200	0,8	26000	31,1	62000	-1,5	5,38	15,5
Mittel	3506	-0,7	1300	51,8	5560	-2,9	1,71	17,9
Mondadori	18750	1,3	1752	87,0	21280	-3,6	1,49	19,9
Mondadori priv.	12640	2,6	1210	93,1	13490	-0,5	2,37	13,4
Mondadori r.n.c.	10550	9,9	9000	43,5	12560	2,4	2,84	11,2
Montedison	2250	3,1	787	59,3	3256	-3,8	1,78	18,1
Montedison r.n.c.	1097	4,0	1055	6,1	1738	-4,6	5,47	8,8
Montefibre	2015	0,5	1899	4,6	4420	-4,0	4,22	10,9
Montefibre r.n.c.	1330	0,8	1300	3,9	2070	1,1	7,89	7,2
N Nba	3300	1,1	2169	41,4	4900	-1,5	1,82	19,9
Nba r.n.c.	1799	5,5	1705	4,9	3640	1,6	4,45	10,9
Necchi	2960	-1,3	2960	—	5590	-3,9	6,08	9,3
Necchi risp.	3000	—	3000	—	5300	-2,9	7,33	9,5
Nuovo Pignone	4410	—	4410	—	5160	-5,2	5,22	14,3
O Olcese	3701	1,4	892	32,0	9661	-5,7	3,24	9,5
Olivetti	11940	-2,1	5750	41,7	20600	-0,5	2,85	11,6
Olivetti priv.	7680	0,4	4790	37,5	12500	-0,3	4,43	7,4
Olivetti risp.	11550	2,2	5815	40,7	19900	-2,9	3,12	11,2
Olivetti r.n.c.	6250	0,5	4820	22,1	11300	-2,3	5,76	6,0
—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—
P Pacchetti	191	6,7	20	59,2	309	-6,4	—	—
Partecipazioni	3605	—	866	62,0	5281	-5,4	2,36	14,4
Partecipazioni r.n.c.	1490	0,3	1240	10,0	3731	0,7	7,38	5,9
Perlier	1920	-1,5	655	51,3	3120	-6,6	2,31	26,5
Perugina	4450	1,1	1795	59,6	6250	-3,3	1,57	51,3
Perugina r.n.c.	1635	—	1635	0,0	3500	-3,8	5,50	18,9
Pierrel	1850	8,2	1320	14,3	5030	2,3	2,43	11,4
Pierrel r.n.c.	835	0,6	738	3,0	4000	-7,2	7,19	5,1
Pininfarina	19020	0,1	17240	26,4	23995	-2,4	—	—
Pininfarina risp.	19120	0,6	1380	95,3	20000	-1,5	—	—
Pirelli & C.	5851	0,7	3054	47,8	8900	-3,8	3,34	14,4
Pirelli & C. r.n.c.	3700	2,8	3600	3,6	6383	-2,8	5,73	9,2
Pirelli Spa	4520	0,4	1751	56,0	6700	-6,8	2,09	38,9
Pirelli Spa risp.	4500	-0,2	1752	56,7	6600	-8,3	2,47	38,7
Pirelli Spa r.n.c.	2780	-2,6	2703	7,4	3750	-4,1	3,99	23,9
Poligrafici editor.	5800	-1,0	4900	70,9	6170	-2,8	—	—
Pozzi-Ginori	1850	2,5	1037	35,6	3323	1,9	—	—
Pozzi-Ginori r.n.c.	1220	0,8	383,33	53,4	1949	-2,4	—	—
R Raggio di Sole F.	4050	-1,2	4050	0,0	4655	-4,7	—	—
Raggio di Sole r.n.c.	2960	2,1	2960	0,0	3200	0,3	—	—
Ras	59090	3,4	9853	71,7	78500	-3,6	0,47	158,5
Ras risp. n.c.	37280	3,6	30780	48,8	44100	-1,9	0,80	100,0
Recordati	10500	—	3106	56,5	16200	-1,9	1,74	19,6
Recordati r.n.c.	4999	1,4	4920	3,4	7225	1,0	—	—
Rejna	17949	0,8	4429	63,1	25840	0,1	—	—
Rejna risp.	18000	0,3	4430	82,7	20845	-1,9	—	—
Rinascente	1069	-0,3	449	69,6	1340	-6,3	2,34	19,7
Rinascente priv.	632	3,3	348	55,4	861	-2,8	3,96	11,7
Rinascente r.n.c.	622	-3,4	534	32,5	805	-6,3	4,18	11,5
Risanamento Napoli	14000	-1,3	6113	59,1	19454	-4,8	1,51	—
Risanamento r.n.c.	11000	-0,5	5382	62,5	14370	-0,9	2,28	—
Riva Finanziaria	10700	—	4910	73,9	12750	-3,2	2,62	—
Rol	2200	5,8	797	44,9	3919	-2,2	4,77	18,0
Rol r.n.c.	1575	0,3	1500	20,7	1863	-0,3	7,62	12,9
S Sabaudia	1635	4,7	1540	3,5	4250	-3,1	2,49	18,1
Sabaudia r.n.c.	1140	2,7	1110	2,7	2230	-3,8	5,58	13,4
Saes	2550	1,6	2510	2,4	4170	-3,8	2,35	36,6
Saes r.n.c.	1352	—	1352	0,0	1799	-3,2	5,92	19,4
Saes Getters priv.	6005	—	6005	0,0	7800	-1,1	3,75	20,0
Saffa	8310	0,1	3895	61,7	11054	-3,3	4,45	14,7
Saffa risp.	8270	0,9	3979	63,3	10758	-1,1	4,72	14,6
Saffa r.n.c.	5650	2,5	5450	21,3	6390	1,3	6,90	10,0
Safilo	9500	3,3	9200	25,2	10390	0,0	—	17,1
Safilo r.n.c.	9350	1,2	9200	15,0	10200	-1,1	—	16,8
Sai	23950	3,2	3127	73,0	31635	-5,0	0,57	38,2
Sai r.n.c.	15200	1,5	10653	52,9	19243	-6,9	1,05	26,0
Saipem	3640	-0,3	3116	16,4	6320	-2,2	5,49	15,9
Saipem risp.	3575	2,1	3435	8,9	5010	-2,6	6,43	15,6
Saipem risp. warr.	971	2,2	816	13,4	1975	-4,8	—	—
Sasib	4999	—	2049	39,6	9500	-6,3	3,50	16,7
Sasib priv.	5000	—	1967	40,0	9550	-13,8	3,50	16,7
Sasib r.n.c.	3625	-0,7	2511	47,6	4850	-3,5	5,38	12,1
Schiapparelli	587	0,3	146	91,1	630	-1,7	0,78	—
Selm	2452	1,5	2350	3,2	5500	-5,6	5,71	77,2
Selm risp.	2480	2,4	2335	4,9	5300	-3,9	6,45	78,1
—	—	—	—	—	—	—	—	—
Serfi	6330	0,8	2590	67,9	8100	-1,2	1,58	—
Setemer	13110	0,9	11950	43,8	14600	-5,0	0,99	9,9
Sifa	3650	0,8	918	43,1	7250	-4,5	2,28	17,0
Sifa r.n.c.	3000	1,0	2970	0,9	6212	-3,2	3,33	14,0
Silos Genova	1180	3,2	825	28,4	2074	0,0	—	30,5
—	—	—	—	—	—	—	—	—
Silos Genova r.n.c.	861	0,8	807	34,2	965	-1,7	1,95	27,8
Sim	13425	0,1	6300	91,2	14110	-4,1	2,23	14,3
Siossigeno	29890	1,3	15445	61,3	39000	-1,2	4,55	15,3
Siossigeno r.n.c.	24500	8,4	17500	63,1	28600	6,5	5,71	12,6
Sip	2240	11,9	1769	20,4	4082	2,8	6,25	14,9
—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sip risp.	2210	2,8	1846	15,4	4206	0,5	8,14	14,7
Sirti	10460	1,5	5636	65,6	12990	-1,3	3,82	14,7
Sme	1977	3,5	805	37,9	3900	-1,2	2,28	19,6
Smi Metalli	2235	1,6	2155	2,8	5000	-0,2	4,47	16,6
Smi Metalli r.n.c.	2152	0,6	1868	16,4	3600	-0,8	6,51	16,0
Snia BPD	3440	0,5	1672	29,3	7700	-5,5	2,91	28,3
Snia BPD risp.	3205	0,2	1710	24,8	7750	-2,9	3,74	26,4
Snia BPD r.n.c.	1826	-0,2	1826	0,0	2990	-3,4	7,12	15,0
Snia Fibre	2292	0,1	2290	0,4	2849	-3,5	3,93	10,8
Snia Tecnopolimeri	4980	1,6	4900	4,4	6700	-1,4	5,36	8,4
SO.PA.F.	2740	—	977	63,3	3764	-3,2	2,19	—
SO.PA.F. r.n.c.	1551	1,3	1157	35,1	2280	-4,8	4,89	—
Sogefi	3490	1,5	3430	3,8	5025	0,0	2,63	25,3
Sondel	871	2,4	851	1,6	2089	-3,1	4,59	20,7
Sorin	10800	9,9	9825	11,4	18414	2,9	2,50	39,7
Standa	14010	-1,3	6522	58,3	19366	-0,1	1,78	21,1
Standa r.n.c.	8000	-4,2	6512	14,9	16531	-4,8	3,50	12,1
Stet	3062	3,4	1891	25,3	6522	0,1	5,88	8,3
Stet risp.	2999	1,6	1917	26,0	6084	-0,1	7,34	8,1
Stet Warrant 9%	630	5,9	595	1,7	2650	-6,79	—	—
Stet Warrant 10%	960	5,3	912	1,4	4360	-6,8	—	—
T Tecnomasio	1550	4,7	673	52,8	2333	0,6	3,23	16,2
Tecnost	2420	2,1	2370	7,4	3050	-4,7	3,10	9,3
Teknecomp	1760	2,4	1583	7,0	4103	-3,8	4,29	11,3
Teknecomp r.n.c.	1140	2,2	1100	7,9	1605	3,6	6,93	7,9
Terme Acqui	4040	—	970	70,7	5310	-1,2	0,87	31,3
Toro	28610	2,2	7900	53,7	46500	-4,8	0,80	59,9
Toro priv.	19360	-2,0	6130	43,6	36500	-3,7	1,19	40,6
Toro r.n.c.	16450	2,8	14900	25,4	21000	-4,6	1,52	34,5
Tripcovich	9165	-0,6	2869	81,5	10590	-3,5	0,71	109,6
Tripcovich r.n.c.	5020	—	2850	67,2	6080	-5,1	—	—
U Uce	1545	12,2	1377	12,8	2690	2,9	4,53	19,3
Uce r.n.c.	1440	6,7	1350	26,9	1685	-2,0	6,94	18,0
Unicem	22050	1,1	14121	39,9	34000	-6,3	2,04	14,8
Unicem r.n.c.	13025	-0,3	10222	29,3	19800	-5,1	4,07	8,8
Unipol priv.	27120	2,0	16700	79,5	29800	-1,8	0,81	31,6
V Valeo	7425	-0,6	6500	44,2	8595	-1,7	2,22	11,7
Vetrerie italiane	4949	0,1	4945	0,5	5800	-1,6	4,04	8,9
Vianini	3690	-0,5	3690	0,0	29990	-7,5	—	—
Vianini r.n.c.	3850	10,0	2350	70,4	4480	0,6	—	—
Vianini Industria	1755	5,4	1665	7,6	2850	-1,4	—	—
W Westinghouse	36200	0,6	3990	77,6	45500	-7,2	5,80	—
Worthington	1500	3,4	1450	4,8	2500	-1,0	—	—
Z Zucchi	4305	-0,6	1705	82,7	4850	-2,4	3,72	9,0
NUOVE QUOTAZIONI								
B. Agricola Milano	11440	-0,3	11000	60,3	11730	-2,5	—	—
Calp	3200	3,2	2950	45,5	3500	-0,6	—	—
Comit r.n.c.	2850	4,6	2670	28,3	3305	-2,1	—	—
Vianini Lavori	4605	6,6	4320	22,3	5600	-8,1	—	—

I CAMBI DELLA LIRA

Valute estere	Milano	Mi. banconote	UIC
Dollaro Usa	1376	1376	1375,90
Marco tedesco	724,70	724,70	724,68
Franco francese	217,21	217,25	217,205
Fiorino olandese	643,40	642	643,40
Franco belga	34,864	34,70	34,868
Sterlina	2159,25	2155	2159,25
Lira irlandese	1941,30	2020	1941,575
Corona danese	189,14	189,25	189,14
Dracma	9,594	9,50	9,596
Ecu	1503,80	—	1503,775
Dollaro canadese	1033,40	1020	1033,35
Yen giapponese	9,087	8,90	9,086
Franco svizzero	871,71	870	871,75
Scellino austriaco	103,11	103,25	103,10
Corona norvegese	199,20	199,50	199,20
Corona svedese	208,62	206,50	208,615
Marco finlandese	300,29	299	300,36
Escudo portoghese	9,29	9,25	9,29
Peseta spagnola	10,69	11,05	10,687
Dollaro australiano	967,25	955	—
Dinaro (Milano) Tg	—	1,80	—
Dinaro (Milano) Tp	—	2,00	—
Dinaro (Roma)	—	1,25-1,25	—
Dinaro (Trieste)	—	1,50	—

LE ALTRE VALUTE

	Francoforte	Parigi	Londra	Zurigo
Dollaro Usa	1,8915/8925	6,32700/34100	1,5800/5810	1,5710/5720
Yen	*1,2495/2515	*4,1797/1869	238,95/239,25	*1,0380/0394
Marco		*333,300/900	2,9850/9900	*83,07/17
Franco fr.	*29,96/99	—	9,9600/9775	24,89/92
Sterlina	2,985/989	9,9350/9530	—	2,4790/4822
Franco sv.	*120,35/50	400,980/401,680	2,4815/4855	—
Lira	**1,378/381	**4,5985/6075	2166/2169	*0,11454/11467

*Per cento unità **Per mille unità.

ORO E MONETE

12.8.1987	Dom.	Off.
Oro Milano (1)	20200	20800
Oro Londra (2)	462,50	463,00
Oro Zurigo (2)	461,00	461,50
Argento (3) (ind)	362000	372000

12.8.1987	Dom.	Off.
Sterlina oro n.c.*	144000	150000
Sterlina oro n.c.	145000	150000
Marengo italiano	115000	120000
Marengo svizzero	125000	132000

(1) Lire per grammo. (2) Dollari per oncia. (3) Lire per kg. * Anteriore 1973

MERCATO DEL DENARO

Valuta 14.8.1987

Periodo	Denaro	Lett.
Overnight	11,25/11,75	13,25/14,00
Vista	11,000	11,500
7 giorni	12,125	12,625
15 giorni	12,125	12,625
1 mese	11,875	12,375
2 mesi	11,750	12,250

Lira interbancaria:
1 mese (12,000/12,500); 2 mesi (12,000/12,500); 3 mesi (12,000/12,500).

Note metodologiche alle tabelle di Borsa

■ Il MINIMO e il MASSIMO di ogni azione sono stati opportunamente rettificati nel caso la società abbia proceduto nell'arco di tempo considerato ad aumentare il capitale sociale e/o a emettere obbligazioni convertibili.
■ L'INDICE ANPE consente di constatare come la chiusura del giorno si sia collocata in percentuale tra i valori del massimo e del minimo degli ultimi due anni.
■ La VARIAZIONE DA SETT. PR. % indica in percentuale l'incremento (+) o il decremento (-) della chiusura di ieri rispetto alla chiusura dell'ultimo giorno borsistico della scorsa settimana.
■ Nel rapporto percentuale DIVIDENDO/QUOTAZIONE si ricava il rendimento lordo dell'azione, tenuto conto che l'ammontare del dividendo è il più recente disponibile, rettificato anch'esso nel caso di operazioni sul capitale che abbiano dato luogo alla rilevazione dei diritti. La mancanza di questo indicatore può significare che la società non ha distribuito dividendo o che ha chiuso (o sta per chiudere) i conti in rosso, oppure che si è preferito non calcolarlo perché al momento non significativo.
■ Il rapporto percentuale QUOTAZIONE/UTILE si riferisce all'utile dell'ultimo bilancio consolidato (ove disponibile) diviso per il numero delle azioni costituenti il capitale sociale. L'utile per azione è uguale per ogni tipo di azione di una medesima società e viene corretto nel caso di qualsiasi operazione mandata a effetto in Borsa. Questo indicatore esprime il grado di apprezzamento degli utili formulati dal mercato sulle aspettative di crescita. Se non viene pubblicato, valgono le stesse considerazioni svolte per il rapporto percentuale dividendo/quotazione.

CONVERTIBILI (a contante)

Titoli	Chius.	Var.%
Totalmente convertibili		
Agricola 86-92	82,5	-0,61
Buitoni 81-88	115,5	-1,73
Caboto Mi c. 83-91	169	-2,96
Caffaro 81-90	467	—
C. Binda De Medici	215	3,49
Binda 85-90	171	5,12
Cir 85-92	110	4,09
Efib.P. CR Valt.	99	-2,02
Efib. Ifit. 85-92	111,9	1,70
Efibam Saipem 85-90	100	0,40
Efibam III 85-90	105	1,90
Eridania 85-90	110	3,55
Euromobiliare 84-89	—	—
Euromobiliare 86-93	106,5	1,88
Gemina 85-90	403	0,25
Generali 81-88	1291	0,46
Gerolimich 81-90	103,2	—
Gim 85-91	150	0,67
Italgas 82-88	374,5	—
Med. Fibre 73-88	96,1	—
M. FIB. Tosi 97	87,25	3,61
Med. SS. Italc. 85-95	219	—
Med. Italmobiliare	164	1,22
Med. Linificio 932	95,3	0,21
Med. Marzotto 93 CV	106,75	0,23
Med. Pirelli & C	86,1	1,86
Med. Sabaudia ris.	86	1,05
Med. Selm 82 SS	—	—
Med. Sip 86-91	89,75	-1,67
Med. Snia Fibre 86-95	88,1	—
Med. Snia Tecn. 86-93	95	2,11
Med. Unicem	105,05	0,43
Med. SS Buitoni 85-95	206,5	0,24
Med. SS Buitoni 85-95	108,5	1,38
Med. SS Cir 86-97	87,75	2,28
Mira Lanza 82-87	375	—
Montedison 84-91	—	—
Montedison 84-91	—	—
M. Selm Meta 85-92	118,5	2,95
Pirelli 81-91	321	0,93
Pirelli Spa 85-95	197	1,02
Pirelli & C. 85-91	140,25	—
Siossigeno 81-91	401	—
Smi Metalli 85-95	104	2,88
Snia Bpd 85-93	175	—
So.Pa.F. 86-91	104,25	—
Tripcovich 84-89	218	-1,15
Parzialmente convertibili		
Imi Cir 85-91	203	-1,35
Imi Unicem 84	114,5	0,35
Iri Comit 86-92	104,9	—
Iri B. Roma 81-87	99,9	—
Iri Credit 81-87	118	2,54
Iri Stet 73-88	175,9	-1,19
Mediobanca 82-88	2795	-0,18
Med. S. Spirito 73-88	220	—
3ed. Sip 73-88	114,5	—

FONDI D'INVESTIMENTO

a cura di Studi Finanziari

Ala	11655	0,06
America	10468	-0,11
Arca 27	10068	-0,41
Arca BB	19911	-0,52
Arca RR	11458	—
Aureo	15751	-0,34
Azzurro	16459	-0,66
BN Multifondo	11762	-0,63
BN Rendifondo	10967	-0,05
Capitalcredit	10200	-0,70
Capitalfit	12104	-0,49
Capitalgest	14171	-0,80
Cash Manag. Fund	12402	-0,67
Corona Ferrea	10622	-0,67
Eptabond	10720	-0,38
Eptacapital	10027	-0,84
Euro Andromeda	15766	-0,70
Euro Antares	12523	-0,19
Euro Vega	10558	0,01
Euromob Cap Fund	10542	-0,69
Fiorino	22240	-0,50
Fondattivo	13354	-0,70
Fondersel	25500	-0,83
Fondicri 1.o	10954	-0,15
Fondicri 2.o	10250	-0,29
Fondimpiego	10635	-0,06
Fondinvest 1	11759	-0,15
Fondinvest 2	14476	-0,72
Fondo Centrale	14257	-0,67
Fondo Professionale	26998	-0,44
Genercomit	16706	-0,56
Genercomit rend.	10425	—
Geporeinvest	10146	-0,62
Geporend	10051	-0,10
Gestielle B	10350	-0,50
Gestielle M	10424	-0,02
Gestiras	16539	-0,08
Imicapital	24263	-0,90
Imirend	14589	-0,19
Imi 2000	10621	-0,04
Interbancaria az.	17997	-0,99
Interbancaria obbl.	13415	-0,13
Interbancaria rend.	13304	-0,05
Libra	16266	-0,64
Multiras	16996	-0,70
Nagracapital	13946	-0,47
Nagrarend	12136	-0,10
Nordcapital	9856	-0,81
Nordfondo	11857	-0,05
Phenixfund	10084	-0,69
Primecapital	24540	-0,93
Primecash	12107	-0,14
Primerend	17767	-0,64
Redditosette	14486	-0,27
Rendicredit	10738	-0,14
Rendifit	11343	-0,11
Risp. Italia bilanc.	17036	-0,76
Risp. Italia redd.	12883	-0,13
Sforzesco	11501	-0,07
Verde	11097	-0,05
Visconteo	15516	-0,71
Comm. Turismo	9865	-0,62
Centr. Reddito	10122	-0,04
Salvadanaio	9753	-1,35
Capitaleitalia $	33,68	—
Fonditalia $	72,09	-1,28
Interfund $	35,7	-1,09
Int. Securities $	27,34	-5,34
Italfortune $	40,88	—
Italunion $	22,94	—
Mediolanum $	35,13	-1,25
Rominvest $	34,85	-1,06
Rasfund (lire)	39091	—
Tre R (lire)	38419	—

REDDITO FISSO

Titoli	Quotaz.	Var.%
Buoni del tesoro poliennali		
B.T.P. feb. 88 12%	100,65	-0,05
B.T.P. feb. 88 12,50%	100,9	-0,10
B.T.P. mar. 88 12%	101,4	—
B.T.P. mag. 88 12,25%	101,7	0,20
B.T.P. lug. 88 12,50%	101,55	-0,10
B.T.P. ott. 88 12,50%	102	—
B.T.P. nov. 88 12,50%	101,9	—
B.T.P. gen. 89 12,50%	102,2	—
B.T.P. feb. 89 12,50%	102,95	0,10
B.T.P. mar. 89 12,50%	102,3	—
B.T.P. apr. 89 12%	101,45	—
B.T.P. mag. 89 10,50%	99	-0,20
B.T.P. gen. 90 12,50%	102,85	—
B.T.P. feb. 90 12,50%	94,8	-0,11
B.T.P. mar. 90 12,50%	103,8	0,10
B.T.P. apr. 90 12%	103,45	-0,10
B.T.P. mag. 90 10,50%	101,65	0,05
B.T.P. giu. 90 10,50%	98,9	-0,05
B.T.P. lug. 90 9,50%	97,75	-0,15
B.T.P. mar. 91 12,50%	104,25	—
Certificati di credito del tesoro		
C.C.T. dic. 87	100,2	—
C.C.T. gen. 88	100	—
C.C.T. feb. 88	100	-0,05
C.C.T. mar. 88	100,05	-0,10
C.C.T. apr. 88	100,1	0,05
C.C.T. mag. 88	100,05	-0,20
C.C.T. giu. 88	100,1	—
C.C.T. lug. 83-88	100,05	-0,70
C.C.T. ago. 83-88	100,95	—
C.C.T. set. 83-88	100,95	0,05
C.C.T. ott. 83-88	101,25	0,05
C.C.T. 15 lug. 90	98,35	-0,10
C.C.T. 16 ago. 90 ind.	98,65	0,05
C.C.T. 18 set. 90 ind.	98,6	0,15
C.C.T. 18 ott. 90	98,65	—
C.C.T. nov. 83-90	102,9	0,10
C.C.T. 18 nov. 90	98,65	—
C.C.T. dic. 90	102,9	0,10
C.C.T. 18 dic. 90/II	98,95	—
C.C.T. gen. 91	102,8	—
C.C.T. 17 gen. ind.	98,75	—
C.C.T. feb. 91	102,85	—
C.C.T. 18 feb. 91	98,65	—
C.C.T. mar. 91	101,4	—
C.C.T. 18 mar. 91	98,65	—
C.C.T. apr. 91	101,55	0,15
C.C.T. mag. 91	101,5	—
C.C.T. giu. 91	101,8	0,05
C.C.T. lug. 91	100,75	—
C.C.T. ago. 91	100,85	-0,05
C.C.T. set. 91	100,85	0,10
C.C.T. ott. 91	100,95	-0,10
C.C.T. nov. 91	100,9	-0,05
C.C.T. dic. 91	100,15	0,05
C.C.T. gen. 92	98,75	0,05
C.C.T. feb. 92	97,85	-0,10
C.C.T. feb. 95	98,3	0,31
C.C.T. mar. 95	94,1	-0,16
C.C.T. apr. 95	93,9	—
C.C.T. mag. 95	94,15	-0,05
C.C.T. giu. 95	94,2	-0,11
C.C.T. lug. 95	95,8	-0,10
C.C.T. ago. 95	95,45	-0,05
C.C.T. set. 95	95,85	-0,16
C.C.T. ott. 95	96,4	—
C.C.T. nov. 95	96,6	—
C.C.T. dic. 95	96,3	—
C.C.T. gen. 96	96,3	0,10
C.C.T. ECU 82-89 13%	109	-0,41
C.C.T. ECU 82-89 14%	107,9	0,37
C.C.T. ECU 83-90 11,50%	108,4	-0,28
C.C.T. ECU 84-91 11,25%	109,2	0,05
C.C.T. ECU 84-92 10,50%	108,5	—
C.C.T. ECU 85-93 9,60%	105,05	-0,24
C.C.T. ECU 85-93 9,75%	105,75	-0,14
C.C.T. ECU 85-93 9%	103,5	0,29
C.C.T. ECU 85-93 8,75%	101,95	0,05
C.C.T. ECU 86-94 8,75%	102,1	-0,10
C.T.R. 83-93 2,50%	96,1	—
Enti pubblici parificati		
FS 70-90 7%	96	3,13
Az. Aut. FS 83-90 1.o	104,5	—
Az. Aut. FS 83-90 2.o	103,4	-0,68
Az. Aut. FS 84-92	104,8	—
Az. Aut. FS 85-2000 3.o	102,7	—
Az. Aut. FS 85-92 1.o	103,1	0,10
Az. Aut. FS 85-92 2.o	102,8	-0,10
BEI 85-92 12,5%	103,8	—
BEI 86-94 12,75%	103,6	-0,14
Città Ge 76-91 10%	99	—
Città Mi 72-92 7%	102,1	—
Città Mi 73-93 7%	92,7	—
Città Mi 76-88 10%	99,7	—
Città Na 75-95 10%	98,6	—
Enel 72-92 7%	92	1,20
Enel 73-93 7%	91,1	-0,77
Enel 81-88 ind.	101,6	-0,10
Enel 82-89 ind. 1.o	105	0,76
Enel 82-89 ind. 2.o	104,8	-0,10
Enel 82-89 ind. 3.o	106,25	0,05
Enel 82-89 ind. 4.o	104,1	-0,48
Enel 83-90 ind. 1.o	106,7	-0,09
Enel 83-90 ind. 2.o	105,2	-0,19
Enel 83-90 ind. 3.o	105,8	—
Enel 84-92 ind. 1.o	107,8	0,19
Enel 84-93 ind. 2.o	107	-0,09
Enel 84-93 ind. 3.o	106	-0,19
Enel 84-93 ind. 4.o	106	0,28
Enel 85-2000 2.o	102,5	—
Enel 85-2000 3.o	102,8	-0,10
Enel 86-2001 ind. 1.o	102	0,10
Enel 85-95 ind.	102,8	-0,49
Enel 86-93 2.o	92	0,43
Enel 86-93 3.o 9,7%	105	-0,10
Imi 70-88 28.o 7%	98,3	—
Imi 70-88 29.o 7%	97,8	—
Imi 70-88 33.o 7%	98,6	—
Imi 74-94 42.o 8%	90,6	—
Imi 75-93 49.o 10%	95	—
Imi 77-89 56.o 12%	100,25	0,15
Imi 82-92 2R2 15%	172,4	0,38
Imi 82-92 3R2 15%	183	—
Iri 77-88 12%	99,8	—
Iri 79-89 13%	103,4	—
Iri 81-91 ind.	99,6	—
Iri 82-87 ind.	100,1	—
Iri Sider 82-89 ind.	103	-0,19
Iri 83-88 ind.	101	—
Iri 85-2000 ind.	99,5	0,20
Mediofidis Opt. 13%	102	0,39
Opere Auto 70 7%	84,9	—
Opere Auto 72 7%	82	—
Opere Auto 74 1.o 8%	81,1	—
Opere Auto 74 2.o 8%	81	—
Opere Auto 75 8%	79,4	1,26
Obbligazioni con Warrant		
Benetton 86-91 6,5%	97,5	-0,51
Iri Aeritalia 86-93 9%	147,25	1,53
Iri Alitalia 84-90 5,9%	113	1,77
Iri S.Spirito 83-88 6,5%	100	-0,30
Iri Stet 84-89 5,9%	163	0,92
Iri Stet 84-91 5,9%	160,25	-0,78
Iri Stet 85-90 9%	110	9,09
Iri Stet 85-90 10%	126	-0,87
Stet 83-88 7,6%	117	-0,64
Efibanca Necchi 86-91 7%	85,5	1,17

B. O. T.

Scadenza	Giorni	Prezzi	Var.%
16-11-87	94	97,649	—
15-2-88	185	95,429	—
16-8-88	368	91,008	—

(Rendimenti indicativi)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli piazza Verdi 2, telefono 68668. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - CERVIGNANO DEL FRIULI: via Dante 8, telefono 33715 - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 - UDINE: piazza Marconi 9, telefono 203924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1, p.tta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 2277801 - 277802 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - LODI: corso Roma 68, telefono 65704 - MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 - PADOVA: piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, tel. 583133 - 583070 - ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 - TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203 - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 400, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 24 - 25 lire 950, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1130.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 *Impiego e lavoro Richieste*

IMPIEGATA 21enne pratica contabilità computerizzata con esperienza cerca lavoro per scopo miglioramento telefonare ore pasti al 280186. 59601

4 *Impiego e lavoro Offerte*

A.A. CERCASI aspiranti indossatrici/ori e fotomodelle/i per inserimento cast agenzia di moda-spettacolo, previo seminario professionale. Scrivere casella postale T.M.A. 33010 Feletto Umberto (Ud). 73

CERCASI aiuto cuoco. Telefonare al 411150. 59671

COMPAGNIA armatoriale cerca capitano età 27/35 anni per lavoro commerciale tecnico d'ufficio coordinamento ecc. Pregasi curriculum dettagliato. Cassetta n. 42/Z Publied 34100 Trieste. 4606

INDOSSATRICE cercasi per presentazione campionari abbigliamento. Telefonare all'826554. 4637

MEDIA azienda cerca ragioniera max 28 anni cui affidare mansioni segreteria contabilità paghe. Scrivere a Cassetta n. 46/Z Publied 34100 Trieste 4636

MONFALCONE apprendista banconiera/e bella presenza assumesi prontamente. 0481/40444. 365

SOCIETA' armamento cerca equipaggi, capitani, macchinisti, marò, marò cuoco. Telefonare 18-19 al 304420. 4638

SOCIETA' commerciale cerca per propria agenzia di Trieste giovani capaci cui affidare l'incarico di agenti di commercio per vendita spazi pubblicitari su importanti quotidiani e riviste di categoria. Inquadramento Enasarco, anticipo provvigioni. Scrivere indicando referenze a Cassetta n. 33/Z Publied 34100 Trieste. 050201

6 *Lavoro a domicilio Artigianato*

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Telefonare 811344. 4574

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili, pitturazioni restauri appartamenti. Telefonare 811344. 4574

PARCHETTI Fedele raschiatura verniciatura pavimenti plastica legno battiscopa. Telefono 811504. 59554

11 *Mobili e pianoforti*

A.A. ACQUISTIAMO mobili, pianoforti, soprammobili, tappeti, quadri, biancheria eventualmente sgomberando. Tel. 68657-772075. 59597

A. ACQUISTIAMO pianoforti, mobili, soprammobili, tappeti, quadri, eventualmente sgomberando. Telefonare 630358-415582. 59589

12 *Commerciali*

CENTRALGOLD acquista ORO ARGENTO a PREZZI SUPERIORI CORSO ITALIA 28 primo piano. 4115

14 *Auto, moto cicli*

ANTICIPO ZERO: AMPIA SCELTA USATO GARANTITO, PAGAMENTO FINO A 60 MESI: Mini Metro Surf '83, Alfasud TI '81 1300, Range Rover '81, Bmw 320 i '83, Delta 1500 '85, R5 Supercinque '85, Golf Cabrio 1500 '83, Fiat pullmino 900 7 posti '83, Duetto Spyder '81, 128 CL '84, Golf GL 1100 '81-'82, Porsche 924 5m '80, R5 GTL 5p '81, A 112 Elite '81, Golf GTI 1800 '86 nuovo mod. MY CAR v. F. Severo 122, 040/569119 SABATO APERTO 4

FURGONE diesel 1600 Kadett portata 380 1984 fatturabile vendesi 762761. 4639

MERCEDES 190 E mesi 20 km 33.000 vendesi 22.000.000. Tel. 577891. 59650

VENDO 127 900 cc., Renault 5 ottime condizioni. Tel. 723287. 59678

VENDO Fiat 242 anno 1977 perfette condizioni. Tel. 764681 dalle 8 alle 10 venerdì. 59673

VESPA PX 125 '81 L. 750.000 trattabili. Tel. 71121. 59654

VOLKSWAGEN Passat Turbo diesel familiare accessoriatissima luglio '86. Tel. 208325 19.000.000. 59643

VOLVO 245 S.W. GLE D6 super accessoriata come nuova vendesi. Tel. 305158 ore negozio.

A 112 Elite 5m mod. 1983 rossa vendesi con garanzia motore. Tel. 762761. 4639

BARCOLAUTO vendita e assistenza Lancia Autobianchi. Usato garantito: Uno Turbo '86, Bmw 735 '80 aria cond., Y 10 Turbo '86, Gamma '81 aria cond., Beta Coupé '78, Alfetta GTV '79, GT 1750 '69, Golf '78, Panda 45 '80, 126 '79, 127 portellone '79, Ritmo '80, 128 '78 uniproprietario, Mini Clubman '80. Occasioni moto: Kawasaki 400 '83, Honda 500 '79. Via del Cerreto 4/A, tel. 422911. 4640

500 800.000, 126 1.400.000, 127 750.000, vendo. Tel. 68064 pomeriggio. 59678

15 *Roulotte nautica, sport*

GOMMONI Floating, Nova, Corsair, Bat: sconti favolosi. Unici distributori Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28 e Ulisse Ostuni Grignano. 11

OCCASIONE Boston Whailer 4,30 metri 25 Johnson carrello. Perfettissimo. Tel. 208325.

17 *Stanze e pensioni Offerte*

LA casa Poli funzionale per anziani «Bianco», viale XX Settembre 43, Trieste, dispone di un posto per una persona parzialmente autosufficiente. Telefono 723484. 4571

18 *Appartamenti e locali Richieste affitto*

FUNZIONARIO di banca ricerca in affitto casetta o villetta tricamere, possibilmente con giardino. Tel. 631631. 4591

TRE studenti massima serietà cercano appartamento zona Università. Tel. 0432/290914. 59638

19 *Appartamenti e locali Offerte affitto*

AFFITTO zona Severo foro adatto ufficio rappresentanza. Tel. 567004-272029. 59631

MONFALCONE privato affitta ammobiliato salone bicamere cucina cantina garage giardino 600.000 mensili. 0481/45618 364

20 *Capitali Aziende*

A.A.A. TUTTI prestiti finanziari fino 50.000.000. Esempio 48 rate da 271.000. Telefono 7362 orario 9-12 15-18 sabato escluso. 59547

A. PRESTITI vacanze massimo 2 milioni pagabili in 12 mesi Confida snc tel. 64250. 4559

FINANZIAMENTI prestiti mutui immobiliari per acquisto liquidità vacanze. Unione, via Crispi 14, 733603. 59

LICENZA ortofrutta posto mercato coperto vendesi causa malattia. 941394 pasti. 59665

STUDIO B.G. 273559 bazar bigiotteria abbigliamento gioielleria ben avviata prezzo interessantissimo. 16

STUDIO B.G. 273559 tabacchi-giornali rionale unico in zona ottimi incassi documentabili. 16

STUDIO B.G. 273559 bazar bigiotteria abbigliamento gioielleria ben avviata prezzo interessantissimo. 16

STUDIO B.G. 273559 tabacchi giornali rionale unico in zona ottimi incassi documentabili. 16

UNIONE 733602 varie licenze latteria drogheria profumeria cartoleria giocattoli pescheria. Agevolazioni di pagamento. Via Crispi 14. 59

VENDESI negozio con attività ben avviata zona centro autoriscaldato mq 100 tab. X e XIV Monfalcone. Rivolgersi 0432/754256. 050203

21 *Case, ville, terreni Acquisti*

A.A.A.A.A. VUOI conoscere il valore del tuo immobile? Telefona alla Tre I, 774881 un funzionario sarà a tua disposizione per una stima gratuita. 4592

APPARTAMENTO bi-tricamere recentissimo ricerchiamo per nostro cliente, disponibilità contanti. Telefonare Tre I 774882. 4590

CERCHIAMO appartamenti per conto clienti valutandoli al meglio definizione settembre. Studio B.G. 273559. 16

CERCHIAMO per nostro cliente appartamento mq 80 circa, poggiolo, moderni confort, zona centro, pianeggiante. Agenzia Meridiana 733275. 4630

SOLO se vero affare acquisto appartamento recente pagando contanti. Tel. 631512. 4590

22 *Case, ville, terreni Vendite*

AGENZIA Meridiana 733275 MADDALENA epoca matrimoniale cucina doccia completamente ristrutturato 25.500.000. 4630

AGENZIA Meridiana 733275 S. GIACOMO piano III soggiorno matrimoniale cucina bagno poggiolino arredato perfetto 45.000.000. 4630

ALABARDA 768821 S. Giacomo decorosa casa epoca IV piano completamente ristrutturato 2 stanze cucina bagno 36.000.000. 4632

UNIONE 733602 Boschetto soggiorno cucinotto 2 camere bagno poggioli 60.500.000. 59

UNIONE 733602 Muggia casetta schiera salone 3 camere cucina doppi servizi cantina 87.000.000. 59

UNIONE 733602 Muggia ristrutturato soggiorno cottura camera cameretta bagno 42.000.000. 59

UNIONE 733602 luminoso soggiorno 3 camere cucina servizio ripostiglio 76.500.000. 59

VESTA Fabio Severo piano secondo luminoso due stanze soggiorno cucinotto bagno poggiolo riscaldamento centrale ascensore 730344. 4565

VESTA viale D'Annunzio piano quinto luminoso due stanze soggiorno cucinino bagno poggioli riscaldamento centrale ascensore 730344. 4567

VIA Cologna perfetto camera cucina bagno poggiolo ascensore. Prezzo interessante. Studio B.G. 273559. 16

VIALE XX Settembre monolocale epoca possibilità soppalco bagno riscaldamento 29.000.000. Studio B.G. 273559 16

26 *Matrimoniali*

TANDEM: efficacia serietà e riservatezza nella ricerca computerizzata di partner. Trieste telefono 574090. 4611

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D/L Venezia S.L.
5.10 L Venezia S.L. (2.a cl.)
5.50 D Venezia S.L.
6.17 IC (**) *Tergeste* - Torino P.N. (via Ve. Mestre - Milano C.le); WL Mosca - Torino (circola il venerdì)
6.22 L San Donà di Piave (circola dall'1/6 al 13/6 e dal 21/9/87 - soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
6.20 Autocorsa sostitutiva - Portogruaro (circola dal 15/6 al 19/9/87 - soppresso nei giorni festivi)
6.50 E Roma Termini (via Venezia S.L.) WL Mosca - Roma (escluso il venerdì)
8.00 D Venezia S.L.
8.52 E *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.53 L Venezia S.L. (2.a cl.)
10.30 IC (*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
12.40 D Venezia S.L.
13.42 L Portogruaro (2.a cl.)
14.10 D Venezia S.L.
16.10 E Milano C.le (via Venezia S.L.)
17.00 D Venezia S.L.
17.25 L Venezia S.L.
18.10 E Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari) cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
18.53 L Venezia S.L. (2.a cl.)
19.30 L Portogruaro (2.a cl.)
19.45 E *Simplon Express* - Parigi (via Ve. Mestre - Milano Lambrate - Domodossola); Roma Termini (via Venezia S.L. solo 2.a cl.); cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WL Zagabria - Parigi; cuccette 2.a cl. Belgrado - Parigi
20.24 D Venezia S.L.
21.30 D Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le); Ventimiglia (via Venezia S.L. - Milano C.le - Genova P.P.) cuccette 2.a cl. Trieste - Torino; WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Ventimiglia
23.00 E Roma Termini (via Ve. Mestre) WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Roma

(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con supplemento rapido.
(*) Servizio di sola 1.a cl. con supplemento rapido e prenotazione obbligatoria del posto.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

045 L/D Venezia S.L. (2.a cl.)
1.50 D Venezia S.L.
6.55 L Portogruaro
7.32 D Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste; cuccette 2.a cl. Torino - Trieste
7.50 D Portogruaro (2.a cl.)
8.13 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste
9.15 E *Simplon Express* - Parigi (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste; cuccette 2.a cl. Parigi - Belgrado; WL Parigi - Zagabria
9.33 D Venezia S.L.
10.15 E Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste
11.14 D Venezia S.L.
13.06 L Portogruaro 2.a cl. (circola dall'1/6 al 13/6 e dal 21/9/1987 - soppresso nei giorni festivi)
13.25 Autocorsa sostitutiva - Portogruaro (circola dal 15/6 al 19/9/1987 - soppresso nei giorni festivi)
13.30 E Milano C.le (via Venezia S.L.)
14.25 D Venezia S.L.
15.28 D Venezia S.L.
16.20 D Venezia S.L. (2.a cl.)
17.52 D Venezia S.L.
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L.
19.55 L Portogruaro (2.a cl.)
20.14 D Venezia S.L.
21.05 IC *Marco Polo* (*) - Roma Termini (via Ve. Mestre)
21.45 IC *Tergeste* (**) - Torino P.N. (via Milano C.le - Ve. Mestre); WL Torino - Mosca (circola il sabato)
23.10 L Venezia S.L.
23.49 E Roma Termini (via Venezia S.L.); WL Roma - Mosca (escluso il sabato)

(*) Servizio di sola 1.a cl. con supplemento rapido e prenotazione obbligatoria del posto.
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con supplemento rapido.

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.50 Autocorsa sostitutiva - Udine
5.55 D Tarvisio 2.a cl. (con autocorsa sostitutiva da Tarcento)
6.05 L Udine (2.a cl.)
7.02 D Udine
7.50 D *Gondoliere* - Vienna - Monaco (via Udine - Tarvisio)
10.35 L Udine (2.a cl.)
12.25 D Tarvisio
13.05 L Udine (2.a cl.)
14.05 D Udine
14.35 L Udine (2.a cl.)
16.35 L Udine (2.a cl.)
17.45 D Venezia S.L. (via Udine - soppresso nei giorni festivi)
18.05 L Udine (2.a cl.)
19.23 D Udine
21.10 D *Italien Osterreich Express* - Vienna - Monaco (via Udine - Tarvisio); cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Vienna
23.15 Autocorsa sostitutiva - Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.37 Autocorsa sostitutiva - Udine
1.00 L Udine 2.a cl. (arrivo solo nei giorni seguenti festivi)
6.37 Autocorsa sostitutiva - Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.02 L Udine (2.a cl.)
7.59 D Venezia S.L. (via Udine - soppresso nei giorni festivi)
8.52 D *Osterreich Italien Express* - Monaco - Vienna (via Tarvisio - Udine); cuccette 1.a e 2.a cl. Vienna - Trieste
9.27 D/L Udine (2.a cl.)
10.25 D Udine
11.58 Autocorsa sostitutiva - Udine
14.14 D Udine
14.55 L Udine (2.a cl.)
15.22 D Udine
16.44 D Udine
17.45 L Udine (2.a cl.)
18.56 L Udine (2.a cl.)
19.42 D Tarvisio
20.58 L Udine (2.a cl.)
22.12 D *Gondoliere* - Karlsruhe - Vienna (via Tarvisio - Udine)